DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 50
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 27 Dicembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Paularo
Val d'Incarojo nei villaggi degli alpinisti italiani
A pagina VII

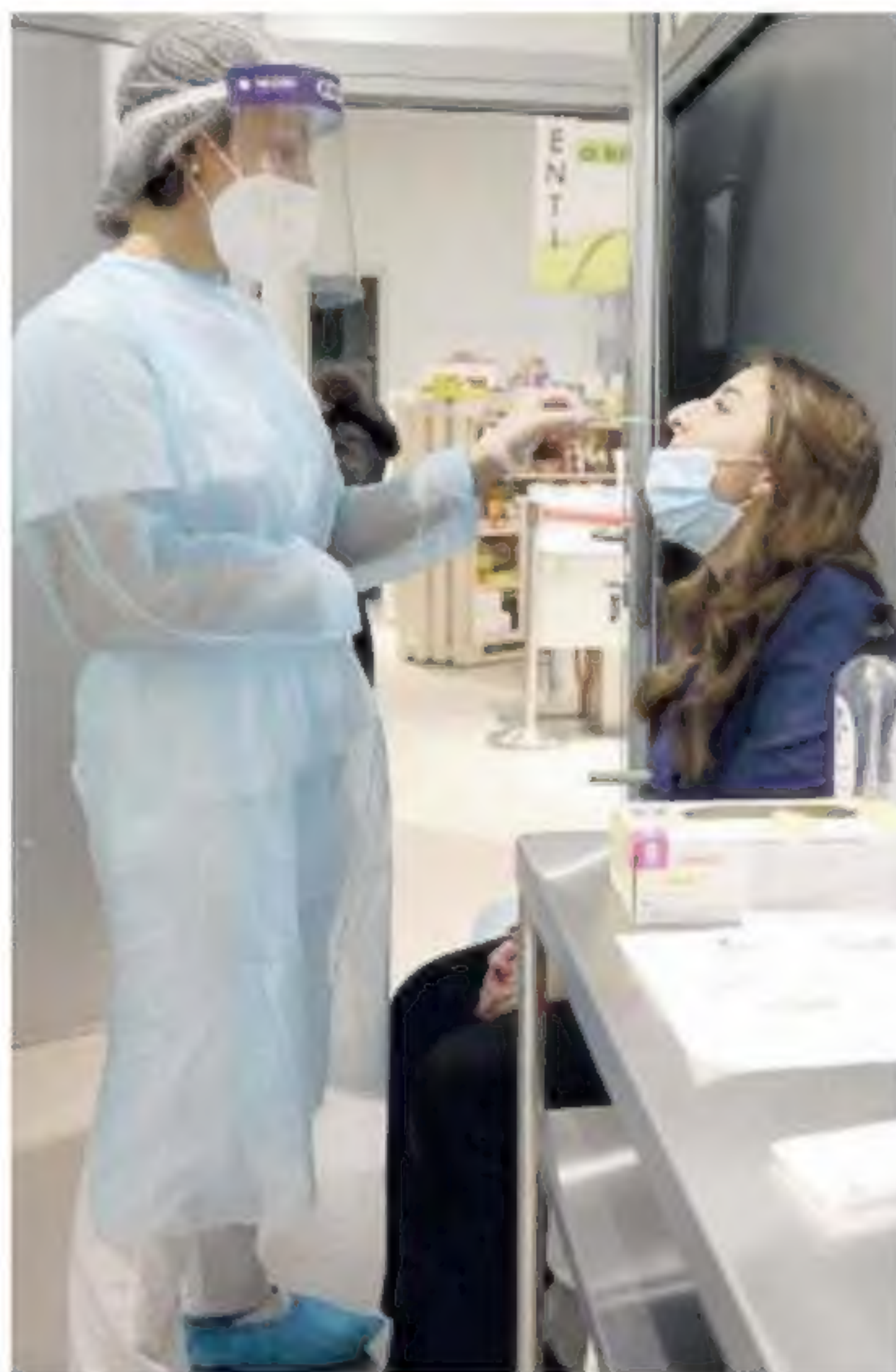
Formula uno
Nuvole "telecomandate" sul futuro di Hamilton
Ursicino a pagina 19

Calcio
L'Udinese e l'anno che verrà: sotto il segno del gol con Gabriele Cioffi
Gomirato a pagina 17

Scuola, rischio nuove misure

▸Zaia: «Spero che a gennaio si possa tornare normalmente. Decisivi i prossimi 15 giorni»

▸«Se i casi si impennano si dovrà fare qualcosa Un anno fa il Veneto si salvò con le chiusure»

Veneto. Tempi e durata delle misure

Contatti, test e quarantene: ecco le regole da rispettare

TAMPONE Cosa fare in caso di test risultato positivo: mettersi immediatamente in isolamento. **Vanzan** a pagina 2

«Spero che a gennaio si possa tornare a scuola normalmente. Ma dipenderà dall'evoluzione dell'epidemia. I prossimi 15 giorni saranno uno spartiacque: o verso una discesa delle infezioni o verso un'ulteriore impennata. In quest'ultimo caso, sarà necessario fare qualcosa anche per la scuola». Luca Zaia misura le parole. A fronte di un continuo aumento dei contagi nei primi 10 giorni di gennaio, quel qualcosa non potrà che tramutarsi in una serie di limitazioni a scuola. «Io sono per la didattica in presenza ma l'anno scorso il Veneto si salvò quando si chiusero le scuole».
Favaro a pagina 3

Il focus

Sport, il virus ferma i ragazzi: in Veneto persi 93mila iscritti

Il virus continua a correre, molti ragazzi invece si fermano. Smettono di andare in palestra, al campo e in piscina. Smettono di calciare il pallone, di tirare a canestro e di schiacciare sotto rete. Ecco l'ennesima emergenza nell'emergenza. I numeri raccolti dalle varie federazioni sportive del Coni regionale dicono che in tutto il Veneto si contano 93 mila tesserati in meno rispetto a due anni fa. Dal 2019 ad oggi è cambiato il mondo e ora a pagarne un prezzo altissimo è anche quello sportivo.
Pipia a pagina 9

L'analisi

La riforma incompleta da ultimare ad ogni costo

Carlo Nordio

Durante la conferenza stampa di fine anno, il presidente Draghi ha annunciato il raggiungimento dei 51 obiettivi concordati con la Commissione Europea per ottenere la prima rata degli aiuti previsti nel Piano di ripresa e resilienza. Ha anche aggiunto che il cammino è ancora lungo, e che occorrerà lavorarci sopra. Sono due affermazioni complementari, e altrettanto ineccepibili. Qui ci occupiamo del tratto ancora da percorrere per ottenere una giustizia quantomeno decente. Ma prima una considerazione di ordine generale.

Il compito primario, se non esclusivo, affidato al governo era vitale ma limitato: gestire la pandemia, e predisporre un progetto sufficiente a ottenere i sussidi europei. In questo senso gli obiettivi sono stato raggiunti, e Draghi può dirsene orgoglioso. La nomina del generale Figliuolo - che ha rimediato con l'intelligenza del pianificatore e l'energia del militare, alle infelici iniziative dei banchi a rotelle e delle "primule"arcuriane - ha assicurato il rilancio dell'attività economica e una buona protezione anche contro le minacciose varianti virali. Nei confronti della UE, il successo è testimoniato dalla tenuta dei mercati e dagli elogi persino della stampa estera più diffidente verso la nostra attitudine dissipatrice. E quanto alla giustizia, la ministra Cartabia ha inaugurato (...)

Segue a pagina 23

Passa il Natale al bivacco sui monti, lo temono disperso: scatta l'allarme

▸Friuli, ex rugbista azzurro: «Isolato per paura del virus»

Un Natale in completo isolamento nelle Dolomiti friulane, per allontanare l'incubo contagio dopo un contatto a rischio. Era questo l'intento del rugbista veneziano Francesco Minto: proteggere i suoi genitori. «Vado. Ci vediamo domani con calma», aveva scritto in un messaggio inviato il giorno di Natale. Ma quel messaggio, colpa della mancata copertura telefonica, non è mai arrivato e l'ex azzurro la sera di Natale è stato dato per disperso da familiari e amici. Alle 20 hanno dato l'allarme e ieri mattina, dopo che si erano mobilitati i soccorsi, l'ex rugbista è stato ritrovato.
Antonutti a pagina 12

Padova

Carolyn Smith, annuncio choc «Hanno sparato al mio cane»

Ferito ad una zampa da un colpo di fucile il cane labrador di Carolyn Smith. La ballerina e coreografa, presidente di giuria a "Ballando con le stelle", in un video su Facebook denuncia quanto accaduto al cane, ferito mentre era all'interno della sua casa, a Peraga di Vigonza.
Levorato a pagina 12

«Grappa, così innoviamo la tradizione»

▸Elvio Bonollo è uno degli eredi della distilleria: 13 milioni di bottiglie l'anno

Edoardo Pittalis

Alle botti della distilleria di famiglia a Mestrino, Bruno Bonollo da ragazzo preferiva i pali della porta del Padova nel vecchio glorioso stadio Appiani. Era il Padova di Rocco che in quel campo in mezzo alla città le suonava alle grandi e faceva gridare al miracolo in provincia. Bonollo era la riserva del grande Antonio Pin, poi ne avrebbe (...)

Segue a pagina 14

FAMIGLIA Luigi, Elvio e Filippo Bonollo

Passioni e solitudini

Cari genitori, attenti con i figli usate (anche) l'etilometro

Alessandra Graziottin

Genitori, attenti: l'alcol è un seduttore potente. In queste feste con emozioni a chiaroscuri, colorate in superficie, inquiete e preoccupate nei sotterranei dell'anima, l'alcol è un conquistatore sottovalutato (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La lotta al virus a Nordest

IL VADEMECUM

Tamponi positivi e contatti isolamento e quarantena Ecco le regole da rispettare

▶La Prevenzione del Veneto: «I rapidi fatti in farmacia vengono comunicati al Sisp»

▶Separazione in casa: per 10 giorni bisogna dormire e pranzare in stanze differenti

VENEZIA Sono 70.639 i veneti attualmente chiusi in casa (1.253 in più nelle 24 ore), tutti in isolamento perché risultati positivi al coronavirus. Ma i "segregati" tra le pareti domestiche sono molti di più. Sono i genitori, i figli, i parenti, gli amici che hanno avuto un "contatto" con un positivo. E che, quindi, devono stare in quarantena. Per quanto tempo?

Con l'aumento esponenziale dei contagi, dovuto anche alla nuova variante Omicron, sono circolate informazioni non sempre corrette quanto a isolamento e quarantena, anche perché le norme variano a seconda che si sia o no vaccinati. Ad esempio: una volta riscontrata la positività con il test antigenico rapido, bisogna fare anche il tampone molecolare? Se si risulta positivi, bisogna chiamare qualcuno, il medico di base o la Guardia medica? Oppure se il test è stato fatto in farmacia si arrangiano le stesse farmacie a segnalare i casi positivi?

Abbiamo chiesto alla Direzione Prevenzione della Regione del Veneto, diretta dalla dottoressa Francesca Russo, di fare chiarezza sulla materia.

TEST POSITIVO

Quando una persona scopre di essere positiva da tampone rapido, cosa deve fare? Deve chiamare il medico di base o la guardia medica per segnalare la positività? La segnalazione al Sisp non possono farla le farmacie dove si è fatto il test rapido? Se il medico di base non c'è e se la Guardia medica tarda a rispondere, è vero l'isolamento non decorre subito?

"Tutti i test effettuati presso le farmacie sono inviati automaticamente al sistema regionale e quindi, sempre automaticamente, comunicati ai Sisp. In generale, se il tampone antigenico è stato effettuato per la presenza di sintomi o perché si è stati a contatto con un caso positivo, non è necessaria la conferma con un test molecolare. Una persona risultata positiva all'antigenico rapido (come al test molecolare), anche in assenza di comunicazione con il proprio medico o con il Sisp, deve mettersi immediatamente in isolamento anche rispetto ai suoi conviventi. Durante l'isolamento è fondamentale seguire tutte le raccomandazioni, monitorare le proprie condizioni di salute e contattare il medico curante in presenza di sintomi".

L'ISOLAMENTO

Quanto dura l'isolamento?

"L'isolamento di un soggetto positivo a SARS-CoV-2 dura 10 giorni a partire dall'esito positivo del tampone o dalla comparsa dei sintomi in caso di soggetto sintomatico. L'isolamento termina con un tampone negativo (molecolare o antigenico rapido di 2° o 3° generazione). In presenza di sintomi il tampone (molecolare o antigenico rapido di 2° o 3° generazione) viene effettuato dopo 10 giorni, di cui almeno 3 giorni in assenza di sintomi.

DIRETTORE Francesca Russo è a capo della Direzione Prevenzione della Regione del Veneto che ha fornito un vademecum per chi si trova in isolamento e per chi deve osservare la quarantena dopo essere stato a contatto con un positivo al coronavirus

LA QUARANTENA

Quanto dura la quarantena? Esempio: figlio positivo anche dopo 15 giorni, genitori sempre negativi: devono continuare la quarantena fino alla negativizzazione del figlio o no?

"La quarantena dura complessivamente 7 giorni per i vaccinati e 10 giorni per i non vaccinati. Durante tale periodo una persona potrebbe sviluppare l'infezione (anche in assenza di sintomi) e quindi contagiare le persone con cui sta a contatto. Il conteggio dei giorni di quarantena parte dall'ultimo contatto con il caso positivo.

Se il soggetto individuato come contatto vive nella stessa casa del soggetto positivo, i 10 giorni di quarantena del contatto partono dal momento in cui inizia la separazione in casa, separazione che deve rispettare alcune raccomandazioni (ad esempio dormire in stanze separate, mangiare separati, non soggiornare insieme nella stessa stanza, arieggiare gli ambienti in cui è stato il soggetto positivo, non condividere asciugamani o altri oggetti di uso personale, eccetera). La separazione deve essere mantenuta per tutto il periodo previsto. Nel caso di bambini, data l'impossibilità di adottare tali misure, la quarantena termina dopo la negativizzazione".

CODE

Visto l'aumento di casi, saranno aumentati i centri dove fare i tamponi?

"In questo contesto in cui si sta registrando un elevato numero di casi, la Regione del Veneto e le Aziende Ulss stanno facendo tutti gli sforzi possibili per aumentare l'offerta per accedere ai test. La Regione del Veneto secondo i dati del ministero della Salute effettua il maggior numero di test in rapporto alla popolazione (nella giornata del 23 dicembre la Regione Veneto ha eseguito un totale di 2.841 test ogni 100.000 abitanti rispetto al dato nazionale di 1.522 test ogni 100.000 abitanti)".

VIAGGIATORI

Viaggiatori che arrivano in Italia: chi controlla che facciano davvero il tampone ad esempio appena sbarcati all'aeroporto?

"La documentazione prevista per il rientro deve essere presentata al vettore all'atto dell'imbarco. Tutti i cittadini devono verificare puntualmente sul sito del ministero degli Affari esteri (www.viaggiaresicuri.it) le norme da rispettare prima di recarsi all'estero o prima di rientrare in Italia. Le compagnie aeree, le società e gli enti pubblici e privati che gestiscono gli scali aeroportuali, marittimi e terrestri sono tenuti a garantire la massima diffusione di quanto disposto. Le autorità preposte ai controlli di frontiera attuano le disposizioni e ogni misura attuativa adottata dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) e dalle altre autorità competenti. I controlli alle frontiere non sono di competenza della sanità regionale".

Alda Vanzan

E A PADOVA CHIUSURA ANTICIPATA

Tutti in coda all'ospedale ai Colli di Padova, con un'attesa stimata di 3 ore per avere il tampone. Ma, a sorpresa, l'Ulss 6 Euganea ha anticipato lo stop dell'accesso libero dalle 12,30 alle 11.30. Motivo: alle 13.30 erano attese le scolaresche che avevano prenotato i test.

VICINANZA CON UN POSITIVO: DOPO L'ANTIGENICO NON SERVE LA CONFERMA COL MOLECOLARE

RECORD DI ESAMI: L'ANTIVIGILIA 2.841 TEST OGNI 100.000 ABITANTI CONTRO I 1.522 DI MEDIA NAZIONALE

IL BOLLETTINO

Omicron, altri due casi nel Trevigiano La percentuale di positività schizza all'8,31

VENEZIA È un bollettino che risente delle festività natalizie quello diramato ieri dalla Regione. Nel giorno di Natale, infatti, sono stati riscontrati "solo" 2.093 nuovi contagi a fronte di appena 25mila tamponi, per la precisione 12.268 molecolari e 12.930 antigenici rapidi. Ma la conferma che il virus continua a circolare arriva dal numero dei positivi che si trovano in isolamento (70.639, 1.253 in più nelle ultime 24 ore) e dalla diffusione della variante Omicron.

LA VARIANTE

Dopo i nove casi sequenziati la vigilia di Natale all'Azienda ospedaliera di Padova, ieri la conferma dei primi due casi di variante Omicron nel Trevigiano. Due persone di mezza età residenti nella zona dell'Asolano sono risultate positive a questa variante del coronavirus. L'Ulss trevigiana ha subito sottoposto al test di controllo tutti i loro contatti più stretti, rilevando però solo altri contagi da variante Delta, come confermato dal sequenziamento. Le due persone contagiate da Omicron adesso sono in isolamento a casa, al momento con sintomi importanti.

CALA IL NUMERO DEI RICOVERATI NEGLI OSPEDALI: LIBERATI 12 POSTI LETTO. UN ALTRO DECESSO

CONTROLLI È corsa ai tamponi

I numeri

607.434

I contagi in Veneto dall'inizio della pandemia.

70.639

Le persone attualmente positive e in isolamento.

1.061

I ricoverati nelle aree mediche più 160 in rianimazione.

I DATI

Con i 2.093 nuovi casi riscontrati nelle ultime 24 ore, sale a 607.434 il totale dei contagi registrati in Veneto dall'inizio della pandemia. Il bollettino regionale segnala anche una vittima, con il totale dei decessi che sale così a 12.282. In calo i ricoverati, con 1.178 pazienti in area medica (-10) e 172 (-2) in terapia intensiva.

I CONTROLLI

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria in Veneto sono stati fatti 8.175.825 tamponi molecolari e 13.043.445 test antigenici rapidi. Il Veneto continua a essere tra le regioni che eseguono il maggior numero di controlli: i dati relativi alla giornata del 25 dicembre hanno dato una media nazionale di 366 tamponi ogni 100mila abitanti, un dato superato dal Lazio e da Bolzano (583) e, subito dopo, dal Veneto (517). Il tasso di positività, però, è più basso in Veneto: 8,31% a fronte di 2.093 casi e 25.198 tamponi, mentre la media nazionale ha una percentuale di positività dell'11.46% a fronte di 24.883 nuovi contagi su 217.052 test effettuati. Va sottolineato però che l'incidenza dei positivi quotidiani sul totale dei tamponi in Veneto è più che raddoppiata: la vigilia di Natale era 3,91%, ma con quasi 140mila tamponi. Ieri la percentuale più alta di positività in Toscana (19.69%), la più bassa a Bolzano (3,63%).

Al.Va.

I casi accertati in Italia

Guariti 4.993.863

Deceduti 136.611

5.647.313 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 516.839

1.089 terapia intensiva

506.530 isolamento domiciliare

9.220 ricoverati con sintomi

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+24.883	+217.052
tasso positività	11,4%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+16.373	+18
decessi	+81

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 26 dicembre — L'Ego-Hub

Scuola, Zaia apre a nuovi limiti «Decisivi i prossimi 15 giorni»

▶«Io sono per la presenza ma un anno fa il Veneto si salvò grazie alle chiusure»

▶«Per un ragazzo il rischio di infezione è più che doppio. Ora massima attenzione»

IL PUNTO

TREVISO «Spero che a gennaio si possa tornare a scuola normalmente. Ma dipenderà dall'evoluzione dell'epidemia da Covid. I prossimi 15 giorni saranno uno spartiacque: o verso una discesa delle infezioni o verso un'ulteriore impennata. Se fosse confermato quest'ultimo caso, sarà necessario fare qualcosa anche per quanto riguarda la scuola». Luca Zaia misura le parole. A fronte di un continuo aumento dei contagi nei primi 10 giorni di gennaio, quel qualcosa non potrà che tramutarsi in una serie di limitazioni a scuola. Sul tavolo ci sono più ipotesi. C'è chi parla di un allungamento delle vacanze di Natale di almeno una settimana, quindi dal 10 al 17 gennaio, o anche di una chiusura degli istituti fino all'inizio di febbraio. Così come chi propende per la reintroduzione di una quota di didattica a distanza.

«Io sono per la scuola in presenza – sottolinea il presidente della Regione – ma è pure vero che l'anno scorso il Veneto si salvò dall'infezione quando si chiusero le scuole. Altre regioni che invece le aprirono lancia in resta poi si sono ritrovate con le Terapie intensive piene». Il governatore ha fatto il punto ieri inaugurando il 61esimo centro vaccinale anti-Covid del Veneto: quello di San Vendemiano, a due passi da Conegliano, che fino al 10 gennaio sarà dedicato ai bambini tra i 5 e gli 11 anni e che poi andrà a sostituire quello di Godega, aprendo a tutti. A fare le anamnesi c'era anche Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana, che per l'occasione ha indossato un vestito da Babbo Natale.

«Oggi l'incidenza del Covid è pari a 400, 450 casi ogni 100mila persone tra gli adulti. Mentre tra bambini e ragazzi si superano i 1.000 casi, sempre ogni 100mila. Significa che per un ragazzo il rischio di essere infettato è più del doppio rispetto a quello di un adulto – fa i conti Zaia – ovviamente la colpa non è dei bambini o dei ragazzi. Il problema sta nel fatto che ci sono 800mila persone che tutti i giorni passano 5 o 6 ore in ambienti confinati come le aule scolastiche».

L'IPOTESI

Da qui l'ipotesi di una stretta, se sarà necessario. Dopotutto nelle ultime settimane le quarantene di intere classi si sono moltiplicate. Prima di prendere qualsiasi decisione su un'eventuale chiusura delle scuole, parziale o totale, comunque, si valuterà l'andamento dell'epidemia durante le feste. «Le proiezioni dicono che nel giro di un paio di settimane arriveremo al giro di boa, che sia in positivo o in negativo – rimarca Zaia – in questo periodo ci aspettiamo dei cluster familiari. Per questo chiediamo sempre la massima attenzione. E, se possibile, anche di sottoporsi a un semplice tampone fai-da-te, di quelli che si trovano nelle farmacie. Quando li ho lanciati erano stati demonizzati. Adesso, invece, sono invocati anche dal Cdc (il centro per la prevenzione e il controllo delle malattie, *ndr*). Ho inoltre proposto al governo di fare i tamponi dei Covid Point anche nelle farmacie – aggiunge – questo aiuterebbe molto i centri tamponi. Ma ad oggi la linea nazionale è ancora quella che un potenziale positivo non deve entrare in farmacia».

Nel frattempo la parola d'ordine è: vaccinare. Ieri Zaia ha dato il buon esempio. Dopo aver ricevuto nei giorni scorsi la terza dose, ieri si è sottoposto a un'iniezione a vuoto per convincere un bambino impietrito dalla paura dell'ago. Decine di under 12, poi, hanno chiesto al governatore di autografare il loro "Diploma di coraggio", ottenuto per aver affrontato la puntura senza timori. «Quest'anno i vaccini ci hanno permesso di non chiudere. A parte le discoteche, povere – tira le fila Zaia – quel che è certo è che se non ci fossero state le vaccinazioni avremmo dovuto chiudere tutto da almeno un mese. E parallelamente avremmo avuto un picco della mortalità. I vaccini anti-Covid stanno funzionando».

Mauro Favaro

IL BUON ESEMPIO **Niente liquido ma puntura vera per Luca Zaia: così il governatore veneto ha convinto a vaccinarsi ieri a San Vendemiano (Treviso) un bambino che aveva paura dell'ago**

«Tre siti Unesco collegati dal nuovo treno a idrogeno»

IL PROGETTO

TREVISO Un nuovo treno a idrogeno per unire tre siti patrimonio dell'Umanità Unesco: Venezia e la sua laguna, le colline del Prosecco e le Dolomiti, fino alla "perla" di Cortina. La Regione ci crede e alza l'asticella. Il governatore Luca Zaia ne ha già parlato con Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili.

«Gli ho proposto di riprendere in mano il Treno delle Dolomiti. Sarebbe un bel segnale collegare Venezia e le Dolomiti, passando per le colline del trevigiano, con l'idrogeno – spiega il presidente della Regione –. È ovvio che non si tratta di una cosa che si può fare domani mattina. Ma è anche vero che in futuro arriverà. E se lo facciamo per primi, meglio».

IL GOVERNATORE: «DA VENEZIA ALLE COLLINE DEL PROSECCO FINO A CORTINA: NE HO GIÀ PARLATO CON IL MINISTRO»

L'ORDINANZA

Laguna, colline del Prosecco e Dolomiti sono pronte. Nel frattempo per quanto riguarda la montagna ci si concentra sul difficile equilibrio tra l'apertura della stagione sciistica e la nuova ondata del Covid. «So che ci sono prenotazioni e che c'è la volontà di andare a sciare – dice Zaia – noi abbiamo fatto di tutto affinché lo si possa fare senza problemi». Tanto che si sta già lavorando a un'ordinanza ad hoc per evitare di chiudere completamente le piste anche nell'eventualità che il Veneto passi da zona gialla a zona arancione. «La stiamo predisponendo – rivela il governatore – sarà strutturata e rispettosa della sicurezza dei cittadini».

HYPERLOOP

Restando sul fronte treni, quello a idrogeno non è l'unico obiettivo del Veneto. Tra i più ambiziosi c'è in particolare l'avvio di una sperimentazione con Hyperloop, il treno supersonico a levitazione magnetica, concepito come un doppio tubo sopraelevato in cui scorrono le capsule adibite al trasporto e studiato per arrivare a sfrecciare anche a 1.200 chilometri orari. Si sta valutando un'idea che prevede l'apertura di una tratta sperimentale per le merci tra Padova e Mestre. «Con i fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza, ndr) ci sono tutti i presupposti per arrivare al collaudo dando al Veneto un sistema che potrebbe fare da modello – assicura Zaia –. È una soluzione avveniristica, ma che sta già facendo capolino nel mondo. Con una velocità tale si abbatterebbero tutti i costi. E di conseguenza rappresenterebbe un tesoro per un Veneto che oggi è intasato sul piano della viabilità».

La Regione sta seguendo questa partita già da tempo. Un paio di anni fa, in particolare, la vicepresidente Elisa De Berti è volata a Los Angeles per vedere da vicino la nuova tecnologia in grado di far viaggiare le merci, almeno nella prima fase, fino a 1.200 chilometri all'ora. Ora potrebbero esserci le risorse per compiere il passo definitivo.

M.F.

UN ANNO DALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA

2021 Il popolo dei vaccini

▸La maggioranza silenziosa degli italiani. I No vax sono sempre meno

▸Il 27 dicembre 2020 le prime dosi La spinta degli anziani e dei ragazzi

Mai una minoranza ha avuto tanti megafoni a disposizione come quella dei No Vax. Eppure, il 2021 è stato l'anno dei vaccini, degli italiani che ad ogni età sono accorsi negli hub perché temevano il contagio e la malattia, ma anche perché volevano tornare a una vita il più possibile vicina alla normalità pre pandemia. E anche oggi, con i casi che sono tornati a salire a causa dell'avanzata della variante Omicron, appare però evidente che i vaccini sono serviti: sia perché il numero dei ricoverati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è diminuito sensibilmente sia perché la seconda parte del 2021 è stata caratterizzata dalle riaperture, dalle festività natalizie che non sono state affossate da una lunga serie di giorni in fascia rossa come successe nel 2020. «E ancora ci sono persone che vengono per le prime dosi - racconta il dottor Valerio Mogini, coordinatore per la Croce rossa di quattro grandi hub vaccinali a Roma - Non sono gli arrabbiati, quelli che si presentavano anche con modi aggressivi a vaccinarsi dopo che è stato introdotto il Green pass nei posti di lavoro. Oggi arrivano soprattutto coloro che erano timorosi, spaventati dalla vaccinazione e che si stanno convincendo magari perché hanno visto che familiari e amici non hanno avuto problemi o perché hanno capito che chi non è immunizzato ha probabilità molto più alte di finire in ospedale se contagiato».

ULTIMI

In effetti, su base nazionale, a dicembre ci sono stati in media ogni giorno 30mila italiani che hanno ricevuto la loro prima dose e questo va a erodere il bacino di persone non protette che rischiano maggiormente anche di fronte alla nuova variante Omicron. Detta in altri termini: l'Italia No vax è sempre più piccola, urla molto ma in termini numerici conta poco e si sta restringendo. Se si ragiona per classi di età, sopra i 18 anni si oscilla tra 95 per cento di over 80 che hanno ricevuto almeno una dose e l'85 per cento tra i 40 e i 49 anni. In totale le persone vaccinate sono 46,2 milioni, il 78 per cento di tutta la popolazione, bambini compresi.

Il 2021, l'anno dei vaccini, è cominciato in anticipo, nel 2020, con il sorriso di Claudia Alivernini, 30 anni, infermiera dell'ospedale Spallanzani di Roma, la prima a ricevere una dose di Pfizer-BioNTech il 27 dicembre del 2020. E insieme agli operatori sanitari, ci sono stati gli anziani. Ecco, qui c'è uno snodo cruciale della campagna vaccinale: la protezione degli over 70 ha salvato molte vite, ma a volte la differenza l'hanno fatta i figli. Ha raccontato il professor Venerino Poletti dell'Azienda sanitaria della Romagna: «Tra i pazienti No vax che vediamo in sub intensiva purtroppo ci sono anche coloro che sono in quelle condizioni per amore: sono gli anziani che non se la sono sentita di dire di no ai figli No vax e non si sono vaccinati. Si sono fidati, purtroppo, e ora stanno male». Per fortuna, molto più spesso è avvenuto il processo inverso: i più giovani hanno rassicurato i loro genitori o i loro nonni, li hanno convinti a vaccinarsi e hanno salvato le loro vite. La corsa ai vaccini, che sta proseguendo anche in questi giorni per le terze dosi visto che l'esperienza di altri Paesi come Israele ci ha insegnato che serve consolidare la protezione, ha avuto anche una spinta più egoistica, ma lodevole.

RIPRESA

Il desiderio di tornare a vivere, a viaggiare, a frequentare palasport, stadi, teatri e cinema. Racconta il dottor Mogini che coordina i quattro hub romani della Cri in cui in un giorno si sono fatte anche 7mila iniezioni: «Nella prima parte del 2021 ci ha sorpreso anche il desiderio di vaccinarsi di molti trentenni. Lo so, non è una delle classi di età con le percentuali più alte dei vaccinati, ma i primi che si sono presentati erano davvero molto motivati perché capivano che quello era l'unico modo per tornare a vivere. Con loro, importante è stata l'adesione dei giovanissimi, anche degli under 18». Il 2022? Vedremo ancora salire i casi trainati dalla Omicron, come successo in altri Paesi, ma potrebbe essere l'anno dell'ultima spallata alla pandemia, quanto meno del raggiungimento di un equilibrio ancora più stabile, tra dosi di rinforzo, forse con vaccini adattati alle nuove varianti, e ampliamento del numero di medicinali con cui affrontare la malattia.

Mauro Evangelisti

Il confronto

(i dati si riferiscono alle medie settimanali) — 2020 — 2021

CASI GIORNALIERI (0–40.000) · RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA (0–4.000) · DECESSI (0–800)

MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

VACCINI AL 26/12/2021

108.226.482 Dosi totali inoculate

46.210.775 persone vaccinate con due dosi

1.891.126 persone in attesa della seconda dose

17.053.754 terze dosi

L'Ego-Hub

Il vocabolario della pandemia

Booster, hub, cluster, Rt, Omicron la neolingua ai tempi del Covid

Non parliamo più come prima. E capita di sentire, su un autobus o al bar, dialoghi del tipo: «Ho fatto il booster», «In quale hub?», «Quello più lontano dal mio ufficio, che ormai è un cluster». Così si parla al tempo della quarta ondata e della terza dose, perché ogni nuovo attacco del virus e ogni nuova campagna di vaccinazione si portano dietro, oltre ad alcune delle eredità linguistiche delle stagioni precedenti, le loro nuove parole per descrivere e per contrastare la situazione che cambia. L'espressione Omicron quando non esisteva questa variante - e variante è parola ormai che svetta in maniera preoccupante e si spera che dalla Delta non si arrivi a troppe altre lettere greche nella moltiplicazione dei vari filoni del morbo - poteva far pensare al prototipo di un telefonino o al titolo di un film di fantascienza. Ma poi non più: «Tuo zio si è preso la Delta o l'Omicron?», si sente dire qui e là, e non si parla del modello di un'auto. E comunque all'interno della neolingua da Covid, e già Coronavirus non si usa quasi più, i ricambi lessicali sono veloci. Chi dice più paziente zero o immunità di gregge o autocertificazione o Dpcm? E qualcuno ricorda ancora il fonema Astrazeneca? Prima, tra specialisti, ma col Covid si sentono specialisti un po' tutti, si sentiva dire addirittura questo termine un po' astruso: citopenia, ossia calo di piastrine dovute all'Astrazeneca. Ma sembra passato un secolo, e non meno di un anno, da allora.

INGLESISMI

Fino a qualche tempo fa, quando c'erano i lockdown, l'espressione lockdown - e nessuno che lo chiamava confinamento - era di gran lunga la più usata per indicare una condizione vissuta e un repentino stravolgimento della libertà di uscire di casa e di lavorare nei luoghi di lavoro. Ora si utilizza lockdown più che altro per allontanarne il ritorno, per evocare una punizione da evitare, per descrivere un incubo possibile ma riferibile più al passato che al presente o al futuro: fare di tutto per scongiurare nuovi lockdown, questa la frase che vola di bocca in bocca e che domina soprattutto nel linguaggio politico-istituzionale. Lockdown è più parola-spauracchio che parola-realtà, e si preferisce pronunciarla il meno possibile, mentre stato di emergenza ormai lo dicono pure i bambini. I quali non avevano mai sentito pronunciare la parola assembramento e ora gli è toccata accettarla nel lessico familiare, magari storpiandola in assemblamento, pur non essendo un termine adatto ai più piccini. Così come non dovrebbe esistere nel linguaggio comune, ma solo in

La foto simbolo del 27 dicembre 2020: è il primo giorno dei vaccini anti-Covid in Italia e Claudia Alivernini, 30 anni, infermiera romana dello Spallanzani viene scelta come la prima a cui inoculare la dose

Intervista Claudia Alivernini

«Ai miei figli racconterò come si esce dall'incubo»

▶L'infermiera dello Spallanzani, prima vaccinata d'Italia: «Non c'è da avere paura»

▶«Dopo gli insulti No vax guardo poco i social. E non sono mai andata in tivù»

Claudia Alivernini, 30 anni, romana, infermiera dell'Istituto Spallanzani di Roma e prima vaccinata d'Italia. Un anno fa era sotto i riflettori per aver ricevuto la prima dose di vaccino anti Covid-19. Era il 27 dicembre 2020, il giorno in cui partì il Vax-day italiano. L'immagine chiave di quel giorno fu lei seduta su una poltroncina blu, volto sorridente (per metà nascosto dalla mascherina) e il pollice all'insù rivolto alle telecamera che la inquadravano mentre una sua collega le iniettava nel braccio sinistro la prima dose di vaccino.

In questo caso "Come sta?" diventa una domanda non banale.

«Sto benissimo, a parte il carico di lavoro che in questi giorni è aumentato di nuovo a causa della recrudescenza del virus ma c'era da aspettarselo, non tutti sono attenti alle misure di prevenzione e all'uso della mascherina».

Mai avuto effetti collaterali?

«No, nessuno».

Un anno fa lei ha vissuto la prima ondata nei reparti, in prima fila, tra centinaia di morti. Ora com'è la situazione?

«Non sono più in reparto, lavoro nella centrale operativa, mi occupo del tracciamento del virus e dei vaccini».

Come è cambiata la sua vita in questo anno, ha tratto vantaggio dalla notorietà?

«Direi di no, è cambiata solo l'esposizione mediatica. Sono una persona riservata, non amo stare al centro dell'attenzione. Ho evitato inviti a trasmissioni tv e non ho fatto altre interviste da allora se non quelle filtrate dallo Spallanzani. Sono un'infermiera e il giorno dopo il vaccino ero sul posto di lavoro a fare quello che so fare meglio. Se avessi fatto qualcosa di diverso sarebbe stato ingiusto».

Non mi dica che i suoi profili social non hanno registrato un'impennata di followers o che non ha ricevuto critiche...

«No, infatti. Ho chiuso i miei profili una settimana prima di fare il vaccino, erano prevedibili le reazioni in un senso e nell'altro e così ho preferito evitarle. Ora uso raramente solo Facebook perché seguo una pagina che mi interessa. Per il resto i riflettori sono abbastanza incompatibili con la mia persona, infatti quel giorno ero molto a disagio, penso si vedesse».

Quindi di tutta quella notorietà non è rimasto niente?

«A un anno di distanza dal vaccino c'è ancora chi mi ferma per raccontarmi le sue paure».

E lei cosa gli risponde?

«Dico: "Vede? Io l'ho fatto e non mi è successo niente, anzi una cosa è successa: ho contribuito a migliorare la situazione e con me tutti quelli che hanno deciso di vaccinarsi"».

Ma davvero non ha mai avuto nemmeno un dubbio prima di inocularsi?

«No, le dico di più. In quel periodo giravano fake news sui danni provocati soprattutto alle donne, si diceva che il siero avrebbe provocato la sterilità. Volli vaccinarmi appositamente per dimostrare che erano notizie infondate e non c'era da avere paura».

Cosa racconterà tra dieci anni ai suoi figli di quel giorno?

«Di essere stata un simbolo, l'inizio della fine di un incubo. Purtroppo ancora oggi non è terminato ma siamo a buon punto, sono fiduciosa».

Con chi trascorrerà il cenone di fine anno?

«Con i miei genitori e il mio fidanzato».

È figlia unica?

«No, ho una sorella che purtroppo non può essere con noi».

Rientra tra quei parenti No vax da tenere lontani?

«No, no (ride). In famiglia siamo tutti vaccinati, appena sono state disponibili le dosi le abbiamo prenotate. Mia sorella non ci sarà perché vive lontano».

Che effetto le fanno i deliri dei No Vax che rifiutano addirittura il ricovero o continuano a dire che il Covid non esiste?

«Beh, dire che il Covid non esiste a distanza di un anno mi pare assurdo. Personalmente non condivido nemmeno le manifestazioni di chi scende in piazza contro i vaccini, le trovo disturbanti».

Si aspettava un nuovo aumento dei contagi?

«Sì, un po' me lo aspettavo. Non bisogna abbassare la guardia e indossare la mascherina».

Il suo 2022 cosa prevede?

«Prevedo di finire un master in Infermieristica forense e diritto sanitario, a gennaio ho la discussione della tesi e poi si vedrà»

La vedremo in tv a cantare canzoni pro vaccino?

«Direi proprio di no ma non stigmatizzo chi l'ha fatto, tutti hanno contribuito alla lotta contro il Covid. È vero anche che a volte hanno creato più confusione che altro ma l'importante è che il sistema Paese abbia funzionato, che tutta una nazione si sia mossa in un'unica direzione per raggiungere l'obiettivo».

Antonio Crispino

OGGI NON LAVORO PIÙ IN REPARTO MI OCCUPO DI TRACCIAMENTO NON È FINITA MA SIAMO A BUON PUNTO

LA MIA VITA NON È CAMBIATA: NON AMO I RIFLETTORI IL CENONE? CON IL FIDANZATO E I MIEI GENITORI

Terza dose, da oggi prenotazioni per under18

LA SPINTA

ROMA Si accelera con la terza dose e si accelera anche tra i più giovani visto che la diffusione del virus ora è più forte tra gli under trenta. Il Commissario straordinario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, ha aperto la possibilità - a partire da oggi - di effettuare le terze dosi per tutti i giovani delle classi 16 e 17 anni e per i soggetti fragili della fascia 12/15 anni a rischio potenziale di forme gravi di Covid. Ad annunciarlo alla vigilia di Natale è stato lo stesso commissario straordinario, spiegando che al momento per queste categorie sarà possibile utilizzare solo il vaccino Pfizer, secondo le tempistiche e modalità già raccomandate.

In più, come previsto, sta per essere anticipata a 4 mesi (ora è sono 5) la terza dose: «Alla luce delle disponibilità di vaccini, il Commissario sta inoltre organizzando il dispositivo per anticipare a 4 mesi la somministrazione delle terze dosi a favore di tutti coloro per i quali è raccomandata la dose booster, dando priorità alle persone anziane e a quelle fragili. In tal senso, la data di avvio dei richiami verrà comunicata dopo un confronto tecnico con le Regioni/Province autonome», ha spiegato la struttura commissariale.

L'hub vaccinale organizzato alla Nuvola di Roma

quello degli specialisti, l'infodemia eppure quando si va a prendere un caffè con le altre mamme e gli altri papà dopo aver accompagnato i figli a scuola si sentono discorsi del tipo: «Ormai il contagio è tutto un problema di infodemia». E solo qualcuno ha il coraggio di esclamare: «Infodemia o infodetua?».

I tecnicismi - esempio: «Va capito il conctat tracing» - diventano slang nelle conversazioni al tempo del contagio infinito. Quello in cui l'indice Rt ha sostituito nella neolingua quello che era lo spread nella comunicazione pubblica, perfino da bar, qualche anno fa. E se fino alla terza ondata si diceva solo Green pass, ora c'è il suffisso Super davanti al certificato verde. Resiste il tampone - sia in versione rapida, molecolare e casalinga - ma il Super green pass ha conquistato una posizione egemonica nel vocabolario. Dove spicca la dicotomia: sintomatico/asintomatico. Ma c'è chi si spinge fino all'obbrobrio grammaticale del paucisintomatici, per indicare gli infetti che hanno appena un po' di mal di testa.

Perde punti la dad (ma i contagi scolastici in crescita non la mandano nel macero delle parole ingiallite) e resiste smart working anche se, per immunizzarsi rispetto al contagio inglese della lingua di tutti, basterebbe chiamarlo - ma proprio non ci si riesce - lavoro da remoto. E ancora: quando nel mondo di prima si sentiva la parola pillola si pensava automaticamente a quella per la pressione o a quella contro le nascite indesiderate. Mentre adesso, nelle cene di Natale, chi sente il suono pillola sappia che serve a intendere la pillola Covid Paxlovid che nelle prime sperimentazioni sembra funzionare contro le diverse varianti. A proposito: variante nasce nella notte dei tempi come parolone multiuso, ma adesso è diventato un sostantivo di cui si è appropriato in esclusiva il Covid. La quarantena da due anni in qua, tra un'ondata e l'altra, non perde posizioni sulle nostre labbra. Così come la dose che è diventata plurale e non esiste più slegata dalla numerazione: «Io sono alla terza dose, tu fermo alla seconda?». Oppure: «Ci sarà solo la quarta e poi basta, o faremo una dose ogni anno chissà per quanto tempo?».

PAURE

Il coprifuoco ormai è sparito quasi (ma appena si affaccia su qualche bocca, sparge il terrore) e la parola gettonatissima è restrizioni (chi non le rispetta è un covidiota, sinonimo di No vax o di No pass). La new entry è la flash survey, l'analisi sui dati Omicron. E mentre tutto rischia di restringersi sempre di più, l'unica cosa che si espande e che si rinnova continuamente è il vocabolario della pandemia. Sta diventando troppo pesante e non è affatto un bene.

Mario Ajello

La lotta alla pandemia

Positivo un tampone su 10 2,5 milioni in quarantena «Avanti con le terze dosi»

▶Tra Capodanno e rientro a scuola previsti casi in aumento: rischio paralisi per i servizi

▶Cauda (Gemelli): «Novavax può essere utile per accelerare sulle immunizzazioni»

IL CASO

ROMA In Italia ci sono 516.938 positivi, per fortuna poco meno del 2 per cento è in ospedale. Ma se si calcolano tutti coloro che, da contatti stretti, sono in quarantena e dunque non possono andare al lavoro, si arriva ad almeno 2,5 milioni di italiani. Questa cifra, per le caratteristiche della variante Omicron cinque volte più contagiosa della Delta, aumenterà in modo estremamente rapido. Il dato di ieri, in coincidenza con le festività natalizie (meno di 25mila nuovi contagiati) è poco indicativo, ma il fatto che l'11,5 per cento dei tamponi sia positivo mostra che il virus sta circolando senza controllo a causa dell'impatto della Omicron. Nei giorni passati abbiamo sfiorato i 55mila casi in 24 ore. Sulla base dell'esperienza di Paesi vicini, è certo che arriveremo a cifre assai più elevate, con una seconda spinta data dalla riapertura delle scuole. Ma anche limitandosi ai dati attuali, 2,5 milioni di persone in quarantena rappresenta un numero enorme, che rischia di bloccare molti servizi. Anche togliendo dal conto i minori e i pensionati, si comprende che più del 5 per cento della forza lavoro in Italia sta mancando perché in isolamento. Ma andrà molto peggio: immaginiamo 100.000 positivi al giorno, significa 500.000 contatti che per una settimana devono restare in quarantena. Ripetiamolo: mezzo milione ogni 24 ore. La paralisi. «E calcolare cinque in quarantena per ogni positivo è perfino prudente, non di rado le persone che si devono isolare a fronte di un infetto sono molte di più. Presto ci troveremo con una fetta consistente di italiani non per forza positiva o malata, ma che non potrà andare al lavoro perché in quarantena», osserva il professor Pier Luigi Lopalco, epidemiologo all'Università del Salento e già assessore alla Sanità in Puglia.

IMPATTO

Verranno a mancare gli autisti dei bus, i macchinisti della metro, gli operatori delle aziende che raccolgono i rifiuti, i vigili urbani, solo per fare alcuni esempi. L'effetto dell'uragano Omicron sui ricoveri è ancora da valutare: le terapie intensive sono già sopra la soglia critica delle occupazioni dei posti da pazienti Covid, al 12 per cento, ma è anche vero che per ora il sistema regge visto che nessuna Regione è in arancione. Ciò che però appare all'orizzonte è una paralisi del Paese a causa di milioni di persone in quarantena. «Sia chiaro - spiega il professor Roberto Cauda, infettivologo del Policlinico Gemelli di Roma e consulente dell'Agenzia europea del farmaco Ema - in questa fase così delicata non possiamo rinunciare alle quarantene dei contatti stretti di un positivo. L'unica strada percorribile è quella delle precauzioni, come l'uso della mascherina Ffp2, per rallentare la corsa del virus, e l'accelerazione sulle terze dosi. E dobbiamo convincere più persone non ancora vaccinate a presentarsi per la prima dose. Il nuovo vaccino di Novavax potrebbe essere utile. Al momento fare previsioni su quando raggiungeremo il picco è avventato, ma penso che non avverrà prima di metà gennaio. Ecco, è indiscutibile che quando si moltiplicheranno le persone in quarantena molti servizi saranno in affanno per carenza di lavoratori». Ciò che sta succedendo nelle compagnie aeree di tutto il mondo, costrette a cancellare migliaia di voli perché membri degli equipaggi sono o positivi o in quarantena, è lo specchio di quanto avverrà nei servizi pubblici ma anche nel settore privato.

«Scorciatoie non ci sono - avverte l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato - non possiamo rinunciare alle quarantene. Serve a tutti costi correre con le terze dosi, per questo abbiamo deciso di tenere aperti tre centri vaccinali (Termini, Fiumicino e Palasport di Tivoli) fino a mezzanotte a partire dal 30 dicembre. San Silvestro compreso».

Mauro Evangelisti

LOPALCO: BISOGNA CALCOLARE ALMENO CINQUE PERSONE BLOCCATE IN CASA PER OGNUNO CHE VIENE CONTAGIATO

L'inversione di tendenza

BERLINO Tedeschi a passeggio nel giardino del castello di Charlottenburg, un primo ritorno alla normalità (foto ANSA)

Crollano i casi in Austria e Germania dopo la stretta no-vax

BERLINO La stretta decisa in Germania, con drastiche restrizioni per i non vaccinati, sta dando i suoi frutti: calano i contagi e i decessi, ma ora si teme l'ondata Omicron e si spinge l'acceleratore sui vaccini. Stessa musica in Austria dove ieri, anche se i dati vanno presi con le molle a causa delle festività natalizie, i nuovi contagiati sono stati appena 1.700 (contro i 15.000 di un mese fa) e la media dei casi settimanali è scesa a 172 su 100.000 abitanti. In entrambi i paesi i non vaccinati sono stati esclusi praticamente da tutte le attività sociali. È stata applicata in modo drastico la regola del 2G geimpft e genesen, vaccinati e guariti: senza il certificato 2G precluso l'accesso a eventi culturali, teatri, concerti, cinema, discoteche, negozi, ristoranti, palestre. In alcuni casi vale la regola 2G+: in aggiunta, anche un tampone negativo. Restrizioni anche per i contatti privati. Ieri, secondo il Robert Koch Institut (Rki), il numero dei contagi in Germania era sceso a 10.100 e l'incidenza settimanale ogni 100.000 persone a 220,7 contro 242,9 il giorno prima e 315,4 un mese prima. I decessi sono stati 88 (180 la settimana prima). Dati in controtendenza rispetto alle settimane in cui la curva era in continua salita, con oltre 500 morti al giorno. Le misure adottate danno i primi risultati ma l'allarme resta e il ministro della salute Karl Lauterbach ha messo in guardia contro l'ondata Omicron appellandosi alla massima prudenza. La curva dei contagi salirà molto con Omicron: «Fate attenzione durante le feste, anche chi è vaccinato faccia il tampone», dice. Intanto continua la campagna di vaccinazione: prossimo obiettivo l'80%. (F.B)

L'Italia a colori

LE REGIONI IN ZONA GIALLA

Situazione al 27 dicembre 2021

Ospedali in affanno in:
Liguria
Trento
Bolzano
Friuli Venezia Giulia
Veneto
Marche
Calabria

I CRITERI

< inferiore a ≥ uguale o superiore a

INCIDENZA DEI CONTAGI SU 100.000 ABITANTI PER 3 SETTIMANE	
IN ZONA BIANCA	< 50
GIALLA	≥ 50
ARANCIONE	≥ 150
ROSSA	≥ 150

OPPURE SE*

OCCUPAZIONE OSPEDALI PER COVID-19	
in area medica	
IN ZONA BIANCA	fino a 15%
GIALLA	≥ 15
ARANCIONE	≥ 30
ROSSA	≥ 40
in terapia intensiva	
IN ZONA BIANCA	fino a 10%
GIALLA	≥ 10
ARANCIONE	≥ 20
ROSSA	≥ 30

*se si realizzano ambedue le altre condizioni

FONTE: Governo L'Ego-Hub

«Le varianti del Coronavirus nate nei Paesi meno attenti»

▶Il consulente del governo: «Con la quarta dose si partirà tra maggio e giugno 2022»

▶«Guardia abbassata in Regno Unito, India e Sudafrica: così sono emerse le mutazioni»

«A gennaio l'impennata dei contagi sarà impetuosa, ma l'Italia quest'anno ha lottato bene contro il virus. Però non si tornerà al lockdown, non per tutti almeno». Walter Ricciardi ha pochi dubbi: il 2022 non sarà l'anno in cui ci libereremo dal virus. Per il consulente del ministro della Salute Roberto Speranza e docente di Igiene all'università Cattolica di Milano, quello che sta per iniziare però è l'anno in cui, grazie ai vaccini, impareremo a controllarlo. Gli obiettivi da centrare sono definiti: spingere le terze dosi, portare avanti l'impegno di convincere i No vax e fare «un salto di qualità» nella gestione delle scuole.

DOCENTE Walter Ricciardi

Il 2021 si è aperto con le prime vaccinazioni ai sanitari e l'Italia in quasi lockdown. Si chiude con Omicron, molte meno morti ma la necessità di una nuova stretta a causa dei contagi. Qual è il suo bilancio?

«Quest'anno ci ha visti combattere, molto e in maniera adeguata. L'onore delle armi, per così dire, ci è stato riconosciuto da tutti. Però abbiamo subito la conseguenza delle scelte sbagliate di altri. Non è un caso che le 3 varianti che hanno caratterizzato il 2021, siano arrivate da paesi simbolo. La prima dal Regno Unito, che non ha fatto nulla per fermare il virus. La seconda dall'India, che aveva abbassato la guardia. E quest'ultima dal Sudafrica, dove si è diffusa perché la copertura vaccinale è minima. Ora finiamo il 2021 con una quarta ondata superiore per casi alle precedenti e la necessità di accelerare sulla terza dose».

Israele e Germania sono pronte alla quarta dose. Noi la faremo?

«È un discorso prematuro. Ripeto: ora bisogna accelerare sulla terza dose. Poi sì, ci sarà bisogno di una quarta, ma io la chiamerei "richiamo". E comunque non si partirà prima di alcuni mesi, a maggio o giugno».

Dietro l'impennata dei contagi c'è anche il boom di tamponi "pre-natalizi"? E non teme che il boom di quarantene finisca con il frenare il Paese?

«Il sistema di testing e tracciamento resta un perno essenziale della strategia di contenimento del virus ma dovrebbe avere una regia coordinata da parte di Stato e regioni. Comunque l'attivismo dei cittadini che si auto-cautelano è un bene. Per l'aumento dei casi le norme che abbiamo si sono dimostrate efficaci».

Diversi Paesi Ue hanno reintrodotto il lockdown. E in Italia? Interesserà solo no vax?

«L'impennata dei casi è impetuosa ma grazie al vaccino preme poco sulla rete ospedaliera rispetto al passato. A gennaio andremo oltre i 100mila contagi al giorno. Non credo tornerà il lockdown totale però: le regioni diventeranno arancioni e rosse, con le limitazioni che conosciamo. Ci saranno restrizioni solo per i No vax, perché a pesare sui sistemi sanitari saranno loro».

Servono altre misure? Ad esempio rinviare la riapertura delle scuole?

«Il governo non vuole farlo. Si punterà a un salto di qualità nella gestione delle classi. Oltre a testare e tracciare gli studenti in caso di contatto, per cui ora è in campo il commissario Figliuolo, va migliorata la gestione dell'ambiente. Assieme a mascherine e distanze serve un monitoraggio costante dell'aria con indicatori dell'anidride carbonica che permettano un corretto ricambio d'aria. Se apri le finestre nel momento sbagliato non serve a nulla, se lo fai sempre fai ammalare i ragazzi».

Le pillole anti-Covid? Saranno una svolta?

«Sono una speranza in più rispetto agli anticorpi, perché interferiscono con il ciclo di riproduzione del virus, ma sono da verificare nel mondo reale».

Ha avuto un amico o un parente no vax? Ha provato a convincerlo? Ci è riuscito?

«Solo in un caso: la mia domestica. L'ho convinta un po' con il dialogo e un po' con la persuasione del Green pass. Lei ora è felice e farà la terza dose con serenità. È la prova che in molti possono essere convinti, è un impegno da portare avanti».

Il presidente Sergio Mattarella ha lanciato l'allarme sullo spazio concesso ai no vax dai media. Cosa ne pensa?

«È così. Alcune radio e tv gli hanno dato spazio eccessivo, confondendo le carte in tavola».

L'esposizione è eccessiva anche per i virologi?

«Certo. Ma il problema è che molti non hanno le competenze giuste: i veterinari parlano di virus umani e i virologi dialogano di sanità pubblica».

Ci libereremo mai dal virus?

«Dipende cosa intendiamo: se intendiamo eradicarlo no. Finora ci siamo riusciti solo una volta, con il vaiolo. E in parte con la poliomelite, che persiste solo in Nigeria e Afghanistan. Con gli altri virus bisogna convivere. Ciò però non vuol dire abituarsi a 100 morti al giorno o 50mila casi, ma a normalizzare precauzioni e vaccini».

Francesco Malfetano

NEGLI ISTITUTI CONTROLLO DELL'ARIA IN CLASSE COL VIRUS BISOGNERÀ CONVIVERE: LE PILLOLE UNO STRUMENTO IN PIÙ

SCUOLE, LE FFP2 NON OBBLIGATORIE MA GIÀ INTROVABILI

Sono circa duemila i voli cancellati nel mondo nella giornata di ieri, che diventano oltre 7mila nel weekend natalizio

Super pass per lavorare se non calano i contagiati

IL RETROSCENA

ROMA La stretta anti-Covid decisa con il "decreto festività" compirà con ogni probabilità un ulteriore step. Se a inizio gennaio l'avanzata di Omicron (come appare ormai certo) non rallenterà, il governo farà un nuovo passo verso l'obbligo vaccinale. E deciderà, dopo un incontro con sindacati e Confindustria, l'estensione del Super green pass al mondo del lavoro pubblico e privato. Così, in totale, saranno 23 milioni i dipendenti obbligati a fare il vaccino. E, soprattutto, verrà spinta a immunizzarsi una grossa fetta di quei 3,1 milioni di cittadini tra i 30 e i 59 anni ancora senza neppure una dose.

Già giovedì scorso in Consiglio dei ministri, Mario Draghi - sostenuto in primis da Roberto Speranza (Salute) e Renato Brunetta (Funzione pubblica) - ha cercato di estendere il passaporto verde rafforzato al mondo del lavoro. Ma partendo dai dipendenti pubblici di cui ormai solo 900 mila (su 3,2 milioni totali) sono senza vaccino, dato che l'obbligatorietà è stata già introdotta per il personale sanitario, quello scolastico, le forze dell'ordine e i militari. «I dipendenti della Pa sono dei public servant, è giusto cominciare da loro per dare un segnale e per garantire i servizi ai cittadini», ha teorizzato Brunetta. I ministri leghisti e 5Stelle hanno però chiesto perché, allora, l'obbligo non venisse esteso anche al settore privato. «Nessun problema, sono d'accordissimo», è stata la replica di Brunetta. Ma Draghi, di fronte alla perplessità, ha preferito rinviare: «Perfezioniamo l'istruttoria e prendiamo una decisione a gennaio, dopo un incontro con le parti sociali, tenendo conto dell'evoluzione dei contagi». Confindustria e sindacati sono da tempo d'accordo con l'obbligo vaccinale.

A.Gen.

E sugli aeroporti l'effetto Omicron: cancellati in un giorno duemila voli

IL CASO

ROMA Un assistente di volo o magari proprio il comandante è positivo, gli altri membri dell'equipaggio come contatti stretti finiscono in quarantena. E così in ogni angolo del mondo gli aerei restano a terra per mancanza di personale, nel periodo peggiore dell'anno, quello delle festività natalizie dedicate ai viaggi per rivedere i familiari o per una vacanza. Secondo una stima sono settemila voli cancellati nel weekend di Natale. Circa duemila solo ieri. Succede in Europa, negli Stati Uniti, ma anche in Cina. A colpire duramente il traffico aereo è la supersonica velocità di trasmissione della variante Omicron. I disagi hanno interessato decine di migliaia di passeggeri, prigionieri negli aeroporti, e avranno conseguenze anche su Capodanno visto che serviranno molti giorni prima di tornare alla normalità. A Heathrow, il principale scalo londinese, una sessantina i voli cancellati. Tra le compagnie aeree più colpite negli Stati Uniti ci sono Delta, United, Alaska Airlines e JetBlue. In Asia China Eastern è stata costretta ad annullare già quasi 400 voli. In Europa nei giorni scorsi la tedesca Lufthansa aveva fatto sapere che tra il 23 e il 26 dicembre, quindi nel pieno degli spostamenti natalizi, era prevista la cancellazione di diversi collegamenti con gli Usa. Un portavoce della compagnia aveva spiegato: «Sono colpite principalmente le rotte transatlantiche verso il Nord America (Boston, Houston e Washington) a causa dell'aumento del tasso di malattia tra i piloti». Sas, compagnia scandinava, aveva fatto un analogo annuncio per una dozzina di voli.

Più nel dettaglio, secondo una stima diffusa dal sito Flightaware solo nel solo giorno di Natale ci sono stati 2.650 voli cancellati (6.350 invece quelli ritardati). Secondo un servizio della Cnn la sola United Airlines ha cancellato 100 voli in calendario la vigilia di Natale in seguito ai casi di Covid-19 fra i membri dell'equipaggio e gli addetti alle operazioni. «Il balzo di casi di Omicron questa settimana ha avuto un impatto diretto sui nostri equipaggi e sugli addetti alle operazioni», ha detto la compagnia aerea americana.

EPILOGO

Per il settore aereo si tratta della conclusione difficile di un anno che ha visto sì una lieve ripresa rispetto al 2020, ma che comunque è stato segnato da forti criticità. L'epilogo di dicembre, con le limitazioni ai viaggi e l'obbligo dei test antigenico anche per spostarsi all'interno dell'Unione europea per la violenta ondata causata dall'Omicron, ha ridimensionato le previsioni di tutte le compagnie aeree, che hanno visto una sostanziale frenata nell'acquisto dei biglietti.

Mauro Evangelisti

SCALI NEL CAOS DAGLI STATI UNITI ALLA CINA: MOLTI ANCHE I RITARDI «UN NUOVO COLPO PER IL TURISMO»

CAOS Disagi in molti aeroporti per la cancellazione dei voli di queste ultime ore

L'emergenza nello sport

Il virus continua a correre molti ragazzi si fermano: crollano gli iscritti al Coni

▶In 2 anni persi 93mila tesserati: il nuoto affonda, male anche volley e sci, tennis ok

▶Il presidente veneto Ponchio: «Stiamo ripartendo a fatica, ma serve sostegno»

LA SITUAZIONE

PADOVA Il virus continua a correre, molti ragazzi invece si fermano. Smettono di andare in palestra, al campo e in piscina. Smettono di calciare il pallone, di tirare a canestro e di schiacciare sotto rete. Ecco l'ennesima emergenza nell'emergenza. I numeri raccolti dalle varie federazioni sportive del Coni regionale dicono che in tutto il Veneto si contano 93 mila tesserati in meno rispetto a due anni fa. Dal 2019 ad oggi è cambiato il mondo e ora a pagarne un prezzo altissimo è anche quello sportivo.

«La pandemia è stata una mazzata tremenda - sospira il presidente del Coni Veneto Dino Ponchio - Sport significa salute, educazione e formazione. Questo capitale non va perso. Stiamo faticosamente ripartendo, ma serve il sostegno di tutti per tornare ai livelli passati».

LE CAUSE

Il presidente Ponchio, una vita passata ai vertici dell'atletica nazionale, sistema i fascicoli federali nel suo ufficio padovano allo stadio Euganeo. Scruta i numeri e poi scuote la testa. «Purtroppo la pandemia ha influito sotto tanti punti di vista - riflette - I ragazzi erano abituati ad andare a scuola tutti i giorni e a fare sport un paio di volte a settimana, poi la didattica a distanza e il lockdown hanno stravolto le loro giornate. Si sono perse abitudini cicliche e socialità. E poi, naturalmente, c'è la paura del contagio sia da parte dei ragazzi stessi che dei loro genitori, soprattutto per quanto riguarda gli sport di squadra dove si condividono campi, panchine e spogliatoi».

I NUMERI

Partiamo dai dati raccolti dal Coni relativi ad ogni fascia d'età e aggiornati all'inizio di dicembre. In Veneto si contano circa 529.000 tesserati (il 10% del totale nazionale) che praticano 44 discipline: il calo complessivo è stato del 15% rispetto al periodo pre-Covid. Le società sono oltre 13 mila e sono impiegati più di 190 mila addetti tra staff tecnici, dirigenti, arbitri e giudici.

Lo sport che ha perso di più è il nuoto, passato da 12.500 a 6.870 tesserati (-45%) per effetto della prolungata chiusura delle piscine. Numeri molto negativi anche per la pallavolo: -29% ma il dato è in ripresa. Flessione più contenuta ma comunque importante per il rugby (-17%) e il basket (-15%), entrambi ora in risalita. Se la passa male anche lo sci, crollato ad un -23% con picchi soprattutto tra i giovani.

E il calcio? Qui il ragionamento è più articolato perché la Figc propone una distinzione tra gli adulti dilettanti (cresciuti del 5%) e i settori giovanili (dove gli iscritti sono calati del 14%). Ben più contenuto il calo nel ciclismo, sport individuale e quindi decisamente a minor rischio contatti: un -3% complessivo perché sono stati persi molti amatori, mentre aumentano le altre categorie. Va molto male a livello generale anche per gli enti di promozione sportiva: un terzo degli iscritti è stato perso.

CHI SALE

A trarre beneficio dall'abbandono di molti sport di squadra è principalmente il tennis: dal 2019 al 2021 i tesserati veneti sono aumentati da 32.085 a 38.420 crescendo del 20%. Pur con numeri più bassi essendo sport di nicchia, registrano un saldo positivo anche equitazione, canoa e kayak.

Un discorso a parte va fatto per ginnastica e atletica. La ginnastica fa registrare un poderoso +21% ma c'è una spiegazione: a fare la differenza è l'alto numero di atleti che l'anno scorso hanno dovuto tesserarsi da agonisti per rispettare le norme e avere l'autorizzazione ad allenarsi in palestra. L'aumento è dunque legato principalmente ai ginnasti che hanno iniziato a gareggiare, mentre il numero totale di atleti a conti fatti sembra essere ancora tiepido.

L'atletica invece a inizio dicembre registrava un calo del 14%, ma ora siamo già vicini al -10% e il periodo dei tesseramenti è ancora in corso. Alla lunga gli addetti ai lavori contano di vedere anche in Veneto l'effetto-Tokyo trascinato dalle medaglie di Tamberi e Jacobs. I tesserati stanno progressivamente aumentando e sulle piste è atteso il cambio di passo.

IL FUTURO

La situazione attuale non aiuta. Il rialzo dei contagi ha costretto molte squadre a fermarsi per le quarantene e nel nuovo anno molti campionati slitteranno la ripartenza. Lo sguardo è però già proiettato in avanti, a quando la curva del virus sarà nuovamente scesa e ripartire a pieno ritmo sarà fondamentale. «Per recuperare tutti questi ragazzi serve un grande sforzo e serve anche un importante cambiamento culturale. Fare sport è fondamentale, dovremmo arrivare al punto che i medici di base lo inseriscano nelle prescrizioni - insiste Ponchio - Tachipirina, sciroppo e dieci sedute di attività motoria».

Queste sono le premesse, poi c'è l'appello alla politica: «Il budget per lo sport dovrebbe attingere da più assessorati, come Sanità e Istruzione. Vale per tutti i livelli: dal governo alla Regione, fino ai Comuni. Ricordo poi che il valore dello sport è anche economico: in Veneto contiamo 2.962 imprese nel campo degli attrezzi e degli impianti sportivi». Sì, aumentare i numeri dei tesserati giova a tutti.

Gabriele Pipia

IL BALZO DEI CONTAGI HA COSTRETTO MOLTE SQUADRE A FERMARSI E NEL NUOVO ANNO I TORNEI RINVIERANNO LA RIPARTENZA

Stecca guarito

▶ **Maurizio Stecca, dal 12 dicembre ricoverato al Ca' Foncello di Treviso, nonostante la doppia dose, è guarito dal Covid. L'annuncio dell'ex pugile su Facebook con una foto dall'ospedale: «Ho vinto il match della mia vita».**

Calcio, stop ai campionati dilettanti fino a fine gennaio

I CALENDARI

MESTRE Il Covid è entrato nuovamente a "gamba tesa" ed ha messo, in Veneto, i campionati dilettanti di calcio all'angolo per tre settimane. Il comitato Figc, presieduto da Giuseppe Ruzza, ha infatti deliberato, escluso il campionato di Eccellenza, di posticipare l'avvio dalla Promozione alla Terza categoria, dal 9 al 30 gennaio, unitamente a quelli giovanili sia Regionali che Provinciali e i campionati di calcio a 5 di C2 e D. Un mese senza calcio visto che, dopo la sosta natalizia, la ripresa era fissata per il 9 gennaio. In tale data sarà invece regolarmente in campo, oltre alla serie D, il campionato di Eccellenza. E non subirà nessun rinvio Eccellenza femminile (dove ci sono anche squadre friulane) e la C1 di calcio a 5, cioè i campionati di preminente interesse visto che alla loro conclusione assegnano le promozione in ambito nazionale. Sul rinvio il presidente del comitato Veneto Figc Giuseppe Ruzza sottolinea. «Il motivo principale che ci ha convinti a sospendere è ovviamente l'aumento esponenziale dei contagi. Poi basta un caso a scuola, tutta la classe va in isolamento e di conseguenza, la squadra. Lo stesso con i più grandi, basta un positivo e il Sisp mette in isolamento tutta la squadra, con conseguenti problemi al lavoro, nuova certificazione, "return to play", ecc». Continua Ruzza: «I dirigenti devono essere tranquilli. Ora l'auspicio è che si possa tornare ad una situazione sostenibile».

PICCO

Sui tre turni di sospensione Ruzza sottolinea: «Dicono che il picco dovrebbe essere raggiunto a metà gennaio ecco il perché abbiamo deciso di riprendere il 30 non il 23 dando modo a qualche positivo di recuperare. Nel frattempo gli allenamenti possono essere svolti, sono ovviamente escluse le amichevoli, come abbiamo fermato l'attività delle Rappresentative». I campionati di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria riprenderanno quindi con la 4. di ritorno il 30 gennaio unitamente all'attività giovanile, mentre sabato 29 riprenderanno gli U19. I recuperi dei tre turni andranno in coda, quindi squadre in campo il 17, 24 aprile e il 1 maggio. Confermati, in questo periodo di sosta natalizia, i recuperi per completare l'andata dei campionati sia dilettanti che giovanili. Per quanto riguarda l'Eccellenza, che prosegue regolarmente dal 9 gennaio, già mercoledì 29 ci sono dei recuperi e resta fissata per il 6 gennaio la finale veneta di coppa Italia dilettanti. Se Veneto e Lombardia hanno deciso per il rinvio, il comitato regionale del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Ermes Canciani, non ha preso decisioni ufficiali. Va anche detto che i campionati riprendono, con il ritorno, il 16 gennaio e non il 9, mentre la finale di coppa è già stata disputata.

Michele Miriade

RUZZA, PRESIDENTE DELLA FIGC DEL VENETO: «IN CAMPO DOPO LA BEFANA SOLO SERIE D, C1 A 5 ED ECCELLENZA» FRIULI ALLA FINESTRA

Il pericolo assembramenti

Ristoranti come disco Il faro del Viminale sulle feste clandestine

▶Avviato il monitoraggio della rete per prevenire e stoppare le serate a rischio

▶Nel mirino i cenoni "mascherati" che poi si trasformano in piste da ballo

LO SCENARIO

ROMA Controlli sulle strade, ma anche online. Si avvicina un nuovo Capodanno di restrizioni, a causa dei contagi da Covid che continuano a crescere. Il decreto festività ha posto precise regole per l'ultima notte dell'anno: feste in piazza vietate, discoteche chiuse, così come i locali da ballo in generale. Con i numeri che aumentano a dismisura, la prima regola è quella di evitare gli assembramenti.

Attenzione massima, quindi, ai social e alla Rete, dove davanti ai divieti imposti dal Governo, il popolo della notte si sta già agitando. Vengono pubblicizzati cenoni, accompagnati da musica, in spazi che si trasformeranno inevitabilmente in piste da ballo. Alcuni centri benessere, dove è annunciata cena e festa in musica, difficilmente vedranno gli ospiti seduti e distanziati per tutta la notte. E altrettanto succederà nei palazzi antichi e nelle ville, dove sono stati convocati diversi dj per vivacizzare la nottata.

I LOFT

Ma se serate come queste sono ancora controllabili, quello che preoccupa le forze dell'ordine sono le feste private. A Milano, tra i nottambuli abituali è noto l'indirizzo dei loft di un avvocato che organizza feste "clandestine" e che ha aperto la sua casa ai più resistenti all'isolamento, anche in periodo di lockdown. Contrastare eventi come questi è impossibile, a meno che non sia qualche vicino a segnalare quanto sta accadendo e a chiamare polizia, carabinieri, vigili urbani. «Il Covid è ormai talmente diffuso - ammette un addetto ai lavori - che, o non ci vai proprio alle cene e alle feste, oppure ti devi controllare da solo, con mascherine e disinfettanti. Altrimenti, purtroppo, c'è poco da fare».

L'INCOGNITA DEI PARTY NEGLI APPARTAMENTI: AGENTI PRONTI A INTERVENIRE MA SOLO DIETRO LA SEGNALAZIONE

MORTO DI COVID IL KICKBOXER NEGAZIONISTA Frederic Sinistra, ex campione del mondo di kickboxing, è morto a 41 anni di Covid. Soprannominato "The Undertaker" (il becchino) era un negazionista convinto tanto da volersi curare a casa.

La ministra Lamorgese, nei giorni precedenti a Natale, ha spiegato che il Viminale ha messo in campo «ulteriori rafforzamenti dei dispositivi di vigilanza sull'intero territorio nazionale». Saranno in azione circa 70 mila uomini, ai quali verrà aggiunto il personale della Polizia municipale. I prefetti sono stati invitati a convocare «apposite riunioni dei Comitati provinciali, anche per predisporre specifici servizi di prevenzione», e nei prossimi giorni, a livello locale, i Comitati torneranno a riunirsi. È in arrivo, poi, la circolare di Capodanno con la quale verranno stabilite le ultime disposizioni. Oltre a controlli e multe, sono state disposte indagini anche su agenzie immobiliari e siti online specializzati, su chat e piattaforme social. Le pattuglie saranno pronte a intervenire sui ristoranti che organizzano cenoni a serrande abbassate.

Nel frattempo, i sindaci si stanno organizzando con ulteriori restrizioni. A Bologna, per evitare i festeggiamenti spontanei e gli assembramenti, il sindaco Matteo Lepore ha interdetto l'accesso dalla sera del 31 alla mattina del primo gennaio a Piazza Maggiore. A Bari, Antonio Decaro ha vietato tutti i fuochi d'artificio, anche se la serata in piazza, sebbene contingentata e organizzata come un teatro all'aperto, dovrebbe comunque svolgersi.

LE REAZIONI

La chiusura imposta alle discoteche e ai locali notturni fino al 31 gennaio ha scatenato la reazione degli operatori del settore che chiedono immediati ristori. «Eravamo già pronti per lavorare il 31 dicembre con la speranza di compensare una parte dei 4 miliardi di euro di perdite di due anni di chiusura - dichiara Maurizio Pasca, presidente di Silp-Fipe, il Sindacato dei locali da ballo -. Ma ecco che tutto è stato distrutto. Le altre attività sono aperte, stadi, teatri, cinema, ma non le discoteche. Cosa pensate che accadrà il 31 dicembre? – si chiede -. Le persone andranno a ballare e festeggiare in luoghi abusivi, con buona pace di ogni tracciamento e misura di sicurezza. Quando si chiude un locale da ballo bisogna ricordarsi che ci sono famiglie dietro che vivono di questo lavoro. L'11 ottobre abbiamo aperto e abbiamo assunto centinaia di persone. Cosa diremo loro? Siamo senza parole».

DJ ANTI-SBALLO

E dj Aniceto, conosciuto come il dj anti-sballo, interviene sull'argomento: «Visti gli assembramenti, a Capodanno divertiamoci in farmacia», ironizza. E aggiunge: «Tanti giovani si sono vaccinati soprattutto per stare insieme e divertirsi e questo nuovo stop al divertimento avrà sicuramente serie ripercussioni e ritardi sulle nuove vaccinazioni. I giovani hanno bisogno di luoghi di aggregazione per stare insieme, confrontarsi e divertirsi, a causa delle restrizioni di Capodanno, potrebbero trovare altri "modi" per farlo. È ipocrita pensare che vadano a dormire prima di mezzanotte».

Cristiana Mangani

Omicron vola in Abruzzo: Responsabile del 50% dei casi

L'ALLARME

ROMA «La variante Omicron è decollata in Abruzzo e circola rapidamente. Ora è responsabile del 40-50% dei positivi: nel giro di dieci giorni siamo passati dal primo caso a centinaia». A dichiararlo è Liborio Stuppia, direttore del laboratorio di Genetica molecolare-Test Covid dell'università d'Annunzio di Chieti. «Quando la variante Alfa si impose sul nostro territorio - sottolinea l'esperto - ci volle almeno un mesetto. Ora, invece, la Omicron corre velocissima. Sono impressionato da questa rapidità». Ufficialmente, in Abruzzo, sono 14 i casi confermati con il sequenziamento. Ma quelli reali -per l'esperto - sono, in realtà, centinaia.

Le regole di Capodanno: cosa si può fare

▶Salve le cene private, ma per quelle fuori casa è obbligatorio il Super Green pass. Feste in piazza vietate. Niente stop ai viaggi

LA GUIDA

ROMA Niente lockdown per Capodanno ma le restrizioni aumentano. Il decreto appena varato dal governo intende cercare di frenare la diffusione della variante Omicron ma senza ricorrere alle maniere forti anche perché gli ospedali sono molto meno sotto pressione rispetto alla fine del 2020. L'anno scorso, come si ricorderà, le feste natalizie furono scandite dai cambiamenti di colore dell'intera Italia che passò più volte dall'arancione al rosso. Il che significava che non ci si poteva spostare dal proprio Comune o dalla propria Regione e che si potevano incontrare pochi parenti o amici. Quest'anno con quasi 48 milioni di persone vaccinate (17 milioni con tre dosi) possiamo permetterci qualche libertà di comportamento in più a costo di mantenere un alto livello di responsabilità. Del resto il profilo dell'impegno degli ospedali è chiarissimo: il 26 dicembre del 2020 la media dei decessi da Covid-19 viaggiava su quota 450 contro i circa 150 morti di questi giorni e anche i ricoveri in terapia intensiva erano più o meno 2.600 contro i 1.100 circa di ieri.

Ma vediamo nel dettaglio cosa si potrà fare e cosa è vietato.

CENE PRIVATE SENZA LIMITI

Innanzitutto va ribadito che le famiglie o gli amici potranno incontrarsi senza limiti anche per il classico cenone dell'ultimo dell'anno. Chi ha deciso di aspettare il nuovo anno in casa potrà farlo in compagnia perché si possono invitare a casa tutte le persone che si vogliono. L'anno scorso invece si potevano ospitare non più di due persone e i loro figli con meno di 14 anni. Attenzione, però, a non trasformare gli alloggi privati in mini-discoteche. Intanto perché le discoteche e le sale da ballo resteranno chiuse fino al 31 gennaio, ma soprattutto perché cantare in gruppo e soprattutto ballare è assolutamente sconsigliato. In casa vanno adottate precauzioni importanti come areare i locali ogni tanto, lavarsi spesso le mani, non usare i bicchieri o i piatti in modo promiscuo.

STOP ALLE DISCOTECHE E ALLE SALE DA BALLO

Fino al 31 gennaio saranno chiuse le sale da ballo, discoteche e locali assimilati, dove si svolgono eventi, concerti o feste con pubblico. Dal 1 febbraio e alla fine dello stato di emergenza si potrà entrare in discoteche, sale da ballo e locali simili dove si svolgono feste o eventi assimilabili - ad esempio locali dove si suona musica dal vivo - solo con il Super Green pass. Questa decisione ha suscitato più di qualche perplessità fra i presidenti delle Regioni dove le discoteche sono massicciamente presenti. «Non vorrei che si diffondesse la moda delle feste clandestine perché Omicron non va sottovalutata», ha detto il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini.

SÌ AL RISTORANTE MA SOLO FRA VACCINATI

È salvo anche un altro evento classico come il cenone al ristorante preferito. Nessuna disdetta dunque per cenare fuori casa. Tuttavia - ma questa non è una sorpresa - per questo evento sarà richiesto il super Green pass, ovvero il Certificato verde riservato ai vaccinati e ai guariti. Sul fronte dei locali pubblici la novità del decreto Festività è che fino al 31 marzo il Certificato rafforzato sarà necessario anche solo per poter prendere un caffè al bancone del bar. Finora lo era solo per pranzare o cenare nei ristoranti al chiuso.

NO ALLE FESTE IN PIAZZA

Niente Capodanno in piazza in nessun Comune d'Italia. Alcune Regioni, come la Campania, avevano già deciso lo stop ma ora il decreto Festività lo mette nero su bianco: dal 30 dicembre fino al 31 gennaio 2022 sono vietati gli eventi, le feste e i concerti che prevedono assembramenti in spazi all'aperto.

NESSUNA RESTRIZIONE AI VIAGGI FRA REGIONI

Nel nuovo decreto governativo non sono previsti limiti per gli spostamenti verso altri Comuni e altre Regioni rispetto a quelle di residenza. Su questo argomento vale quanto riferito sui cenoni casalinghi.

ACCESSO LIBERO ALLE SECONDE CASE

Anche le seconde case sono raggiungibili tranquillamente, anche in compagnia, e non c'è alcuna necessità di autocertificazione per lo spostamento per motivi di lavoro o per altre necessità.

ANCHE IL COPRIFUOCO NEL DIMENTICATOIO

L'anno scorso di questi tempi bisognava tornare a casa entro le 22 a meno che non fossero motivi di lavoro o emergenze comprovate a "costringerci" fuori casa. Quest'anno di coprifuoco non c'è traccia.

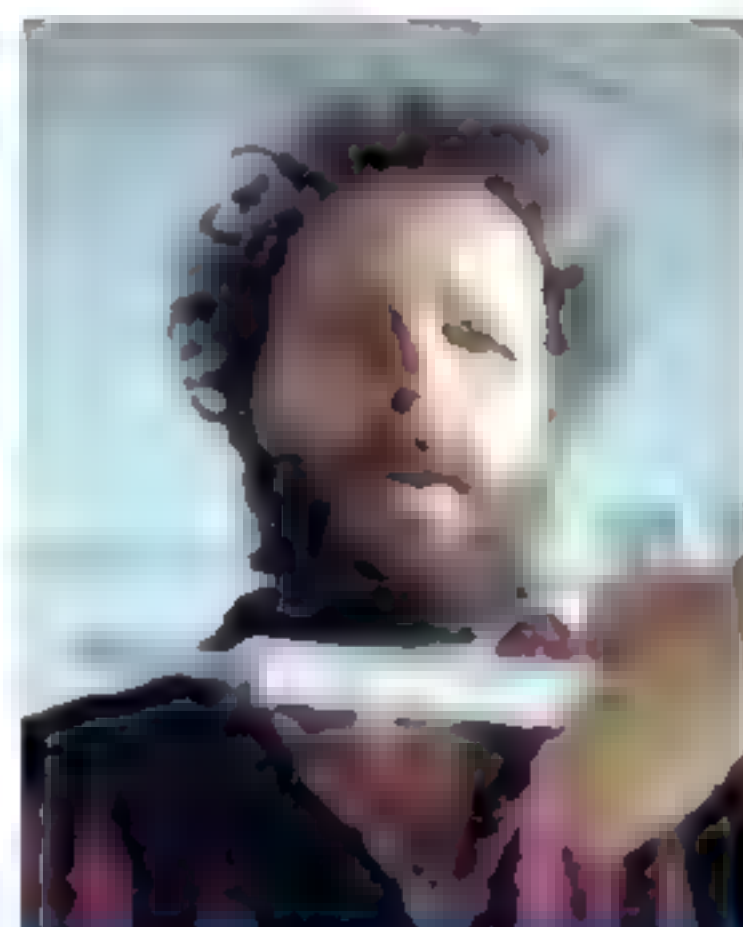
Diodato Pirone

Il virus in tv

Prima la lesione al nervo facciale, causata la scorsa estate da un intervento ai denti. Poi la caduta in studio e la diretta di Domenica In chiusa in sofferenza, con un vistoso bernoccolo in testa. E infine, a metà novembre, la morte dell'amico e collega Gian Piero Galeazzi, scomparso a 75 anni. Il 2021 è stato un anno difficile anche per l'inossidabile Mara Venier, 71 anni, che ieri ha dovuto affrontare l'ennesimo imprevisto professionale e personale con l'annullamento della messa in onda della sua Domenica In. Annunciata e improvvisamente eliminata dal palinsesto, la puntata speciale di Santo Stefano del programma sarebbe saltata «a causa del Covid», per un rischio di contagio emerso durante le prove di giovedì scorso, cui Venier non aveva partecipato. L'annullamento, deciso per motivi di sicurezza e comunicato dalla produzione della trasmissione, è arrivato a una settimana di distanza dalle dichiarazioni della stessa Venier, che in collegamento con la collega Milly Carlucci aveva fotografato la difficile situazione in studio: «Ho una squadra decimata: siamo rimasti praticamente in tre – aveva detto – ma io sono qua e vado avanti».

L'intervista Mara Venier

«Alt anche a Domenica In coi contagi non si scherza»

▶La conduttrice: «Il regista è in isolamento Io? Pronta a fare la quarta dose se servirà Le Feste: niente tombola, diamo l'esempio»

JOVANOTTI POSITIVO: «PASSERÀ ANCHE QUESTO»

«Buongiorno da me e dal mio virus che circola Natale è passato e passerà anche il virus, dai». Così Jovanotti ha rivelato su Tik Tok di aver preso il Covid.

Mara Venier, 71 anni, conduttrice di Domenica In

Venier, cosa è successo esattamente a Santo Stefano?

«Il problema è che il regista della nostra trasmissione ha scoperto di avere avuto un contatto con delle persone positive. E così, anche in assenza di sintomi particolari, ha dovuto responsabilmente mettersi in isolamento. Questa mattina ha fatto un tampone ed era negativo. Smentisco che ci sia stato un positivo in studio. Nessun positivo, solo il regista in isolamento».

E ora cosa accadrà?

«Fra qualche giorno si sottoporrà a un altro tampone, e speriamo che continui a dare esito negativo. Bisogna avere molta pazienza ed essere scrupolosi. In questo periodo va così».

Perché non siete andati in onda con un altro regista?

«Siamo rimasti tutti a casa, per prudenza, d'accordo con il direttore di Rai 1 Stefano Coletta. Per fortuna avevo già registrato l'intervista con Il Volo, che era venuta molto bene».

Ma lei il booster di vaccino lo ha fatto?

«Ho già fatto la terza dose e francamente mi farei senza storie anche la quarta, se fosse necessario. Dobbiamo impegnarci tutti, ancora di più, ed essere doppiamente attenti: è un momento di grande incremento dei contagi. Da domenica prossima mi piacerebbe parlarne di nuovo in trasmissione, vorrei metter su un tavolo per capire che cosa stia succedendo esattamente».

Quali sono i consigli che si sente di dare?

«Uno, assolutamente: vaccinarsi. E poi fare tanta attenzione al rischio di contagio. Attenzione ai posti dove si va, alle persone con cui si entra in contatto».

E durante le feste come si fa?

«Si fa, punto e basta. La sera di Natale io avevo invitato mia figlia, mio genero e mio nipote. Era tutto pronto, la tavola preparata, la cena, i regali, non mancava niente. Poi però è arrivata la notizia che mia figlia aveva avuto un contatto con un positivo, ed è saltato tutto. Il 24 sera lo abbiamo passato da soli io e mio marito».

Tutte le feste senza parenti, quindi?

«Ieri ho avuto per un po' il piccolino (il nipote Claudio, 4 anni, figlio del secondogenito Paolo Capponi, ndr), è stato bellissimo. Ma nei prossimi giorni, niente di niente. Saltato il torneo di burraco, saltata la tombola, saltato tutto. Soprattutto noi adulti dobbiamo dare l'esempio, anche sacrificando il tempo con le persone che amiamo. E sì, anche durante le feste».

Ilaria Ravarino

BISOGNA AVERE MOLTA PAZIENZA ED ESSERE SCRUPOLOSI, DA DOMENICA PROSSIMA VORREI METTERE SU UN TAVOLO PER PARLARNE

LA SERA DI NATALE ERA TUTTO PRONTO MA MIA FIGLIA AVEVA AVUTO UN CONTATTO A RISCHIO: LA NOSTRA VIGILIA È SFUMATA

Rugbista scomparso sui monti «Isolato per paura del Covid»

▶La notte in bivacco di Francesco Minto: «Dopo un contatto volevo proteggere i miei»

▶Persi i collegamenti sulle Dolomiti friulane a Natale la famiglia in ansia lancia l'allarme

IL CASO

PORDENONE Un Natale in completo isolamento sotto il campanile di Val Montanaia, nelle Dolomiti friulane, per allontanare l'incubo contagio dopo un contatto a rischio. Era questo l'intento del rugbista veneziano Francesco Minto: «Volevo proteggere i miei genitori». «Vado. Ci vediamo domani con calma», aveva scritto in un messaggio inviato il giorno di Natale quando si trovava tra Erto e Cimolais. Ma quel messaggio, colpa della mancata copertura delle rete telefonica, non è mai arrivato ai destinatari e l'ex azzurro la sera di Natale è stato dato per disperso. Familiari e amici si sono preoccupati. Il suo telefonino era irraggiungibile o scattava la segreteria telefonica. Anche la fidanzata, che lo aspettava a San Vito di Cadore, ha cominciare a temere il peggio. Alle 20 hanno dato l'allarme e ieri mattina, verso le 11, hanno ricevuto il più bello tra i regali di Natale: Francesco era stato ritrovato sano e salvo.

LE RICERCHE

Minto, 34 anni, nato a Mirano, 39 presenze in nazionale e ora allenatore dell'Arredissima Villorba, squadra femminile campione d'Italia, non si dà pace per la task force messa in piedi per le sue ricerche. Si sono mobilitati i carabinieri della stazione di Cimolais, i tecnici del Soccorso alpino della stazione Valcellina con 20 volontari, i Vigili del fuoco di Maniago con la squadra Saf e Tas. E ieri anche l'elicottero della Protezione civile e squadre del Bellunese. «Ringrazio tutti - afferma -. Quando li ho visti, mi sono reso conto di aver rovinato il loro Natale, mi dispiace molto. Hanno fatto il possibile per cercarmi, ma io non ero al corrente di nulla, ero isolato telefonicamente. Spero di poterli rivedere in altri contesti».

L'ESCURSIONE

Minto aveva lasciato il suo fuoristrada Land Rover Discovery color verde smeraldo in Val Cimoliana, inoltrandosi nonostante il divieto lungo la strada che porta al rifugio Pordenone. Aveva parcheggiato nello slargo di Pian Fontana e da lì si è incamminato verso il Campanile di Val di Montanaia, un percorso di 900 metri di dislivello fino a 2.060 metri di altitudine. Quando è arrivato sotto il pinnacolo simbolo delle Dolomiti friulane, si è reso conto che era troppo tardi per rientrare. L'unica soluzione era davanti a lui: il rosso bivacco Perugini. «Ero attrezzato, avevo la lampada e avevo da mangiare - spiega il rugbista - Mi sono attardato, stava per imbrunire e ho valutato che sarebbe stato troppo pericoloso scendere. Temevo di scivolare e di farmi del male, se fosse successo non sarei stato in grado di chiamare i soccorsi perché il telefonino non aveva campo. Ho preferito cercare riparo nel bivacco, dove ho trovato tutto ciò che serviva per trascorrere la notte. Con me avevo anche portato dei panini».

L'EX AZZURRO E ORA ALLENATORE A VILLORBA CERCATO TRA CIMOLAIS E IL BELLUNESE DECOLLATO ANCHE UN ELICOTTERO

I SOCCORSI La mobilitazione per cercare Francesco Minto (a sinistra in maglia azzurra): impegnati soccorso alpino, vigili del fuoco e forze dell'ordine

LE PERLUSTRAZIONI

Non poteva immaginare che a valle, verso le 20, cominciava la mobilitazione. Le ricerche sono proseguite fino all'una di notte in Val Zemola, perché quella era la principale indicazione fornita dai parenti ai soccorritori. Ieri mattina, alle 6.30, le ricerche sono ricominciate spostandosi anche a Cimolais e con l'aiuto dell'elicottero della Protezione civile Fvg. Nel frattempo i vigili del fuoco di Belluno hanno passato al setaccio l'Alpago, dove si trova una casera di proprietà del giovane. E la Protezione civile comunale di Erto e Casso ha lanciato un appello su Facebook, pubblicando foto e generalità del disperso. Verso le 11 il sospiro di sollievo. Il fuoristrada è stato ritrovano nel parcheggio di Pian Fontana, poco distante è stato avvistato anche Minto.

I MESSAGGI

Sono rari i punti in cui, in Val Cimoliana, i telefonini hanno campo. L'ultima localizzazione di Minto risaliva alle 11 del 25 dicembre tra Erto e Casso, poi il silenzio. «Quando sono arrivato alla sbarra (all'imbocco della pista forestale, ndr) - racconta - ho cominciato a ricevere notifiche». Il pomeriggio l'ha passato a tranquillizzare parenti e amici: «Alcuni stavano raggiungendo il Friuli per venire a cercarmi, fortunatamente sono stati fermati».

Cristina Antonutti

«TROPPO PERICOLOSO SCENDERE A VALLE. RINGRAZIO TUTTI, MI SONO RESO CONTO DI AVER ROVINATO A TANTI LA FESTA»

Addio a Ziliani

Berlucchi e Franciacorta perdono il loro inventore

Se ne è andato all'improvviso il giorno di Santo Stefano dopo un anno di celebrazioni e riconoscimenti. Aveva 90 anni Franco Ziliani (foto), l'enologo che nel 1961 aveva fondato la cantina Guido Berlucchi e creato il Franciacorta. «Ha rivoluzionato le sorti di un'intera regione vinicola, creando i moderni vini di Franciacorta e dando così un nuovo destino al territorio delle colline intorno al Lago d'Iseo», ha ricordato in una nota la Guido Berlucchi spa. Nel 2021 Ziliani aveva festeggiato il 60esimo anniversario della prima bottiglia di Franciacorta creata seguendo le orme francesi. Ora Berlucchi vende oltre 4 milioni di bottiglie all'anno. Ziliani era stato chiamato nel 1955 nella cantina bresciana dal conte Guido Berlucchi per risolvere problemi di stabilità dei suoi vini e propose la rivoluzionaria idea di spumantizzarli. Da tempo aveva lasciato il posto di comando ai figli Arturo, Cristina e Paolo. Ma non aveva semplicemente passato le quote societarie, che lui aveva acquistato dal conte Berlucchi, ma le aveva cedute «perché così sentono il bruciore che si prova quando si gestisce un'azienda».

Ferito da una fucilata il cane della coreografa Carolyn Smith «Troverò chi è stato, la pagherà»

L'AGGRESSIONE

PADOVA Ferito ad una zampa da un colpo di fucile il cane labrador di Carolyn Smith. La ballerina e coreografa, giudice internazionale di gara e presidente di giuria a "Ballando con le stelle", la trasmissione di Rai 1, in un video pubblicato sulla sua pagina Facebook denuncia pubblicamente quanto accaduto diversi giorni fa al suo adorato labrador Mikee, ferito ad una zampa da un colpo di fucile mentre era all'interno della sua casa, a Peraga di Vigonza (Padova).

IL DISPIACERE

«Sono amareggiata per una cosa grave che è successa – dice l'artista nel suo video -. Ho atteso qualche giorno prima di dirlo perché sennò questa persona avrebbe fatto davvero una pessima figura. Purtroppo Mikee da un po' di giorni zoppicava, non stava bene, e poi io non ero a casa quando la situazione è peggiorata. Così ho chiesto a mio cognato di controllare e di portarlo dal veterinario e così abbiamo scoperto che qualcuno gli aveva sparato. Mikee gira solo attorno alla nostra casa, che è in aperta campagna, e qualcuno vicino a casa mia con un fucile gli ha sparato, anche ai cani di mio cognato. Il veterinario ha trovato dei pallini all'interno della zampa».

L'ACCUSA

La donna, poi, punta il dito contro il colpevole e lo invita a farsi avanti mettendolo in guardia. Anche se Carolyn sembra già avere un'idea su chi possa essere il responsabile. «Chi tocca gli animali, i bambini, è proprio un pezzo di m.... Chi conosce i miei cani, BB e Scotty, entrambi yorkshire, e il mio adorabile labrador Mikee, sa quanto siano buoni e quanto siano importanti per me. Mikee è il cane più buono del mondo. Se questo messaggio arriva alla persona che ha fatto questo o a qualche suo famigliare, lo avviso di stare molto attento perché sto facendo le mie indagini e saranno guai seri per lui. Sto cercando di stare molto calma e di non usare parole troppo gravi o volgari. Se qualcuno vicino a casa mia, sa qualcosa me lo dica. È meglio! È comunque ti troverò anche perché ho già un'idea di chi è stato».

SU FACEBOOK Carolyn Smith con Mikee in una foto pubblicata nella sua pagina social

L'ARTISTA E GIUDICE SU RAI 1 VIVE IN CAMPAGNA NEL PADOVANO: «CHI HA SPARATO AL MIO LABRADOR DEVE STARE MOLTO ATTENTO»

IL PERSONAGGIO

Nata a Glasgow in Scozia, la Smith è arrivata in Italia nel 1982 per poi trasferirsi a Vigonza nel 1997 in seguito al suo matrimonio con Ernestino, "Tino", Michielotto, anche lui ballerino. Da allora l'artista abita nella casa di Peraga di Vigonza dove ha sede anche la scuola di ballo "Carolyn Smith Dance Academy" e la "Sensual Dance Fit - Casa Madre". Carolyn Smith adora i suoi cani e ha con loro un legame unico: proprio grazie ai suoi yorkshire BB e Scotty, nel 2015 ha scoperto di avere un tumore al seno. In molte occasioni, infatti, la donna ha raccontato che i due cagnolini giocavano vicino al suo seno quando stava a letto e quell'insistenza l'ha convinta a fare degli accertamenti, scoprendo così la malattia. Ogni volta che ha avuto problemi in questi anni di cure e terapie, o qualche complicazione, il suo Scotty se n'è sempre accorto in tempo, avvisandola.

Lorena Levorato

Chieti

«È troppo malata, basta» getta la moglie dal ponte

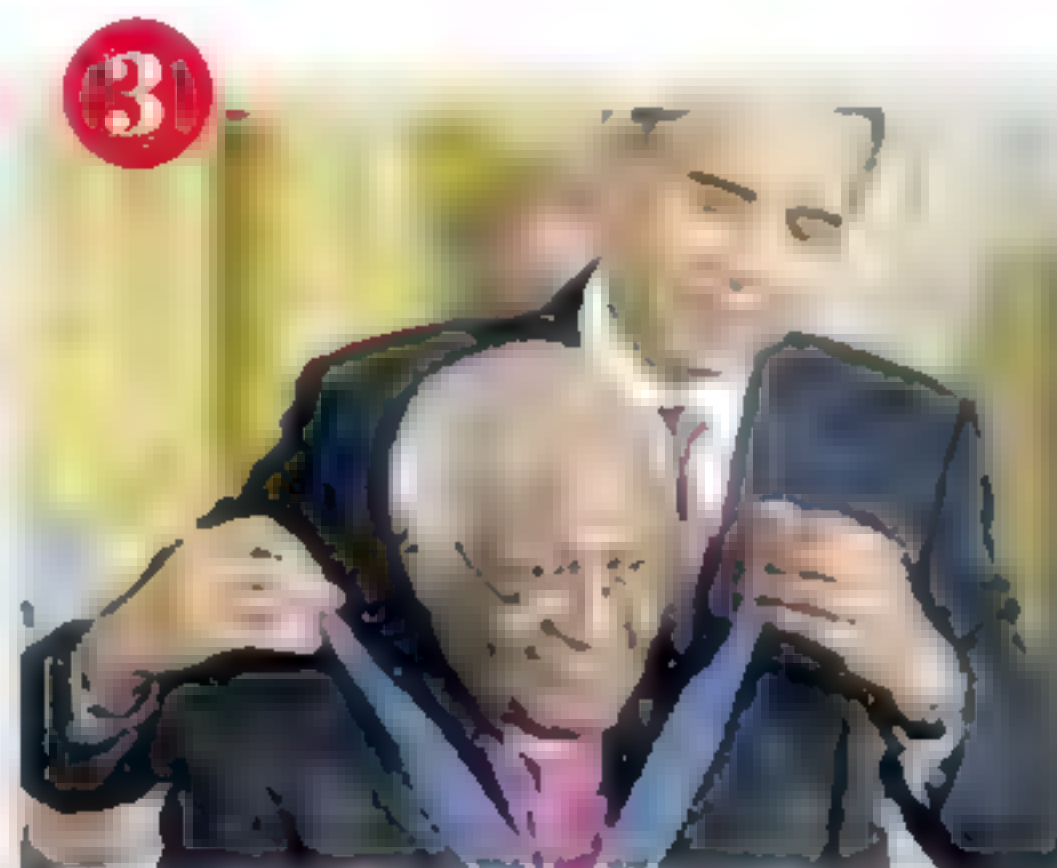
CASALBORDINO La festa di Santo Stefano si macchia di sangue in provincia di Chieti. Angelo Bernardone, operaio metalmeccanico in pensione di 74 anni, ha ucciso la moglie Maria Rita Conese, 72 anni, scaraventandola dal cavalcavia della Strada Provinciale 216 che sovrasta il fiume Osento, nel Vastese. La donna era gravemente malata di Alzheimer. Un diverbio, una discussione improvvisa, e poi la decisione di gettarla al di là del parapetto ammazzandola. L'uxoricida dopo il gesto ha chiamato i carabinieri della stazione di Casalbordino: «Basta, non ce la facevo più».

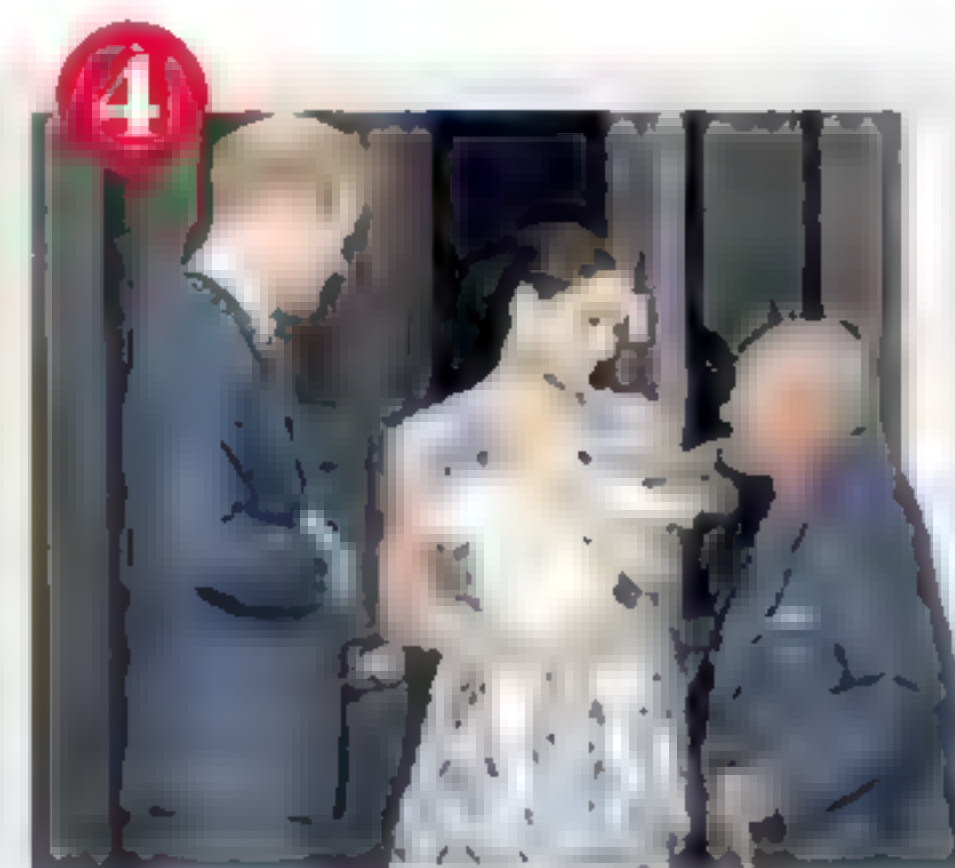
1

NELSON MANDELA
Tutu consegna a Mandela i risultati della Commissione su libertà e riconciliazione

2

DALAI LAMA
L'omaggio del Dalai Lama a Desmond Tutu in un incontro in India nel 2012

3

BARAK OBAMA
Obama lo premia nel 2009 alla Casa Bianca con la medaglia presidenziale della Libertà

4

HARRY E MEGHAN
Desmond Tutu incontra Harry e Meghan a Città del Capo nel 2019

IL RITRATTO

L'addio a Tutu: piegò l'apartheid senza violenza

▶L'arcivescovo anglicano, insieme a Mandela, diede vita al Sudafrica di oggi. Fu Nobel per la pace nell'84

Un combattente nato, un gigante dei diritti, un uomo di pace. Praticamente un mito. Il cuore generoso dell'arcivescovo nero del Sudafrica, Desmond Tutu – chiamato familiarmente "Arch" - ha cessato di battere ieri, all'età di 90 anni, lasciando dietro di sé una lunga sequela di battaglie epiche. A cominciare da quella contro l'apartheid a fianco del suo amico Nelson Mandela. La Table Mountain che sovrasta Cape Town resterà illuminata di viola fino al giorno del suo funerale.

Il mondo piange una icona e stavolta le lacrime non sono di facciata. La regina Elisabetta, Clinton, Macron, Boris Johnson, Obama, l'arcivescovo di Canterbury, il Dalai Lama, il Papa, schiere di politici di mezzo mondo lo hanno ricordato. Il fatto è che Tutu ha saputo guardare lontano, senza mai arretrare, pungolando soprattutto gli ignavi, a qualunque latitudine fossero. Diceva che le persone che non prendono mai posizione finiscono per appoggiare i soprusi.

È così che ha iniziato a tuonare contro il regime separatista disegnando, assieme a Mandela, il Sudafrica moderno. Fu lui a guidare la Commissione verità, una volta finito l'apartheid nel 1994, traghettando pacificamente un paese lacerato da decenni. Finita la presidenza Mandela, nel 1999, Tutu non ha risparmiato critiche ai suoi successori, prima Thabo Mbeki e poi Zuma. Il futuro multirazziale delle società (non solo di quelle africane) lo aveva messo bene a fuoco. E' stato lui a usare per primo lo slogan della rainbow nation, il paese arcobaleno.

NON AVEVA PAURA DI NIENTE: CERCÒ DI FAR PROCESSARE BUSH E BLAIR PER CRIMINI DI GUERRA PER LE BUGIE SULL'IRAQ

L'IMPEGNO PER IL CLIMA

È stato anche uno dei primi leader religiosi, oltre vent'anni fa, ad aderire convinto alla campagna sul cambiamento climatico, consapevole che il riscaldamento terrestre stava già facendo parecchi danni in Africa, provocando i primi migranti climatici, gente obbligata dalla desertificazione a fare fagotto e trasferirsi senza nulla. Trascinatore di folle, la sua voce faceva tremare i potenti. Era piccolo di statura ma diventava gigantesco quando proiettava la sua ombra all'esterno.

Desmond Tutu non ha mai taciuto di fronte alle discriminazioni. Memorabile fu lo scontro con il presidente dell'Uganda, Museveni, al quale chiese di non promulgare la legge anti-gay che prevedeva l'ergastolo per i recidivi omosessuali: legiferare contro l'amore tra adulti consenzienti evoca il nazismo e l'apartheid, urlò, aggiungendo: «Non esiste alcuna dimostrazione scientifica che giustifichi i pregiudizi e la discriminazione e neanche alcuna giustificazione morale: la Germania nazista come il Sudafrica ne sono un esempio».

Ha lavorato sodo assieme a Mandela per trasformare il suo paese, perennemente sull'orlo di una guerra, in una nazione unita. Voleva che il Sudafrica da bruco ripugnante diventasse una bella farfalla. Parlava con passione nelle baraccopoli ma pure all'Onu, con lo stesso trasporto. Ha fatto di tutto per sensibilizzare il mondo sul massacro dei bambini durante la guerra in Siria. Assieme a Kofi Annan è volato a Teheran in una sorta di missione degli 'elders', gli anziani, per convincere gli Ayatollah ad abbandonare il sentiero del nucleare, poi con tutte le forze ha chiesto di non lasciare impuniti il premier britannico Blair e il presidente Usa Bush. Voleva fossero processati all'Aja per i crimini di guerra, entrambi avevano mentito spudoratamente sulle armi di distruzione di massa in Iraq.

90 ANNI, SEMPRE CON GLI OPPRESSI

Desmond Mpilo Tutu, morto all'età di 90 anni, è stato il primo arcivescovo anglicano nero di Città del Capo e ha sempre lottato per difendere gli oppressi

Si è persino arrabbiato platealmente con Papa Francesco quando si rifiutò di incontrare il Dalai Lama a Roma, durante un summit dei premi Nobel per la pace. «Sono rattristato e sconvolto che il Papa abbia ceduto alle pressioni di Pechino» disse. Il Dalai Lama, ieri, in un messaggio carico di pathos ha voluto ricordare «un grande uomo che ha vissuto una vita piena di significato, completamente dedito al servizio dei fratelli e delle sorelle. La nostra amicizia e il nostro legame spirituale erano qualcosa di cui facevamo tesoro».

IL NOBEL NEL 1984

Il Nobel per la Pace gli fu consegnato a Stoccolma nel 1984. Chi lo avrebbe detto che quel bambino malaticcio, nato nel 1931 a Klerksdorp, una cittadina agricola a 160 chilometri da Johannesburg, figlio un insegnante e di una domestica, sarebbe diventato una icona globale. Prima di divenire prete anglicano è stato insegnante, studiando a Londra. Negli anni Settanta la sua figura è emersa assumendo una posizione chiave nella lotta di liberazione. L'ultima battaglia pubblica è stata per la vaccinazione, unico strumento per uscire dalla pandemia, ha detto. Il suo testamento spirituale è racchiuso in un libro intitolato: «Non c'è futuro senza perdono» dove traccia un sentiero applicabile a ogni situazione di conflitto: «la semplice verità è che tutti commettiamo degli errori e tutti abbiamo bisogno di essere perdonati».

Franca Giansoldati

«Con Nelson ha cambiato il mondo un esempio seguito da tanti Paesi»

IL RICORDO

«Chi ha potuto osservare l'operato di Desmond Tutu durante le sedute della Commissione per la verità e la riconciliazione in Sudafrica ha visto una via d'uscita dall'apartheid dopo un periodo di razzismo disumano». Con queste parole Wole Soyinka, al quale l'Accademia svedese nel 1986 assegnò il Premio Nobel per la letteratura, comincia a tratteggiare la figura dell'arcivescovo anglicano sudafricano, che due anni prima vinse il Nobel per la Pace, decisiva per le lotte di libertà nel continente africano.

Soyinka definisce Tutu e Nelson Mandela come fratelli maggiori: «Le nostre esistenze e l'interiorità sono plasmate dagli incontri ed eventi. Ho sempre sentito molto vicino Tutu come Mandela. Dopo la sua liberazione, Mandela nel nostro incontro era esattamente l'immagine che mi aveva accompagnato negli anni: un uomo dal coraggio quieto come Tutu».

L'ABBRACCIO Wole Soyinka con Desmond Tutu

IL NOBEL PER LA LETTERATURA SOYINKA: «DESMOND HA MOSTRATO A TUTTI LA VIA DEL PERDONO, CHE PERÒ NON VUOL DIRE DIMENTICARE»

Soyinka è nato in un piccolo villaggio prossimo a Ibadan, nella parte occidentale della Nigeria, si è formato e ha sviluppato il proprio talento con un'esperienza fondamentale sul finire degli anni Cinquanta al Royal Court Art Theatre di Londra, per poi tornare in Nigeria. Poeta, drammaturgo e romanziere, intellettuale, classe 1934, ha sempre unito alla potente immaginazione e creatività un'ineludibile dimensione politica.

La lotta per la libertà e per la dignità umana sono entrate nelle poesie e più in generale nelle opere di Soyinka che sottolinea: «Non tutti hanno compreso lo sforzo per la riconciliazione di Tutu e Mandela, considerandolo troppo lento. Loro erano consapevoli della necessità di tenere insieme il Sudafrica, nonostante le ferite non suturate dalla fine del regime di apartheid».

Per aver invocato la tregua nella guerra civile nigeriana, Soyinka fu arrestato nel 1967, accusato di cospirazione con i ribelli del Biafra, e trattenuto in carcere per ventidue mesi, dove appuntava sulla carta igienica le proprie poesie di libertà. Ha sfidato poi negli anni Novanta il regime di Sani Abacha. Questi due fratelli maggiori hanno rappresentato una traccia indelebile da seguire: «L'esempio sudafricano ha avuto un tale impatto nel mondo intero da far sì che diversi Paesi ne abbiamo ripreso il modello, importandolo direttamente oppure adattandone le caratteristiche salienti alle rispettive aree di conflitto o di disgregazione sociale».

Tutu non ha mai anteposto la dimensione politica a quella religiosa. Così ha inteso interpretare il proprio impegno per la verità e la giustizia. Soyinka indaga da anni il rapporto tra religione e politica con una forte battaglia contro i fanatismi: «Quando pensiamo alla religione, per nostra fortuna la mente può rivolgersi a figure come l'arcivescovo Tutu, autentica "buona notizia", in continuità con la tradizione degli eroi del clero mai toccati dalle imposture».

Il titolo della traduzione italiana di un importante libro di Tutu, Non c'è futuro senza perdono (Feltrinelli), indica uno dei principali lasciti dell'arcivescovo. La Commissione per la verità e la riconciliazione sudafricana è stata un'impresa collettiva che non poteva prescindere dal riconoscimento tra vittime e carnefici dell'apartheid. «Tutu ha mostrato la via del perdono che presuppone la volontà e capacità di riflettere, cambiare e non di dimenticare – dice Soyinka –. Questa è stata la sua dottrina».

Soyinka ha pubblicato circa venti opere fra testi teatrali, poesie e due romanzi Gli interpreti e L'uomo è morto. Per approfondire l'eredità di Tutu è fondamentale un recente testo, che raccoglie saggi di Soyinka, dal titolo Il lungo cammino verso Mandelaland (Jaca Book). Nel libro l'autore esplora anche una parola importante, Ubuntu, che ha incarnato il verbo di Tutu: «Questa espressione indica il bisogno dell'altro, il dovere della solidarietà. Ci realizziamo pienamente nello scambio con le persone. Siamo membri di una famiglia: l'umanità».

Gabriele Santoro

Televisione

“Gianni Schicchi” e “Rigoletto”, due serate con Michieletto

Due film-opera firmati dal regista Damiano Michieletto (nella foto) per due serate televisive in programma sulla Rai durante le festività natalizie. Sono “Gianni Schicchi”, proposto in prima TV su Rai1 oggi alle 23.30, e “Rigoletto al Circo Massimo” proposto in prima TV su Rai3 giovedì 30 dicembre in prima serata alle 21.20, seguito dal documentario Rigoletto 2020. Nascita di uno spettacolo. Il primo titolo, Gianni Schicchi, è tratto dall'omonima opera comica in un atto di Giacomo Puccini. La produzione creativa e` curata da Cinzia Salvioli ed Elisabetta Bruscolini, le scenografie sono di Paolo Fantin, i costumi di Nicoletta Ercoli e Alessandra Carta. Il suono in presa diretta e` curato da Giandomenico Maria Petillo, il montaggio da Fabrizio Franzini e la cinematografia da Alessandro Chiodo. Il secondo film, Rigoletto al Circo Massimo, è tratto dall'omonima opera di Giuseppe Verdi. L'Orchestra e il Coro sono quelli dell'Opera di Roma, diretti da Daniele Gatti. Le scene sono firmate da Paolo Fantin, i costumi da Carla Teti e le luci da Alessandro Carletti.

Elvio Bonollo è uno degli eredi della prestigiosa distilleria di Mestrino. Il padre Bruno è stato portiere nel mitico Padova di paròn Rocco. Sono alla guida di un'azienda che produce 13 milioni di bottiglie, 100 dipendenti e un fatturato di 55 milioni

«Grappa e innovazione eredità di 4 generazioni»

L'INTERVISTA

Alle botti della distilleria di famiglia a Mestrino, Bruno Bonollo da ragazzo preferiva i pali della porta del Padova nel vecchio glorioso stadio Appiani. Era il Padova di Rocco che in quel campo in mezzo alla città le suonava alle grandi e faceva gridare al miracolo in provincia. Bonollo era la riserva del grande Antonio Pin, poi ne avrebbe preso il posto. Dieci anni in biancoscudato, da quando ne aveva 15. Ha vestito anche la maglia di numero 1 della Nazionale Giovanile, col 12 un ragazzone friulano di poche parole, Dino Zoff. Una volta il futuro campione del mondo gli chiese di scambiare le maglie: «Così potevo dire di avere indossato la numero 1». Zoff l'ha scritto nel libro che racconta la sua storia. Bruno Bonollo, che ha appena compiuto 80 anni, ha esordito in serie A il 4 giugno del 1961 a Napoli, nell'ultima partita del campionato, fu una vittoria per 2-1. Qualche anno dopo, con Rocco passato al Milan, tramontò anche la leggenda di quel Padova. Bonollo fu costretto a smettere nel 1966, dopo uno scontro in uscita sul campo ghiacciato, per una spalla curata in fretta e mai sistemata. Dice che il più forte che ha visto giocare è stato lo juventino Omar Sivori. «Mi ha fatto gol in rovesciata, era unico, era il Maradona di quel tempo». Era una Juventus con un attacco da 100 gol a campionato: Nicolè-Boniperti-Charles-Sivori-Stacchini. Nicolè aveva giocato nel Padova, Agnelli lo aveva portato via premendo sul presidente che era il più grosso concessionario Fiat della provincia. Il calcio era anche questo. Dall'infortunio di Bruno ci guadagnò la fabbrica di famiglia. Il giovane entrò a tempo pieno nella “Distillerie Bonollo Umberto”, sede a Mestrino, laboratorio a Conselve. Un'azienda che era nata nel 1908 a Breganze, sulle colline dell'Alto Vicentino. Oggi a guidare la società è Elvio Bonollo, 50 anni, padovano, figlio di Bruno. Al comando la quarta generazione: Elvio, il fratello Filippo e il cugino Luigi. L'azienda fattura 55 milioni di euro l'anno, produce 13 milioni di bottiglie che vanno in giro per il mondo, soprattutto nei paesi di lingua tedesca. Cinquanta prodotti diversi: dai liquori tipici italiani alla novità della grappa “Of”, amarone, barrique e infusi di scorze d'arance siciliane. Oltre cento dipendenti, una decina di camion, una rete vendita di 150 agenti. Tutto è incominciato con Giuseppe Bonollo, il bisnonno, e da allora c'è sempre un Giuseppe in famiglia. Il fondatore ebbe nove figli, tra loro Umberto nato nel 1904. I Bonollo fecero buoni affari tra le due guerre, s'ingrandirono spostandosi a Formigine nel Modenese. Dopo la seconda guerra Umberto rientrò nel Veneto e prima prese in affitto una distilleria a Portogruaro, poi nel 1951 ne aprì una sua a Mestrino con l'aiuto dei sei figli, il primo ovviamente chiamato Giuseppe. Allora a Mestrino c'era soltanto la fornace, il resto erano campi da coltivare. Nei bar e nelle osterie si consumava più grappa rispetto ad oggi, quasi tutta sfusa.

«LA CONTINUA RICERCA CI PORTÒ A REALIZZARE NEGLI ANNI SETTANTA IL PRIMO DISTILLATO DAL RABOSO»

PROTAGONISTI Sopra a sinistra, Bruno Bonollo; a destra la famiglia Bonollo ai primi del Novecento, sotto Elvio, Filippo e Luigi; a sinistra Elvio

Quando avete capito che c'era un mercato per i liquori in bottiglia?

«Il nonno e mio padre Bruno oltre alla passione per la grappa ci hanno trasmesso quello per l'innovazione e già negli anni del boom economico, in un settore estremamente tradizionalista, avevano portato avanti la novità del sistema di distillazione di tipo continuo. L'innovazione non è in contrasto con la tradizione, anzi le migliori tradizioni di oggi sono il risultato delle migliori innovazioni del passato. Conselve ci ha permesso l'evoluzione del prodotto e nel 1972 siamo usciti con la prima grappa di Raboso. Poi siamo arrivati alla personalizzazione del prodotto, mio padre e gli zii Antonio e Dario, che era un po' i genietti della distillazione, erano orgogliosi di aver fatto una serie di bottiglie per il ministro Antonio Bisaglia che le regalava agli amici. Un'altra cosa che in famiglia ci hanno insegnato è quella di non buttare via nulla; l'attenzione a non sprecare era qualcosa anche di necessario. Con la grappa siamo la finale di tutta la catena vitivinicola e questo ci permetteva di dare valore a ciò che restava della “vinaccia esausta” dopo l'ottenimento della grappa. Essiccata, i semi separati dalle bucce e i vinaccioli diventavano utili per produrre un olio dietetico. La buccia essiccata veniva utilizzata come combustibile, in più si ottenevano le “mattonelle” pressate buone per il riscaldamento. Oggi questa attenzione a non sprecare è amplificata, i residui liquidi sono utilizzati per produrre energia, ma anche per mangimi per il mondo animale. L'economia circolare noi lo facciamo da allora».

Come è stato il suo ingresso in azienda e il confronto col padre?

«Mio padre era entrato in fabbrica dopo gli studi e dopo il calcio, aveva tendenza all'innovazione e aveva comprato macchine all'avanguardia per la liquoristica. È una persona riflessiva, ha sempre badato a seguire i tempi: nel 1982 qui è arrivato il primo computer che veniva direttamente dalla Silicon Valley, siamo stati tra i primi a fatturare con i nuovi sistemi. Io sono entrato alla fine degli anni '90, con tutta la quarta generazione, ma sono cresciuto nella casa-azienda. Ho incominciato dopo la laurea in Economia aziendale alla Bocconi e la specializzazione in marketing negli Usa, dove ho fatto un'esperienza di lavoro. Il primo risultato di questi studi è “OF” che vuole dire semplicemente, in un settore tradizionalista, riuscire a elevare la grappa, vista fino ad allora come distillato povero, a prodotto con caratteristiche internazionali. Noi ci siamo inventati nel 2000 di fare le consegne a domicilio col corriere espresso, non sono mancate le difficoltà ma il sistema ha funzionato e funziona tuttora”.

Fate grappa da quattro generazioni....

«Mi ricordo da bambino il forte odore e la presenza della vinaccia. Per noi l'anno iniziava a settembre non a gennaio, partiva a fine estate tutta una frenesia e un'attenzione spasmodica all'approvvigionamento delle vinacce e alla qualità di quello che arrivava. Spesso portavano tutto con l'Ape, noi dovevamo andare a controllare che le balle fossero perfette, che non ci fosse ammuffimento altrimenti dovevamo rimandarle indietro. Ricordo di cene in cui si parlava di idee, la grappa era sempre lì, era a tavola che si facevano le degustazioni e ricordo gli adulti dire con orgoglio: “Questa xe bona”. La grappa migliore è quella che deve ancora arrivare, quella su cui stai lavorando. La tecnologia oggi è fondamentale, il naso va bene per controllare, ma la grappa non la fai a naso».

E l'approdo alla grande pubblicità in televisione?

«In questa volontà di continua innovazione, nel 1999 nasce questa bottiglia particolare di grappa di amarone invecchiata in barrique, una bomba di ricchezza di aromi. Un prodotto non solo caratterizzato ma anche elegante e un contenitore che non esisteva, la bottiglia decanter che voleva esprimere la creatività italiana. Il risultato del lavoro di una famiglia italiana di quattro generazioni di mestiere Un prodotto che avesse potenzialità della grappa che superasse il concetto della grappa dell'alpino. Siamo arrivati in tv nel 2003, all'inizio avevamo lo spot dello scozzese grande esperto che non riusciva a qualificare questo qualcosa di buono e nuovo. Un'evoluzione continua, fino agli spot che si possono vedere sulle reti principali in questi giorni».

Ho chiesto a Bruno Bonollo a che calciatore avesse pensato per la sua grappa, ha risposto: «Al più grande che è Maradona, lui si è servito della “mano di Dio”, io posso offrire “l'Amarone di Dio”. A Napoli sarebbero contenti».

Edoardo Pittalis

Fra orti e stelle Venezia, Oscar della gastronomia

Applausi per un settore che nonostante due anni difficili (Aqua Granda e pandemia), ha avuto la forza di resistere, di crescere e migliorarsi

CHEF E PRELIBATEZZE Lo Spaghettino con le masanete del ristorante Chat Qui Rit; La chef Chiara Pavan nell'orto di Venissa; Stefano Vio, chef di Zanze XVI in Fondamenta dei Tolentini, nuova stella Michelin

IN RASSEGNA

L'Oscar della gastronomia 2021 (non c'è dubbio, almeno per noi) va a Venezia, e ad un settore che nonostante due anni terribili – prima la devastante "Aqua Granda" del novembre 2019 e poi la pandemia – ha avuto la forza non solo di restare più vivo che mai, ma ha trovato anche il modo di rinnovarsi e reinventarsi, mettere in campo e in gioco nuove idee, entusiasmo, risorse. Per certi aspetti miracoloso. E se New York è la città che non dorme mai, Venezia è quella che non muore a dispetto delle cassandre.

Un dinamismo sottolineato non solo dal sorprendente tris di nuove stelle Michelin arrivate lo scorso autunno (con relativi movimenti di chef, ne parliamo in questa stessa pagina) e che si sono aggiunte a quelle già esistenti, ma anche dalla considerazione che la stella potrebbero meritarla già da subito almeno altri tre insegne lagunari: dallo Chat Qui Rit al Algiubagiò fino al Riviera di Gp Cremonini, testimonial di una qualità diffusa, da Castello alle Fondamente Nuove, da San Marco alle isole. Senza contare chi le stelle le ha perse ma le ha avute per anni (l'Osteria da Fiore dal 1995, la stella più longeva di sempre in città, il Ridotto dal 2013) e resta una forza dell'accoglienza e della ristorazione lagunare, assieme ad una consistente pattuglia di nomi storici, capeggiati dall'inossidabile Harry's Bar.

IN ASCESA

Ma la forza di un movimento che si allarga, si consolida e guarda al futuro sono i giovani e se un elenco completo sarebbe troppo lungo, fare i nomi di Riccardo Volpe e Masahiro Homma, Sergei Hachi e Andrea Lorenzon, del sempre ispiratissimo Marco Bravetti e di Marco "Cemut" Simonetti, dei Nevodi e de La Corte a San Polo serve solo per dare una prima, frettolosa idea di quanto sia vivace la scena.

Scena sempre più ricca, con il nuovissimo e lussuoso Ca' di Dio, da poco inaugurato, con il suo Vero Ristorante, un'evoluzione che si allarga anche alle isole: la prossima sarà la terza primavera-estate con Hostaria in Certosa firmata Alajmo; al Lido è ormai una solida realtà il progetto Isola Edipo e (a parte le firme storiche dell'isola, dalla Favorita al Valentino) la scoperta dell'anno è stata Glamy Bistrot di Michela Cafarchia, con la sua bella atmosfera ed il succulento sushi alla veneziana: per assaggiarlo - dopo la sosta invernale - l'appuntamento è al prossimo marzo.

LA RINASCITA DELL'OFFERTA CULINARIA NELLE ISOLE DA MURANO A SANT'ERASMO

NELLE ISOLE

A Murano anche l'Hyatt Centric punta sull'alta cucina con Alessandro Cocco, 34 anni, curriculum infinito (da Alain Ducasse ad Heinz Beck, alla recente esperienza al Metropole), mentre a Venissa prosegue, si allarga e rafforza, il progetto green di Francesco Brutto e Chiara Pavan, premiato dalla guida Michelin anche con la stella green oltre a quella...normale.

Per non parlare, a Sant'Erasmo, del progetto Osti in Orto che coinvolge un nutrito gruppo di ristoratori veneziani, e dell'azienda agricola I Sapori di Sant'Erasmo (che in più consegna la spesa in centro storico), o delle straordinarie coltivazioni di carciofi della Laguna di Arrigo Cipriani a Torcello, e del sempre coinvolgente progetto dell'associazione Laguna nel Bicchiere, rivolto alle vigne diffuse fra il centro e le isole.

Un movimento nel quale fanno orgogliosamente la loro parte anche i ragazzi di ResTour, con il viaggio fra i prodotti degli orti e della Laguna interpretati ogni mese dai 35 ristoranti aderenti, e quelli di Cocai Express, giovani veneziani che il cibo (ma anche la frutta, la verdura etc.) lo portano direttamente nelle case dei veneziani

Claudio De Min

Il caso

Local e Wisteria, dopo il marchio Michelin cambiano gli chef

Con le nuove tre stelle Michelin arrivate in autunno, Venezia è finita sotto i riflettori del mondo della ristorazione di eccellenza, senonché l'exploit ha portato con sé – a sorpresa ma poi neanche tanto – anche inquietudini, dubbi, ripensamenti e, ovviamente, l'interesse attorno ai protagonisti principali i cuochi. Così è singolare che proprio due dei tre giovani appena arrivati al sospirato traguardo siano già in partenza. Anzi, a dire la verità, Simone Selva da Wisteria (Fondamenta del Forner, zona San Tomà) era uscito già da qualche mese per dedicarsi all'ambizioso progetto "Vite" a Treviso (inaugurazione entro un mese): quando è arrivata la stella lui aveva già dato l'addio al ristorante. Addio imminente, invece, per Matteo Tagliapietra (foto) che il 4 gennaio lascerà il Local: da sempre assieme fin dall'apertura di sei anni fa, le strade dello chef di Burano e della proprietà si divideranno: «Avevo bisogno di rallentare. Prendo un po' di respiro poi penserò al futuro. Certo non posso permettermi di non lavorare. Per fortuna le proposte non mancano». Benedetta Fullin, titolare dell'insegna fa sapere che «stiamo cercando la figura giusta per proseguire il percorso avviato che proseguirà con la medesima filosofia». Il chiacchiericcio dava in partenza anche l'altro nuovo stellato lagunare 2021, Stefano Vio, trevigiano e capo cuoco a Zanze XVI, ma in questo caso le voci sono state smentite. (c.d.m)

Calandre e Dolada memorabili Gellius e Giotto, orgoglio italico

IL BILANCIO

"Un anno in venti emozioni" - il nostro tradizionale bilancio di fine anno con i migliori venti ricordi gastronomici dei 12 mesi appena trascorsi. Venti anni con le tre Stelle Michelin: è il prestigioso traguardo festeggiato da Le Calandre, il ristorante di Rubano (Pd) il cui chef, Massimiliano Alajmo, fu all'epoca, nel 2001, il più giovane cuoco della storia della guida

AMICI CHE IMPRESA

A proposito di stelle, merita di essere ricordata l'impresa de "Agli Amici dal 1887" che, alle due stelle Michelin di Godia (a pochi minuti di auto dal centro di Udine), ne hanno aggiunta un'altra oltre confine: a Rovigno i fratelli Emanuele e Michela Scarello, arrivati in Istria a giugno, erano già stellati a settembre.

UN SECOLO DI BONTÀ

La famiglia De Prà, a Plois di Pieve, ha festeggiato per il secondo anno di fila un emozionante traguardo per il loro "Dolada": nel 2020 fu il 50. anno consecutivo con la stella Michelin, quest'anno il centenario.

DA ODERZO AL NORD

La guida Top Italian Restaurants del Gambero Rosso (alla quinta edizione) premia il meglio della cucina italiana all'estero. Fra gli 800 locali selezionati il Veneto porta a casa il riconoscimento più importante, quello di Ristorante dell'Anno assegnato al Gellius di Knokke, piccola cittadina balneare belga, sul Mare del Nord, omonimo (e stessa proprietà) della casa madre di Oderzo (Tv) di cui ricalca fedelmente lo spirito.

PADOVA Il panettone della Pasticceria Giotto appena sfornato

PANETTONE A MANHATTAN

Il panettone sta conquistando l'America. Prima con Olivieri di Arzignano (Vi) adesso con Giotto, la pasticceria del carcere di Padova alla quale il New York Times ha dedicato un lungo articolo dal titolo: "Un panettone cotto in carcere è uno dei migliori d'Italia".

Se a Venezia abbiamo assegnato l'Oscar di città del gusto dell'anno merita una citazione golosa anche Noale (Ve). Sia con il suo lato dolce (dalla Gelateria di Simone Valotto ad un super poker di pasticcerie come Zizzola, Emozioni Golose, Prosdocimi, KoSidolce), sia con la ristorazione: lo storico Al Gallo, il Rocco Bistrot e Villa Rossi, fino all'Enoteca Sfusi ma Buoni e passando per il Cru Bistrot.

CENTOMILA TARTARE

Angelino Moro va in pensione. Ai non mestrini forse il nome non dirà molto ma lui, a Mestre, era il Re della Tartara di manzo. Mancherà a tutti la sua gentilezza e, soprattutto, il suo cavallo di battaglia: «Ne avrò fatte centomila», dice. E un po' si commuove. Sul "Moro" calasse il sipario dopo 43 anni.

C.D.M.

La storia

Marcolin meraviglie per golosi a Padova

TUTTI IN FILA

È una bottega minuscola, e per entrarci spesso bisogna stare fuori in coda (chilometrica nei giorni prima di Natale) e aspettare pazientemente il proprio turno. Siamo a Padova, Sotto il Salone, cuore goloso del centro, e la gastronomia Marcolin è il fiore all'occhiello dell'offerta di questo luogo-simbolo di una città che di cose buone se ne intende, dalla spettacolare Millefoglie alla crema di Graziati, alla Folperia di Max e Barbara, dalla Bottega del Pane ai dolci di Luigi Biasetto. E tanto altro.

PARADISO DEL FORMAGGIO

Dal piccolo casoin di 36 anni fa, il sogno (realizzato) di papà Francesco, Marcolin ne ha fatta di strada e oggi è un paradiso per i palati ma anche per gli occhi. Entri e non sai dove guardare, dalla straordinaria collezione di formaggi (una settantina, e almeno cinquanta ruotano periodicamente) agli strepitosi salumi, dalle acciughe sotto sale ai capperi, dai sughi alle marmellate, e poi la pasta, i Passatelli, il burro tagliato al coltello, come una volta. Un autentico ben di dio.

Il reparto gastronomia è un altro coup de coeur come dicono i francesi: dalla tradizione (Parmigiana di Melanzane, ragù alla bolognese, Insalata russa, Gnocchi di patate, Seppie

con piselli, Brodo di Cappone fresco) alla contemporaneità: i Fiori di Zucca cotti in forno con ripieno di gamberi e verdurine, un pizzico di ricotta ed una spolverata di Parmigiano, oppure il Gambero reale tostato, melanzane e pomodorino semisecco e un tocco di origano.

SPECIALISTI IN BACCALÀ

Ma l'orgoglio della casa è il baccalà (si va ogni anno alle isole Lofoten, in Norvegia, per portare a casa in primavera il meglio dello stoccafisso), buono in tutte le preparazioni, ma imbattibile (per noi) nella versione alla Vicentina. Baccalà a parte, in carta, ogni giorno, una quarantina di proposte della cucina che dal Ghetto si è trasferita a Selvazzano: «Così possiamo permetterci di fornire molti altri negozi» racconta Andrea. E, soprattutto: «Non c'è una sola cosa che non sia fatta da noi».

Una lunga storia avviata da papà Francesco nell'età dell'oro, quando non esistevano i centri commerciali, e Sotto il Salone era il centro commerciale gastronomico della città, e che oggi i tre fratelli (con Andrea anche Chiara e Stefano, nella foto) perpetuano con immutata passione. I prodotti sono frutto di ricerca e assaggi ("Una volta al mese ci mettiamo attorno ad un tavolo con i cuochi e assaggiamo" spiega Andrea), l'offerta è lo specchio della competenza e della passione. Solo applausi.

C.D.M.

Sport

SCI

Discesa di Bormio: Marsaglia il più veloce in prova

Matteo Marsaglia (foto) in 1.56.91 è stato il più veloce nella prima prova cronometrata in vista della discesa di cdm di domani a Bormio. Alle sue spalle il canadese Crawford in 1.57.02 e il norvegese Kilde in 1.57.09. Casse settimo, Innerhofer ottavo e Paris decimo. Oggi seconda e ultima prova.

ARGENTINO Mauro Icardi classe 1993 attaccante del Paris Saint Germain e dell'Argentina, ha segnato 23 gol in 55 partite col Psg. Sotto, Dusan Vlahovic (foto LAPRESSE)

ICARDI, TENTAZIONE JUVENTUS

Su Vlahovic scatta l'asta al rialzo da parte delle big europee. I bianconeri pensano a Maurito come rinforzo last minute ma deve ridursi lo stipendio

IL MERCATO

ROMA Una lista dei desideri di inizio anno da lasciare quella piacevole sensazione dell'imbarazzo della scelta a chi dovesse consultarla snocciolando un nome dietro l'altro: da quelli quasi impossibili o difficili, a quelli più alla portata, a quelli già sistemati nella loro nuova realtà. A rinnovi da discutere che si portano dietro destini da definire. Sono tanti e sono tutti forti da Vlahovic a Scamacca, da Boga (fresco atalantino per 22 milioni di euro, oggi visite e firma) a Belotti, da Berardi a Insigne. Decifrare ora il loro destino appare difficile: le incognite sono tante così come i possibili ribaltoni. Di certo questa sessione invernale sulla carta si presenta davvero avvincente per gli appassionati e i club a caccia di quei gol in grado di cambiare gli equilibri della stagione in corso. Lo sa bene Massimiliano Allegri che, nonostante le smentite ufficiali, spera in un bomber last minute. Possibilmente in prestito con diritto di riscatto e senza particolari pretese.

BOGA A BERGAMO

In pole c'è sempre Mauro Icardi, chiuso al Psg dal trio delle meraviglie Messi-Neymar-Mbappé. Ma per arrivare a dama la Juve dovrà ottenere due sì: quello dell'ex nerazzurro a ridursi lo stipendio da 10 milioni di euro, e quello dei parigini all'ingaggio del calciatore in leasing fino a giugno. Insomma dopo anni di approcci, contatti e incontri questa sarà l'ennesima sessione con Mauro protagonista. Un altro attaccante sulla copertina di mercato è sicuramente Andrea Belotti. Ormai non si sono più dubbi sulla volontà del bomber di guardarsi intorno dopo il mancato accordo del rinnovo del contratto in scadenza col Torino. Piace in Premier e al Siviglia, mentre in Italia Fiorentina e Inter sono disposte ad ingaggiarlo a zero, dalla prossima estate. Anche Insigne ha l'accordo in scadenza. Lui e il Napoli vorrebbero continuare il matrimonio e sperano di poter ridurre la distanza tra la richiesta (5 milioni fissi) e l'offerta (3,5 milioni a stagione più 1,5 di bonus difficili) anche in tempi brevi. Ma il dialogo al momento è fermo e non si segnalano incontri in agenda. Una fase di impasse, questa, che ha fornito un ghiotto assist al Toronto per presentarsi con una proposta davvero importante da 10 milioni di euro a stagione, ma non così allettante da convincere Insigne a dire 'sì, cambio vita e sposo l'avventura canadese'. Le riflessioni più concrete sul classe '91 le stanno facendo anche Inter e Arsenal, con i nerazzurri pronti a sferrare l'affondo esclusivamente in caso di partenza di Sanchez.

PUNTE PROTAGONISTE DEGLI AFFARI INVERNALI: ALLA FIORENTINA POTREBBE ARRIVARE SCAMACCA, BELOTTI PIACE ANCHE ALL'INTER

ASTA INTERNAZIONALE

Passiamo a Vlahovic. Il serbo è in questo momento il terzo attaccante più cercato dopo Mbappé e Haaland. Lo vogliono praticamente tutti: City, Arsenal (sulle tracce anche di Kulusevski), Tottenham, Bayern, Atletico Madrid e Juventus. E proprio quest'ultima in Italia si conferma la società che più di tutte sta cercando di strapparlo alla Fiorentina. Come? Sfruttando la volontà del goleador di restare in Serie A e di indossare la maglia bianconera da giugno prossimo. Ma Commisso tiene duro. Il patron dei toscani preferisce cederlo al miglior offerente straniero in grado di avvicinarsi alla quotazione di 70 milioni di euro. Ecco che Scamacca - già nel mirino di Inter e Juve - resta uno dei possibili candidati per la sostituzione futura di Vlahovic. Capitolo finale sullo Spezia: è Giampaolo il preferito del ds Pecini per il post Thiago Motta.

Eleonora Trotta

A Dubai gli azzurri in corsa per 5 premi Bonucci: «Ho avvertito CR7, a marzo le prende»

IL PREMIO

DUBAI Appuntamento a Dubai per festeggiare il 2021, con in testa l'obiettivo di proseguire la striscia positiva in Qatar, nel 2022. Da Roberto Mancini a Leonardo Bonucci, la nazionale sembra avere un chiodo fisso nelle feste di Natale: prepararsi al meglio ai playoff di marzo, contro la Macedonia prima e presumibilmente il Portogallo poi, per staccare il biglietto per i Mondiali e riprendersi quello che la sorte ha tolto nella doppia sfida con la Svizzera, con i due rigori sbagliati. «Ho già parlato con Cristiano Ronaldo: lui lo sa che le prende», ha assicurato Bonucci, a RaiSport, in un'intervista natalizia. «Questa Italia ha ancora molto da dare», ha rilanciato Roberto Mancini, ai microfoni di Sky.

Intanto, la nazionale campione d'Europa sarà grande protagonista oggi, a Dubai, ai Globe Soccer Awards. Ci sarà infatti tanta Italia all'appuntamento con i riconoscimenti riservati ai migliori del calcio internazionale, con la squadra azzurra in corsa per cinque premi: e nella città degli Emirati presenti il ct Roberto Mancini, in lizza per il best Coach of the Year, Giorgio Chiellini e Leonardo Bonucci per il miglior difensore, Gianluigi Donnarumma come portiere dell'anno. A concorrere agli awards l'Italia stessa come miglior squadra 2021. Per questo a Dubai ci sarà anche Gianluca Vialli, team manager azzurro, che nei giorni scorsi è tornato a parlare con forza e coraggio della sua partita continua contro la malattia.

OGGI SI ASSEGNANO I GLOBE SOCCER AWARDS. MANCINI IN LIZZA COME TECNICO DELL'ANNO: «POSSIAMO DARE ANCORA TANTO»

CANDIDATI Il ct Mancini, in alto Bonucci

«Ma dobbiamo ricordare che l'Europeo è alle spalle - ha detto Mancini -. Dobbiamo rimboccarci le maniche e fare un grande lavoro a marzo. Ci sono ancora tanti giocatori che sono in una fase di miglioramento e che possono diventare più forti, più forti dell'Europeo perché la nostra è una squadra che può dare ancora tanto». Bonucci ha invece promesso «due grandi partite a marzo», e ha spiegato perché si vuole regalare un biglietto per il Qatar: «Perché i miei figli vedano finalmente l'Italia al Mondiale: l'ultima volta il grande aveva due anni, e abbiamo giocato solo tre partite del girone», dice ricordando il 2014 e il rischio di una generazione senza mondiale azzurro.

PARATA DI STELLE

Intanto oggi a Dubai, nella ampia delegazione italiana, attesi anche il presidente Figc Gabriele Gravina e l'a.d. della Lega Serie A Luigi De Siervo. Tanti i nomi tra i candidati delle differenti categorie: non mancano quelli di Cristiano Ronaldo, Lionel Messi che a Dubai hanno già trionfato negli anni passati, Mohamed Salah e Karim Benzema, che quest'anno concorrono con loro per il Best Men's Player of the Year award. I Globe Soccer awards si inseriscono nella 16ma edizione della Dubai International sports conference che vedrà ospiti d'eccezione come Robert Lewandowski e Kylian Mbappé che sono anche nella lista dei finalisti.

FOCUS

UDINE Manca solo il provvedimento del Giudice Sportivo atteso per il 31 dicembre che dovrebbe assegnare il 3-0 ai bianconeri per la mancata disputa della sfida con la Salernitana, per certificare la crescita dell'Udinese trasformata soprattutto psicologicamente dal nuovo nocchiero Gabriele Cioffi. Il 2022 si aprirà dunque sotto i buoni auspici, nel rispetto del potenziale della squadra, ma troppe volte discontinua e che prima del cambio del suo timoniere stava pericolosamente sbandando costringendo la proprietà, dopo il fiasco di Empoli, a dare il benservito a Luca Gotti e sostituirlo con il suoi vice. Cioffi però non rappresenta un salto nel buio, è un tecnico che si è meritato da subito la fiducia dei bianconeri (e di tutto l'ambiente) oltre a averli magistralmente guidati nel novembre 2020 quando sostituì temporaneamente sempre Gotti, stoppato dal Covid, a Roma contro la Lazio che fu sconfitta per 3-1 dopo una prestazione che è ricordata come la più convincente degli ultimi due anni.

ATMOSFERA POSITIVA

Il tecnico fiorentino, 46 anni, ha "contagiato" la squadra, le ha trasmesso la sua grinta, la sua rabbia, la sua fame, in tre gare, Milan, Crotone in Coppa Italia, Cagliari, l'Udinese ha segnato nove reti subendone una soltanto. Ora è a debita distanza dalla zona rossa, un motivo in più per migliorare l'autostima, per ripartire il 6 gennaio con la consapevolezza di avere i mezzi per un'ulteriore crescita, quindi senza paura alcuna anche se una dopo l'altra le avversarie saranno Fiorentina, Atalanta, Juventus, Lazio in Coppa Italia. Cioffi ha il merito di evidenziare i pregi, ha riproposto il 3-5-2 che, sin dai tempi di Guidolin, rimane il marchio di fabbrica della squadra friulana che, numeri alla mano, non sa solo difendersi, ma che sa sfruttare la sua forza offensiva rappresentata da Beto e Deulofeu, 13 reti complessivamente, oltre che da Pussetto, Success, Forestieri, Nestorovski. Anche l'aver recuperato il miglior Arslan in mezzo al campo e Molina sulla fascia è merito del nuovo nocchiero non più ad interim, ma che rimarrà sino alla conclusione del lungo cammino, anche se non è nemmeno da escludere che possa far parte di un progetto a medio lungo termine. La squadra è con lui, lo sta dimostrando, Cioffi per lo spogliatoio è tecnico credibile, ciò lo agevola non poco, potrebbe riportare l'Udinese nei primi dieci posti come non succede ormai da 2012-13.

CURA CIOFFI L'UDINESE ORA FA GOL

Il tecnico fiorentino ha galvanizzato l'ambiente
Mercato: Stryger se ne va, forse via Nestorovski

LEADER Gerard Deulofeu dopo il gol nella recente partita con il Sassuolo. Il calciatore spagnolo è uno dei punti di forza della "nuova" Udinese di Gabriele Cioffi

SUL MERCATO

Anche se le cose sono decisamente migliorate in casa bianconera, la proprietà interverrà sul mercato. Uno o due elementi che sono di troppo se ne andranno, in primis Stryger che dopo aver rifiutato di allungare il contratto è ai margini del progetto. Non mancano le richieste, potrebbe approdare al Verona dal suo estimatore Igor Tudor. Forse se ne andrà anche un attaccante (Nestorovski), Mentre per il capitolo entrate, Gino Pozzo che ha blindato Becao (il difensore potrebbe partire solamente di fronte ad un'offerta irrinunciabile), sembra intenzionato a acquistare un centrocampista anche perché Pereyra, dopo essere stato operato alla clavicola sinistra ai primi di dicembre, non sarà disponibile prima della fine di febbraio e un difensore a parte alcuni giovani in vista della prossima stagione.

Guido Gomirato

Il ManCity ne segna sei Jorginho, ok due rigori

INGHILTERRA

LONDRA Pur in formato ridotto per il rinvio, a causa di focolai Covid, di Liverpool-Leeds, Wolverhampton-Watford e Burnley-Everton, il Boxing Day della Premier League ha comunque regalato gol e spettacolo. In primis all'Etihad Stadium, dove il Manchester City è andato sul 4-0 (dopo appena 25 minuti di gioco) contro il Leicester per poi rischiare di essere riagguantato dalle Foxes, che segnando tre reti sono andate sul 4-3. Poi però i gol di Laporte e Sterling hanno ristabilito le distanze ed è finita con un tennistico 6-3. Per i Citizens è la nona vittoria consecutiva: ora sono primi in classifica con un margine di sei punti sul Liverpool, che ha giocato una partita in meno. Tutto facile per il Tottenham di Antonio Conte, che ha battuto 3-0 il Crystal Palace (in dieci nel secondo tempo per l'espulsione di Zaha) in uno dei tanti derby di Londra, mentre un altro club della capitale, l'Arsenal, ha passeggiato e rifilato la manita (5-0) al Norwich. Ha perso invece il West Ham, battuto in casa 3-2 dal Southampton e ora gli Hammers sono stati scavalcati dagli Spurs dell'ex allenatore dell'Inter. Infine il Chelsea, terzo in classifica al pari dei Reds, ha liquidato in rimonta l'Aston Villa (3-1): a segno James con un autogol, Jorginho con due rigori e Lukaku.

wellcare.it

Kilocal®

AMA la tua LINEA

Kilocal Compresse
Favorisce il metabolismo di grassi e zuccheri. (Cromo)

Kilocal Pancia Piatta
Naturalmente in linea senza fastidiosi gonfiori, aiuta la digestione.

Kilocal Brucia Grassi
Aiuta a mantenere l'equilibrio del peso corporeo. (E.s. Guaranà, Coleus Forskohlii)

Kilocal Complex
Agisce a più livelli per favorire l'equilibrio del peso. (E.s. Guaranà, Moringa, Phaseolus)

Scegli il tuo Kilocal! kilocalprogram .it

Kilocal Drenante Forte

Estratti vegetali ad azione drenante, depurante, snellente e antigonfiore.

Gusto Tè Verde

Gusto Mirtillo

Gusto Lampone

Anti-Gonfiore

Gusto Tropical

Novità

I prodotti devono essere impiegati nell'ambito di una dieta ipocalorica adeguata seguendo uno stile di vita sano con un buon livello di att[illegible] Se la dieta viene seguita per periodi prolungati, superiori alle tre settimane [illegible] sentire il parere del medico. Leggere le avvertenze sul[illegible]

colorsforpeace.org

Essere il tuo benessere.

IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e altosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

AGITAZIONE, CATTIVO UMORE, STRESS...

Ritrova la migliore versione di te con Ansiben Relax!

Problemi di coppia o familiari, preoccupazioni per la salute, il lavoro e lo studio: la vita propone ogni giorno molteplici sfide. Situazioni talvolta difficili da affrontare che possono causare momenti di "crisi" facendoci sentire inquieti, in apprensione, sotto pressione, in balia di un'altalena emotiva. Finiamo insomma per perdere quella calma e serenità indispensabili per stare bene con noi stessi e con gli altri.

Quando agitazione, stress e cattivo umore prendono il sopravvento può essere d'aiuto **Ansiben Relax**, grazie a suoi attivi di origine vegetale,

La **Passiflora** favorisce il rilassamento e il sonno in caso di stress, la **Lavandula** il normale tono dell'umore, la **Melissa** il benessere mentale. A questi principi fitoterapici si aggiungono **Vitamine B1** e **B2** che contribuiscono alla regolare funzione psicologica e al buon funzionamento del sistema nervoso, **Zinco**, **L-Triptofano** (precursore della Serotonina endogena), **Coenzima Q10** e **GABA**.

Ma **Ansiben Relax** è molto più di un semplice prodotto, perché acquistando una confezione si ha **in omaggio un'esclusiva tecnica di rilassamento** che aiuta a migliorare la gestione delle problematiche. Per accedere al contenuto multimediale, è sufficiente scansionare il **QRcode** presente nel foglietto illustrativo.

Ansiben Relax è disponibile in confezione da 15 e 30 compresse, senza glutine e naturalmente prive di lattosio.

Da Pool Pharma in Farmacia

L'UOMO DEI PRIMATI VUOLE ANDARE AVANTI

Con l'8° titolo mondiale Hamilton staccherebbe Michael Schumacher e sarebbe il pilota più vincente della storia della Formula 1

HAMILTON, SUL FUTURO NUVOLE TELECOMANDATE

▶Wolff ed Ecclestone ventilano l'ipotesi del ritiro. Ma il campione non ci pensa

▶Lewis vuole il record degli otto mondiali E la nuova Mercedes lo mette già in pole

PROTAGONISTI Lewis Hamilton, 36 anni, e, sotto, Bernie Ecclestone, 91, ex patron della Formula Uno

(foto ANSA)

FORMULA UNO

Un Natale sotto le Stelle. La casa di Stoccarda ha archiviato in grande fretta il cazzotto sullo stomaco di Abu Dhabi. A parte la scena fra il comico e il drammatico, che ha assegnato il più ambito trofeo della velocità, alla corazzata non è andata poi tanto male. La Mercedes, è fuor di dubbio, è la protagonista assoluta di questa era delle F1 ed, aver incassato 8 titoli Costruttori e 7 Piloti negli 8 anni dell'era ibrida, si può accontentare. Avesse fatto il doppio "en plein" l'albo d'oro letto dai posteri poteva lasciare dubbi che si trattasse di campionato monomarca (quest'anno si è portato a casa anche i 2 Trofei del Mondiale di FE). In più questa era l'ultima stagione della Honda che ha onorato i rivali con parecchie brutte figure e una competitività solo recente spingendo la Red Bull.

I tedeschi, addirittura, qualche anno fa avevano dato una mano ai giapponesi a capire come funzionava il marchingegno. Infine Hamilton che, se proprio doveva perdere, non poteva scegliere modo migliore: si ricorderanno tutti per decenni che il Titolo 2021 era il suo. Un'ingiustizia per Max che, al di là degli eventi, ha dimostrato di poter essere campione. In realtà la situazione è meno contorta di quanto si possa pensare con il polverone alzato ad arte dallo scaltro Toto Wolff ed incrementato dalle riflessioni di un redivivo Bernie Ecclestone.

L'ipotetico ritiro del Re Nero perde consistenza anche perché il diretto interessato non ha mai proferito parola sull'argomento. È stato Toto nel post Yas Marina a ventilare lo spettro per dare vigore all'appello contro la Fia a cui il team non aveva ancora rinunciato. Da parte sua l'ex "padrino" del Circus, con la sua uscita di quello che ne sa una più del diavolo, ad oltre novant'anni tenta di accreditare la sua ennesima giovinezza. Cosa non si fa per la famiglia. L'ultima moglie di Bernie, l'avvocato-modella brasiliana Fabiana Flosi, è stata nominata vicepresidente della Fia dal nuovo numero uno, l'emiro Mohammed Ben Sulayem, ex pilota da rally ed uomo d'affari validissimo.

L'INGLESE ATTESO ANCHE DALLA SFIDA INTERNA CON RUSSELL

L'arabo ha sconfitto l'inglese Graham Stoker, sostenuto dal presidente uscente Jean Todt e dagli europei, e sembra voler dare una svolta di business anche alla Federazione, il contraltare di Liberty Media nella governance della velocità. Ecclestone è uscito dalla F1 ma parlargli di affari e come mettere un "esperto" gattone in un covo di topolini. Lewis, in realtà, pare non abbia mai pensato ad appendere il casco al chiodo e lo ha confermato prima di Natale ai vertici Mercedes che non pianificano sui rumors.

COMPAGNO SCOMODO

Hamilton ha un contratto di altri due anni firmato dopo averci pensato a lungo e non è accaduto nulla di così disastroso da far carambolare la conclusione di una fantastica carriera. Sarà vero che Lewis non tiene molto ai trofei e corre solo per il piacere di farlo. Anche per monetizzare il suo post ritiro vuole diventare l'unico pilota a vincere l'ottavo titolo. Wolff, in numerosi incontri, gli ha mostrato come sarà la Freccia della nuova era. E c'è già qualcuno che teme che torni il dominio di qualche anno fa. È vero, come compagno di banco, c'è l'altro predestinato George Russell, il suo vero erede (è britannico anche lui) che nelle formule minori ha vinto tutto quello che si poteva vincere come Lewis. Come ha trattato Verstappen nelle ultime quattro gare, però, fa intuire che il campione sarà di nuovo lui se avrà la macchina migliore.

Giorgio Ursicino

TREVISO SPAREGGIO CON BRESCIA

▶Sei gare su otto fermate dalla pandemia
Colpo Pesaro, Nutribullet per le Final Eight

RECUPERATO Henry Sims (Treviso) a disposizione di Menetti

BASKET

Gira sul ferro e poi esce la tripla da metà campo di Josh Perkins, che avrebbe permesso a Brindisi di mettere al sicuro la qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia. E così è Pesaro a festeggiare nell'unico match giocato nella domenica post-natalizia, con il colpaccio 89-91 in Puglia che allontana la squadra di Luca Banchi dall'ultimo posto. In un calendario con sei gare su otto del turno rinviate per positività al Covid – focolai a Milano, Varese, Cremona, Tortona, Napoli e in casa Fortitudo Bologna – l'unico match della domenica è spettacolare e intenso fino all'ultimo secondo. Tyrique Jones (14 punti e 10 rimbalzi) è decisivo per Pesaro con un 6-0 nell'ultimo minuto, compresa una palla rubata su rimessa e convertita in una schiacciata. Al quarto successo nelle ultime cinque gare di Pesaro contribuiscono anche Lamb (20) e Larson (18). Brindisi, che si mangia le mani anche per un'altra tripla decisiva sbagliata da Redivo (23), conta sui 27 (record in serie A) del capocannoniere Nick Perkins, ma perde per infortunio al ginocchio sinistro il veneto Alessandro Zanelli. Brindisi può essere raggiunta da Treviso, che alle 20 (Eurosport2) disputa l'altra sfida del turno non posticipata: al Palaverde arriva la Germani Brescia del secondo cannoniere della A, Amedeo Della Valle, in un autentico spareggio per le Final Eight. Recuperati Imbrò, Dimsa e Sims, la squadra di Max Menetti ha in dubbio Russell (influenza). Brescia, invece, è priva dei positivi al Covid Eboua e Petrucelli.

In ottica Final Eight, sarà importante stabilire quando verranno recuperate le sfide del terzultimo turno d'andata previste per ieri e poi rinviate, dal big-match Milano-Virtus Bologna a Venezia-Napoli, e ancora Fortitudo-Sassari, Cremona-Trieste, Reggio Emilia-Derthona e Trento-Varese. I tempi sono stretti dato che per generare il tabellone della Coppa Italia le gare dovrebbero essere giocate entro metà gennaio, prima dell'inizio del girone di ritorno. Tuttavia con i numerosi casi di positività, e i relativi periodi di isolamento, e con il rischio di nuovi contagi, lo spettro di un intasamento dei calendari è tangibile.

TRA LE PRIME OTTO

In A1 donne, l'unico match della domenica vede il successo di San Martino di Lupari contro Faenza (64-54) grazie ai 20 di Kelley e gli 11 di Pastrello. Il Fila aggancia il settimo posto e mette quasi al sicuro un posto tra le prime otto a fine girone d'andata. Oggi scende in campo l'imbattuta Schio che, reduce dal successo europeo al supplementare contro Sopron, alle 19.30 ospita Sassari. Alle 18, invece, la Virtus Bologna gioca a Costa Masnaga, con la possibilità di diventare seconda da sola. La V nera condivide la posizione con Venezia – che ha conosciuto il rinvio del match contro Schio e poi di quello a Empoli – e la sorpresa Lucca, capace di battere Ragusa 72-67 con la tripla doppia di Dietrick (17 punti, 10 rimbalzi e 14 assist), la seconda in A negli ultimi vent'anni. Anche in questo caso il calendario richiede tempi stretti, dato che nel prossimo weekend è previsto l'ultimo turno d'andata, anticipato dalla trasferta di San Martino di Lupari a Campobasso giovedì, mentre domenica è previsto il big-match tra Virtus Bologna e Schio.

Loris Drudi

A1 FEMMINILE: KELLEY TRASCINA SAN MARTINO DI LUPARI AL SUCCESSO SU FAENZA E AGGANCIA IL SETTIMO POSTO OGGI SCHIO CON SASSARI

La notte di Natale in Nba

Lakers in emergenza, quinta sconfitta di fila

(ld) Tutto merito di... Netflix. Lo ha ammesso Giannis Antetokounmpo, che a Natale ha guidato i Milwuakee Bucks campioni Nba contro Boston per 117-113. Il greco (36 punti) è rientrato appena in tempo per la notte più attesa della stagione regolare dopo la positività al Covid. «Ho trascorso l'isolamento nello scantinato, guardando film e serie» ha ammesso il 27enne mvp della scorsa stagione. È il simbolo del presente della Lega, che ha visto il posticipo di 9 gare – 7 nell'ultima settimana – ma ha "salvato" l'appuntamento natalizio e non prevede stop, contando sulle percentuali dei vaccinati (il 97% dei giocatori, con doppia dose, mentre due su tre hanno ricevuto la terza). Eppure sono 90 i giocatori nel "protocollo Covid". Tra loro l'unico azzurro Danilo Gallinari (e senza di lui e la star Trae Young Atlanta ha perso 101-87 a New York) e Luka Doncic. Le attività proseguono grazie ai "gettonari", i giocatori contrattualizzati per dieci giorni e che consentono di raggiungere il numero minimo di 8 elementi: sono loro ad aver affollato l'organico dei Brooklyn Nets capaci di vincere a Los Angeles contro i Lakers (115-122) sempre più difficoltà. «Siamo senza 10 giocatori ma giochiamo lo stesso» aveva annunciato Steve Nash, coach dei Nets. Nonostante le assenze di Kevin Durant e del reintegrato no-vax Kyrie Irving, Brooklyn ha vinto in California grazie a James Harden (36 punti) e all'australiano Patty Mills (34). Nonostante i 39 di LeBron James, i californiani hanno rimediato la quinta sconfitta di fila. Privi di Anthony Davis, i Lakers viaggiano sotto il 50% di vittorie, e sono settimi a Ovest a 11,5 successi di distanza da Golden State, che vincendo a Phoenix (107-116) ha rafforzato la leadership.

Perugia inarrestabile, Padova cede a Civitanova

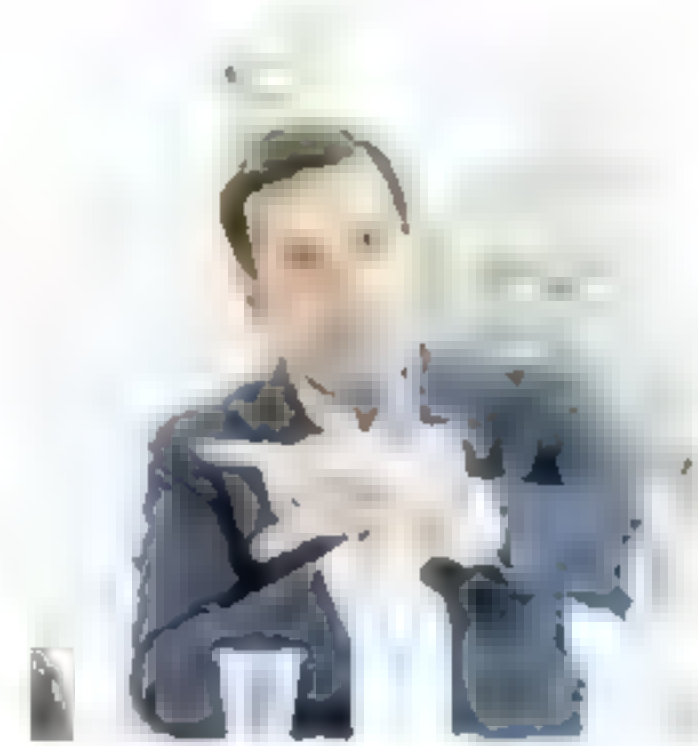
VOLLEY

Il giorno di Santo Stefano celebra il giro di boa del massimo campionato, in un planning che i vertici di Lega sono stati costretti a cambiare, con la quinta di ritorno (inizialmente prevista il 16 gennaio) che sarà anticipata a domenica 2 per dare spazio ai quarti di Coppa Italia appunto il 16 gennaio, una volta completati i recuperi del girone d'andata, mentre continuano i rinvii: uno dei recuperi, Piacenza-Vibo Valentia che doveva giocarsi ieri, è stato spostato al 12 gennaio. Rinviato anche il big march della giornata, la sfida tra Modena e Monza, posticipato a pochi minuti dal fischio d'inizio per tre positività tra gli emiliani. Incertezze e cambiamenti di programma che senza dubbio rappresentano una difficoltà in più per tutti, ma inevitabili data la situazione.

Intanto senza scomporsi troppo per quanto le succede attorno, la capolista Perugia chiude il 2021 e inizia il girone di ritorno di SuperLega con un successo. La squadra di Nikola Grbic riprende in mano il match di Cisterna dopo aver lasciato il primo set, deciso in volata 27-25, ai pontini. Per gli umbri fanno la differenza la battuta (undici ace di squadra) e soprattutto uno scatenato Leon: per lui 28 punti con quattro ace e due muri vincenti con oltre il 60% in attacco. Perugia continua così a restare in testa alla classifica, davanti a Civitanova che non si distrae nel match casalingo con la Kioene Padova e tiene il ritmo degli umbri. De Cecco (mvp del match) gestisce al meglio il suo attacco che chiude con numeri equilibrati: dodici punti Gabi Garcia e dieci a testa per Zayrtsev e Yant. Per Padova 13 di Bottolo, con il giapponese Takahashi, non ancora inserito a pieno nel gruppo, che gioca solo uno scampolo di primo set.

RIMONTA VERONA

Perde invece terreno Trento, che nel derby dell'Adige con una Verona in crescita deve arrendersi al tie break. Trentini avanti 2-0, anche se il secondo set finisce 31-29, con Verona che così prende decisamente coraggio e trova la forza di riaprire la gara trascinata da Mozic (20 punti) e Jensen (18). Per Trento top scorer è Michieletto con 21, supportato dai 17 di Lavia.

Massimo Zilio

CONEGLIANO Piero Garbellotto

Covid, è stop: classifica avulsa per i quarti di Coppa Italia

VOLLEY DONNE

Turno di Santo Stefano rinviato per Covid. Il tradizionale appuntamento del 26 dicembre con il campionato di serie A1 di pallavolo femminile, che abitualmente riempiva i palazzetti, quest'anno è saltato «preso atto – spiega il consiglio di amministrazione della Lega donne – del preoccupante evolversi della crisi pandemica che ha coinvolto in maniera importante diversi gruppi squadra».

Numerosi, infatti, sono i club che la scorsa settimana hanno registrato positivi, motivo per cui la Lega ha rinviato a data da destinarsi tutti i match che dovevano giocarsi ieri per l'ultimo turno di andata: Conegliano–Bergamo, Novara–Chieri, Monza–Trento, Busto Arsizio–Cuneo, Firenze–Scandicci, Perugia– Casalmaggiore e Roma–Vallefoglia. E siccome la classifica al giro di boa della regular season "disegna" il tabellone di Coppa Italia ma i quarti incombono (si gioca giovedì), la griglia che porterà alla Final Four del 5 e 6 gennaio a Roma è stata stabilita dalla classifica avulsa: primo criterio il numero di punti diviso per i match disputati. Gli accoppiamenti sono quindi Monza–Chieri, Scandicci–Busto Arsizio, Conegliano–Cuneo e Novara–Firenze. I club cercano di "murare" il nuovo attacco del Covid al campionato: «Abbiamo il dovere di essere ottimisti, la prima parte di stagione è andata bene. Il movimento pallavolistico è in salute, speriamo che questi rinvii siano solo una parentesi» il pensiero del presidente di Conegliano, Piero Garbellotto.

Luca Anzanello

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 13

Partita	Risultato
Armani Milano - Virtus Bologna	rinv.
Brindisi - Carpegna Pesaro	89 - 91
Umana R. Venezia - GeVi Napoli	rinv.
Nutrib. Treviso - Germ. Brescia	oggi
D.Energia Trento - Openjob. Varese	rinv.
Vanoli Cremona - Allianz Trieste	rinv.
Reggio Emilia - Bertram Tortona	rinv.
FortitudoBologna - B. di S. Sassari	rinv.

Squadra	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	22	12	11	1	991	808
Virtus Bo	20	12	10	2	1088	949
D.Energia Trento	16	12	8	4	953	940
GeVi Napoli	14	12	7	5	1008	1003
Brindisi	14	13	7	6	1065	1066
Allianz Trieste	14	12	7	5	900	931
Reggio Emilia	12	12	6	6	962	925
Nutrib. Treviso	12	12	6	6	946	958
Bertram Tortona	12	12	6	6	955	971
UmanaVenezia	10	12	5	7	927	938
Brescia	10	12	5	7	927	947
Carpegna Pesaro	10	13	5	8	1010	1040
Sassari	10	12	5	7	954	998
FortitudoBologna	6	12	3	9	981	984
Vanoli Cr.	6	12	3	9	953	1007
Varese	6	12	3	9	938	1073

PROSSIMO TURNO (2/1/2022): Virtus Bologna - Nutrib. Treviso, B. di S. Sassari - D.Energia Trento, Allianz Trieste - Reggio Emilia, Germ. Brescia - Brindisi, Carpegna Pesaro - Armani Milano, Openjob. Varese - Umana R. Venezia, GeVi Napoli - FortitudoBologna, Bertram Tortona - Vanoli Cremona

Basket serie A1 Donne — 12

Partita	Risultato
Geas S.S.G. - Magnolia Cb	rinv.
Gesam Gas Lucca - P. Ragusa	72 - 67
Rosa Empoli - Reyer	rinv.
Moncalieri - Italia Broni	rinv.
Costa Masnaga - Segafredo Bo	oggi
Fila San Martino - E. Work Faenza	64 - 54
Famila Schio - Dinamo Sassari	oggi

Squadra	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	20	10	10	0	749	582
Segafredo Bo	16	11	8	3	817	659
Reyer	16	10	8	2	733	622
Lucca	16	12	8	4	875	848
P. Ragusa	14	10	7	3	743	633
Magnolia Cb	14	11	7	4	814	743
San Martino	12	12	6	6	848	810
Geas S.S.G.	12	11	6	5	679	699
Dinamo Sassari	8	10	4	6	727	842
Costa Masnaga	6	11	3	8	779	807
Italia Broni	6	11	3	8	701	784
Moncalieri	6	10	3	7	554	686
E-Work Faenza	4	12	2	10	716	870
Rosa Empoli	2	11	1	10	630	778

PROSSIMO TURNO (2/1/2022): Magnolia Cb - Fila San Martino, Dinamo Sassari - Geas S.S.G., Segafredo Bo - Famila Schio, E. Work Faenza - Gesam Gas Lucca, Italia Broni - Costa Masnaga, P. Ragusa - Rosa Empoli, Reyer - Moncalieri

Volley SuperLega — 14

Partita	Risultato
Consar Ravenna - Gas Sal. Piacenza	rinv.
Lube Civitanova - Kioene Padova	3 - 0
Leo Shoes Modena - Monza	rinv.
Tonno Callipo Vv - Prisma Taranto	post.
Cisterna Latina - Sir Safety Pg	1 - 3
Verona - Itas Trentino Tn	3 - 2
Allianz Milano (riposa)	

Squadra	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	37	13	12	1	38	9
Lube Civitanova	31	13	10	3	34	10
Itas Trentino Tn	28	12	8	4	28	17
Leo Shoes Modena	25	12	9	3	30	14
Monza	20	12	7	5	27	23
Gas Sal. Piacenza	18	11	6	5	23	22
Allianz Milano	15	10	5	5	19	21
Kioene Padova	15	13	6	7	22	30
Cisterna Latina	13	13	4	9	20	31
Verona	13	13	5	8	20	32
Prisma Taranto	10	11	3	8	15	25
Tonno Callipo Vv	8	11	3	8	14	27
Consar Ravenna	2	12	0	12	7	36

PROSSIMO TURNO (29/12/2021): Gas Sal. Piacenza - Lube Civitanova, Prisma Taranto - Consar Ravenna, Itas Trentino Tn - Tonno Callipo Vv, Kioene Padova - Cisterna Latina, Sir Safety Pg - Verona, Monza - Allianz Milano. Riposa: Leo Shoes Modena.

Volley serie A1 Donne — 13

Partita	Risultato
Imoco Conegliano - Volley Bergamo	rinv.
Igor Gorgonz. No - R.Mutua Chieri	rinv.
Vero Volley Monza - Delta Despar TN	rinv.
Unet Busto Ars. - Bosca S.B. Cuneo	rinv.
Il Bisonte Fi - Sav B. Scandicci	rinv.
Bartoccini F. Pg - E'piu' Casalmagg.	rinv.
Acqua&Sapone Rm - Vallefoglia PU	rinv.

Squadra	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	31	12	11	1	35	10
Igor Gorgonz. No	28	12	10	2	30	11
Vero Volley Monza	28	12	9	3	32	14
Sav.B. Scandicci	26	12	9	3	29	14
Unet Busto Ars.	26	12	8	4	30	18
R.Mutua Chieri	22	12	8	4	27	19
Il Bisonte Fi	17	11	6	5	21	22
Bosca S.B. Cuneo	16	12	5	7	23	26
E'piu' Casalmagg.	12	12	4	8	14	25
Volley Bergamo	9	11	3	8	15	27
Delta Despar TN	9	12	2	10	14	31
Vallefoglia PU	8	12	3	9	13	31
Bartoccini F. Pg	8	12	2	10	14	30
Acqua&Sapone Rm	8	12	3	9	11	30

PROSSIMO TURNO (9/1/2022): Acqua&Sapone Rm - Bosca S.B. Cuneo, Bartoccini F. Pg - R.Mutua Chieri, Delta Despar TN - Volley Bergamo, Il Bisonte Fi - Igor Gorgonz. No, Vallefoglia PU - Imoco Conegliano, Sav B. Scandicci - E'piu' Casalmagg., Vero Volley Monza - Unet Busto Ars.

Sinner già al lavoro in Australia Obiettivo: entrare tra i primi 8

TENNIS

In volo per l'Australia. Jannik Sinner ha preso insieme con il team Piatti un aereo per Syndey nel giorno di Santo Stefano. Niente feste prolungate, nell'altra parte del mondo c'è da ricostituire con Matteo Berrettini quel Dream Team mancato in Davis, causa infortunio del compagno azzurro. L'occasione sarà l'Atp Cup, primo appuntamento di un anno che per Sinner - stando alle parole del suo coach Riccardo Piatti - si preannuncia di grande crescita. «Quest'anno si punta ad avvicinarsi ancora di più ai primissimi - il suo programma, in una intervista a Supertennis - Stiamo lavorando molto sul servizio e sull'aggressività nel gioco». Per tutti il tennis riparte dall'Australia. Non per la coppia Sinner-Piatti, che a Sydney e Melbourne vive la coda del 2021: troppo poco spazio nel calendario per un giocatore protagonista in Davis e alle Finals, per preparare una stagione da top player. D'ora in poi, spiega Piatti, la preparazione vera e propria sarà quella di febbraio, dopo Melbourne. «A inizio 2021 - ha aggiunto il coach - pensavo che un obiettivo potesse essere qualificarsi per il master. Per il 2022 il discorso è analogo: giocare ancora 55/60 partite, puntando alle Finals. Se lui riesce a fare quel numero di match, considerato il livello di tornei cui partecipa, è in automatico tra i primi 8 del mondo».

DUELLO NEL DERBY Leonardo Marin del Benetton rincorre Asaeli Tuivuaka, campione olimpico delle Zebre (Foto Amarcord/Ufficio stampa Zebre)

TREVISO DOMINATORE ZEBRE DA RIPENSARE

▶Mai un divario così ampio (25 punti) nel derby. Il Benetton è tornato competitivo a livello di Urc. La franchigia federale, se non cambia pelle, va assegnata al Petrarca

RUGBY

Il Benetton Treviso chiude a Parma il 2021 vincendo 39-14 il derby italiano di Urc (non il derby d'Italia, quello può essere solo Petrarca-Rovigo) dimostrando una superiorità netta rispetto alla storia di questa sfida, a tratti quasi imbarazzante.

Nel match valevole per l'8° turno dell'United Rugby Championship il primo tempo si concluso 24-0. Lo scarto di +25 è il più ampio in 25 derby, 28-10 nel 2018 il record precedente. Le 5 mete segnate, due con gli avanti (Ruzza, Pettinelli) e tre con i trequarti (Menoncello, Brex, Marin) vengono al termine da buone azioni, manovrate o sfruttando palle di recupero, dove spesso però la difesa avversaria (73% di placcaggi riusciti contro il 94%) si dimostra fragile e poco determinata anche nell'uno contro uno. Le 2 mete subite, di Boni e Bisegni, vengono a risultato acquisito, come spesso succede alle mete dell'Italia nel Sei Nazioni. La prima a seguito di un intercetto di Bruno, la seconda grazie alla velocità di Tuivuaka.

L'unico frangente in cui le Zebre si dimostrano superiori, al netto di qualche guizzo individuale e del 53% al 47% di possesso, è la mischia chiusa. Dove il pack del Benetton concede tre calci e due punizioni indirette. Su questo aspetto, però, pesano i dubbi sulle valutazioni fatte dell'arbitro Andrea Piardi. Sempre attento a sanzionare il pilone destro trevigiano Nemer su Fischetti, più "distratto" nel controllare dall'altro lato quello parmense Bello su Gallo.

Tra parentesi, tre piloni argentini su quattro titolari. Ennesimo esempio di come le due franchigie italiane, e quindi la Nazionale, abbiano bisogno come il pane degli innesti dei giocatori di formazione straniera per provare a essere competitive. Il lavoro dei vivaio e delle Accademie federali, attive ormai da 15 anni, da solo non basta. Il numero dei veri tesserati in Italia è troppo basso per garantire profondità alle rose. Un dato risaputo, ma spesso negato.

> SFIDA SENZA STORIA, CINQUE METE A DUE, A RISULTATO ACQUISITO QUELLE DEI PARMENSI. I LEONI SOFFRONO SOLTANTO IN MISCHIA

RIFLESSIONI OPPOSTE

Una supremazia del genere, se verrà confermata nel derby di ritorno domenica 2 gennaio a Treviso, porta a considerazioni opposte sui top team italiani. Beneficiati tra l'altro dalla Fir dell'intero contributo federale in anticipo (circa 5 milioni a testa) rispetto al passato. Quindi nelle condizioni economiche di competere e programmare il futuro.

1) Il Benetton Treviso dopo la disastrosa stagione scorsa (15 sconfitte su 15) torna a livello di competitività in Urc nella nuova gestione tecnica di Marco Bortolami. Oltre a dominare il derby, finora ha vinto 4 partite su 8 e in 3 delle sconfitte su 4 ha combattuto alla pari fino al termine con le avversarie. Veleggia a metà classifica e può mantenere questo passo fino al termine.

2) Le Zebre di coach Michael Bradley hanno incassato 6 sconfitte su 6 e sono ultime in classifica (non una novità) dietro anche alle neo entrate sudafricane che sembrano tenere di più alla Currie Cup che all'Urc. Urge (non da ora) un ripensamento sulla loro gestione. La nuova gestione della Fir, dopo l'intervento del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, ha dato alla sua franchigia un paio di stagioni per trovare le stesse risorse del Benetton da affiancare ai 5 milioni federali. Secondo le ultime dichiarazioni siamo fermi a 700-800 mila euro. Un'inezia.

Se continuerà così, per risultati economici e sportivi, appare inevitabile trasformare le Zebre in una franchigia di formazione, abbattendo i costi per redistribuire i soldi del contributo altrove. Oppure accettare l'offerta del Petrarca e di Alessandro Banzato, sul piatto da due stagioni, per provare dopo un decennio a far decollare finalmente anche la seconda franchigia di Urc italiana.

Ivan Malfatto

Maglia Azzurra

Multilateralità, perché rivoluzionare l'attività giovanile

Antonio Liviero

La parola chiave è "multilateralità". Lo sviluppo armonico e il successo di un atleta dipendono dalla ricchezza delle esperienze motorie compiute entro i 12 anni. Dopo è tardi per creare la stoffa, quelle capacità coordinative e di destrezza che presiedono alla possibilità di esprimere in età adulta competenze tecniche evolute. Nei Paesi di grande tradizione sportiva, a cominciare da quelli anglosassoni, ci pensa la scuola all'alfabeto motorio. In Italia purtroppo le cose vanno diversamente. Dopo i tanti appelli, in particolare del presidente del Coni Giovanni Malagò e della stessa Valentina Vezzali, che alla cerimonia dei Collari d'oro ha ricordato come «sport e scuola debbano andare a braccetto», è stato inserito nella Legge di Bilancio, approvata al Senato alla vigilia di Natale, l'emendamento che prevede l'insegnante di educazione fisica alle elementari. Un passo importante. Però il finanziamento è molto incerto e i tempi restano lunghi per un vero cambiamento. In un secondo tempo bisognerà valutare il numero di ore e i contenuti didattici. Ci sono delle resistenze. Insomma, è ancora dura.

Ad aggravare la situazione italiana si aggiunge l'unilateralità delle esperienze extra scolastiche, che deriva dalla monocultura sportiva: una sola disciplina, iniziata sempre prima (i 5 anni sono ormai la norma). Ciò comporta quasi sempre la ripetizione di gesti stereotipati propri dello sport scelto, che alla lunga creano delle barriere motorie alla crescita. Il contrario della multilateralità.

Che fare in attesa di una riforma scolastica che avrebbe del miracoloso? La federazione e le società dovrebbero prendere atto di questa anomalia italiana, cercando intanto i correttivi al proprio interno. So di tecnici molto preparati che possono integrare con esercizi multilaterali gli allenamenti tradizionali. Ma sono pochi e avrebbero bisogno di occupare più di una seduta settimanale per provare a ridurre il divario rispetto alle potenze rugbistiche. Un'altra strada è la multidisciplinarietà: praticare più di uno sport nel corso dell'anno, a partire dal proprio, ovviamente, che potrebbe occupare 5-6 mesi soltanto per lasciare ampio spazio, ad esempio, a tornei di calcio e di basket, alla pratica (vera) di atletica, ginnastica artistica e judo. E ciò attraverso vari strumenti: accordi bilaterali tra federazioni (il problema non è solo del rugby), la costituzione di polisportive in seno alla Fir, il cui spirito tra le varie sezioni dovrebbe essere improntato alla stretta collaborazione in modo da poter organizzare stagioni omogenee su scala regionale o interregionale. Per fare un esempio, Monti-Petrarca nell'età della scuola primaria si potrebbe giocare prima a basket, poi a rugby, quindi a calcio e su una pista di atletica. E le discipline potrebbero variare tra le under 7, 9 e 11. Il modello andrebbe accompagnato da consistenti incentivi economici (la Fir ha appena stanziato 4 milioni per l'attività di base) oltre che sostenuto sul piano dell'informazione e dei valori educativi: una proposta multidisciplinare e multilaterale, spiegata a dovere, avrebbe un forte appeal su tante famiglie, anche lontane dal rugby, interessate a una sana crescita dei figli più che alla nascita di campioncini precoci con tutto il malcostume che gli va ormai dietro. Utopia? Può darsi. Ma il rischio, per uno sport strutturato come il rugby, sarebbe un perenne cucchiaio di legno. Vale la pena di cominciare almeno a discuterne.

MINIRUGBY Esercizi di contatto

L'ottava giornata con molti rinvii

Oggi il derby scozzese Parma ricorda Mussini

La variante Omicron va veloce e blocca gran parte dello United rugby championship. Il derby italiano Zebre-Benetton Treviso è stata l'unica partita giocata nel fine settimana, mentre oggi (ore 18) a Glasgow è prevista la sfida tutta scozzese tra Warriors ed Edimburgo. Intanto venerdì a Parma, in occasione del derby italiano, la sala conferenze della Cittadella del Rugby è stata intitolata alla memoria del giornalista Leonardo Mussini, il responsabile della comunicazione della franchigia emiliana scomparso lo scorso 29 settembre. Erano presenti il presidente della Fir Innocenti, quello delle Zebre Dalai e l'a.d. Checchinato.

United Rugby Championship 8

Zebre - Benetton Treviso	14 - 39
Cardiff - Scarlets	rinv.
Ulster - Connacht	rinv.
Ospreys - Dragons	rinv.
Munster - Leinster	rinv.
Glasgow - Edinburgh	oggi
Lions - Sharks	22/1/2022
Bulls - Stormers	22/1/2022

	P	G	V	N	P	F	S
Leinster	29	7	6	0	1	219	85
Edinburgh	28	7	5	1	1	171	114
Ulster	25	7	5	0	2	169	115
Glasgow	21	7	4	0	3	160	138
Benetton Tv	21	8	4	0	4	180	192
Ospreys	21	7	5	0	2	142	159
Munster	18	5	4	0	1	148	84
Connacht	16	7	3	0	4	196	171
Cardiff	14	5	3	0	2	120	114
Lions	11	5	2	0	3	107	120
Scarlets	11	5	2	0	3	120	160
Sharks	9	5	2	0	3	115	129
Dragons	9	7	1	0	6	131	174
Stormers	7	5	1	1	3	99	123
Bulls	5	5	1	0	4	65	131
Zebre	1	6	0	0	6	66	200

PROSSIMO TURNO (2/1/2022) Dragons - Cardiff, Connacht - Munster, Scarlets - Ospreys, Ulster - Leinster, Benetton Treviso - Zebre, Edinburgh - Glasgow, Bulls - Lions, Stormers - Sharks

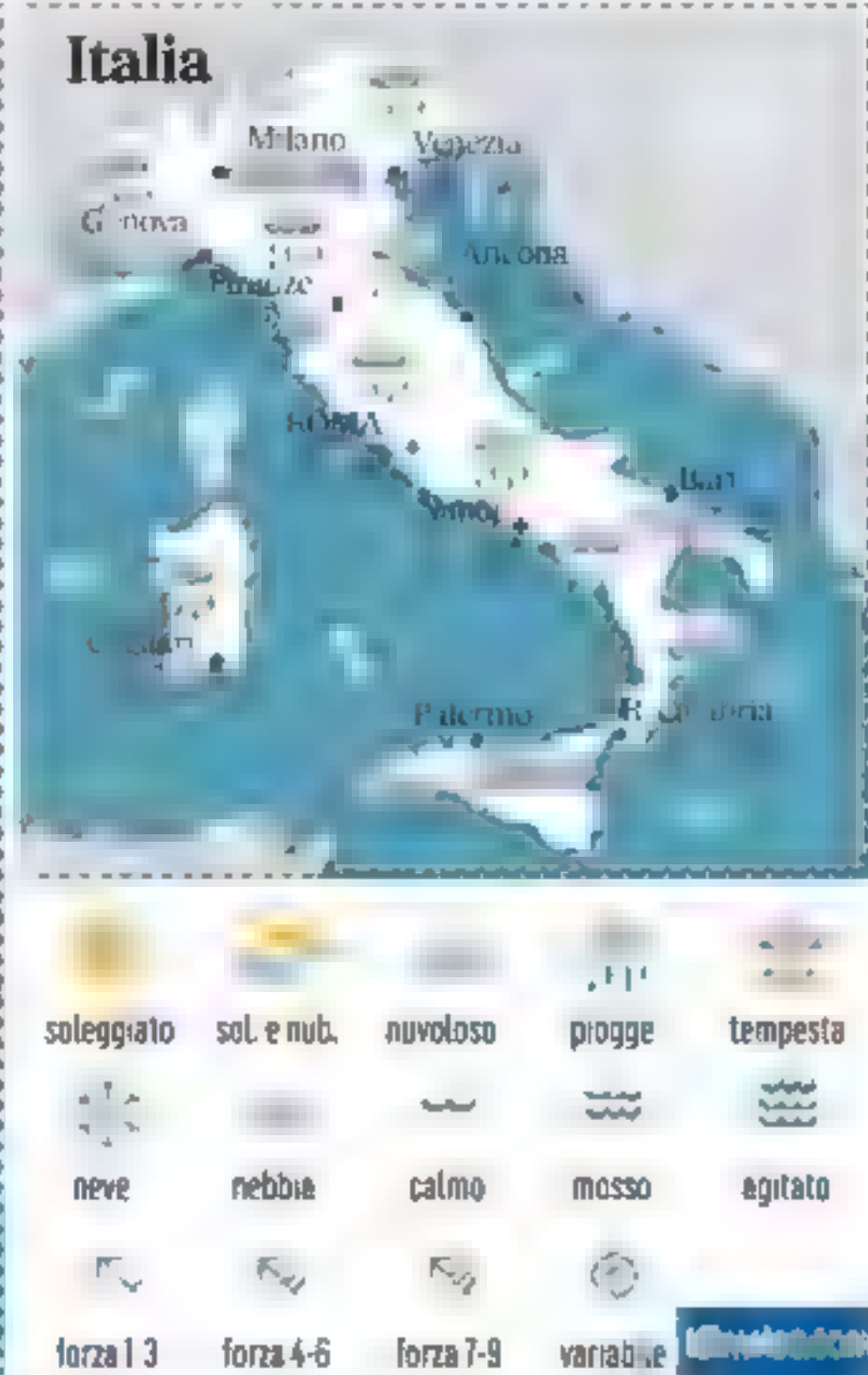
METEO

Maltempo al Centro-Nord. Neve sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Tempo in graduale miglioramento nel corso della giornata, con nuvolosità irregolare. Attenzione però fra notte e mattino a nebbie e foschia in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli ancora generalmente nuvolosi fra notte e mattinata, maggiori schiarite e più sole a partire dal pomeriggio. Temperature in rialzo in Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piovaschi in nottata in rapido esaurimento, nebbie anche fitte al primo mattino sul basso Veneto e Veneziano. Generale variabilità nuvolosa al pomeriggio, nuove nebbie dalla sera.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	6	Ancona	7	10
Bolzano	2	7	Bari	10	14
Gorizia	5	9	Bologna	6	9
Padova	5	9	Cagliari	12	19
Pordenone	3	9	Firenze	9	12
Rovigo	6	8	Genova	8	14
Trento	3	8	Milano	4	8
Treviso	3	8	Napoli	12	16
Trieste	7	10	Palermo	13	17
Udine	3	10	Perugia	7	10
Venezia	6	8	Reggio Calabria	14	16
Verona	5	9	Roma Fiumicino	5	15
Vicenza	5	9	Torino	3	8

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.20 **TecheTecheTè** Varietà
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cenerentola** Film Drammatico. Di Kenneth Branagh. Con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Gianni Schicchi** Musicale
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **La mia favola di Natale** Film Commedia
15.30 **Natale ad Angel Falls** Film Commedia
17.00 **Good Witch** Serie Tv
17.45 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dante, il sogno di un'Italia libera** Film Documentario
23.10 **Lo strano Natale di Bianca Snow** Film Commedia
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.00 **Elisir** Attualità
10.00 **Gesù di Nazareth** Film Storico
11.35 **Geo Doc** Documentario
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo Doc** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il cacciatore di sogni** Società
15.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione

Rai 4

6.35 **Medium** Serie Tv
8.05 **Madam Secretary** Serie Tv
9.35 **Seal Team** Serie Tv
11.05 **Rookie Blue** Serie Tv
12.40 **Medium** Serie Tv
14.20 **Elektra** Film Fantascienza
16.00 **Batman** Serie Tv
16.50 **Just for Laughs** Reality
17.05 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
17.50 **Rookie Blue** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia. Di Patrick Hughes. Con Ryan Reynolds, Samuel L Jackson, Gary Oldman
23.10 **Con Air** Film Azione
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Batman** Serie Tv
2.10 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **L'Inserzione** Teatro
17.25 **Berg: Der Wein - Strauss: Die Frau** Musicale
18.10 **I mestieri del teatro: dipingere le scene** Documentario
18.20 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Le mani dell'arte** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Di Isabella Donfrancesco e di Alessandra Urbani. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Enzo Sferra e Laura Vitali. Di Katia Bernardi, con Susanna Tamaro
22.15 **Va' dove ti porta il cuore** Film
23.55 **The Carole King. You've got a friend** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Sandra e Raimondo show** Show
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Poirot** Serie Tv
9.55 **Ultima notte a Cottonwood** Film Western
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum Il Meglio** Società
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Lo scudo dei Falworth** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Non ci resta che piangere** Film Commedia. Di Roberto Benigni, Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Amanda Sandrelli, Carlo Monni
23.55 **Non è Natale Senza Panettone** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Il dono più grande** Film Commedia
16.35 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.25 **Sixteen Candles - Un compleanno da ricordare** Film Commedia
8.10 **I gemelli** Film Commedia
10.15 **Un tipo imprevedibile** Film Commedia
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **Holiday Heist - Mamma, ho visto un fantasma** Film Commedia
16.30 **Mi sono perso il Natale** Film Commedia
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Independence Day** Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Will Smith, Jeff Goldblum, Randy Quaid
0.15 **Mars Attacks!** Film Fantascienza
2.10 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.10 **CHIPs** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **L'Arcangelo** Film Commedia
10.45 **Mission: Impossible III** Film Azione
13.15 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
15.25 **Io e zio Buck** Film Commedia
17.30 **Apache in agguato** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **42** Film Biografico. Di Brian Helgeland. Con Chadwick Boseman, Harrison Ford, Nicole Beharie
23.40 **Miami Vice** Film Poliziesco
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **Io e zio Buck** Film Commedia
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
5.35 **Dracula** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ritratto della giovane in fiamme** Film Drammatico. Di Céline Sciamma. Con Noémie Merlant, Adèle Haenel
23.30 **#Ilpiaceresecondolei** Documentario

Rai Scuola

9.00 **La Scuola in tv** Rubrica
9.30 **La scuola in TV 2021**
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.00 **La Scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in TV 2021**
18.30 **Figures of Speech**
18.45 **3Ways2** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**

DMAX

6.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
7.20 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **Sopravvivenza estrema** Avventura
11.55 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Africa. River Monsters: World Tour** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.00 **Rolling Stones - Shine a Light** Film
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare** Doc
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Uno chalet per due** Film Commedia
15.45 **Un ballo per Natale** Film Commedia
17.30 **Una dolce occasione** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Indiana Jones e l'ultima crociata** Film Avventura
23.45 **The karate Kid - Per vincere domani** Film Avventura
2.00 **A spasso con Daisy** Film

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Doc
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando internet uccide** Serie Tv
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

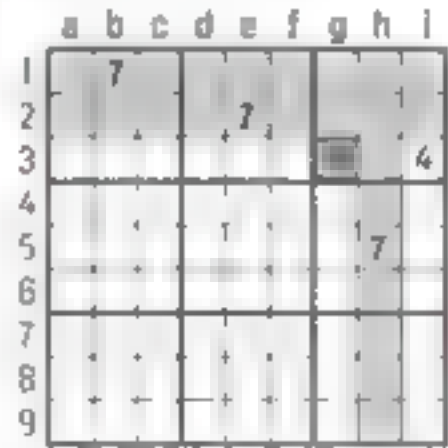
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.15 **Serie A 2021/2022** Calcio. Un incontro dell'Udinese Basket
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Primo Piano Brachino** Attualità
23.30 **Udinese Tonight** Calcio

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
▶ Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

					3	5		8
	6	3	1					
			4					3
	3				4		9	
6		5				4		2
	7		3				1	
5					1			
					5	6	4	
2		1	7					

ESEMPIO
▶ Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
▶ Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

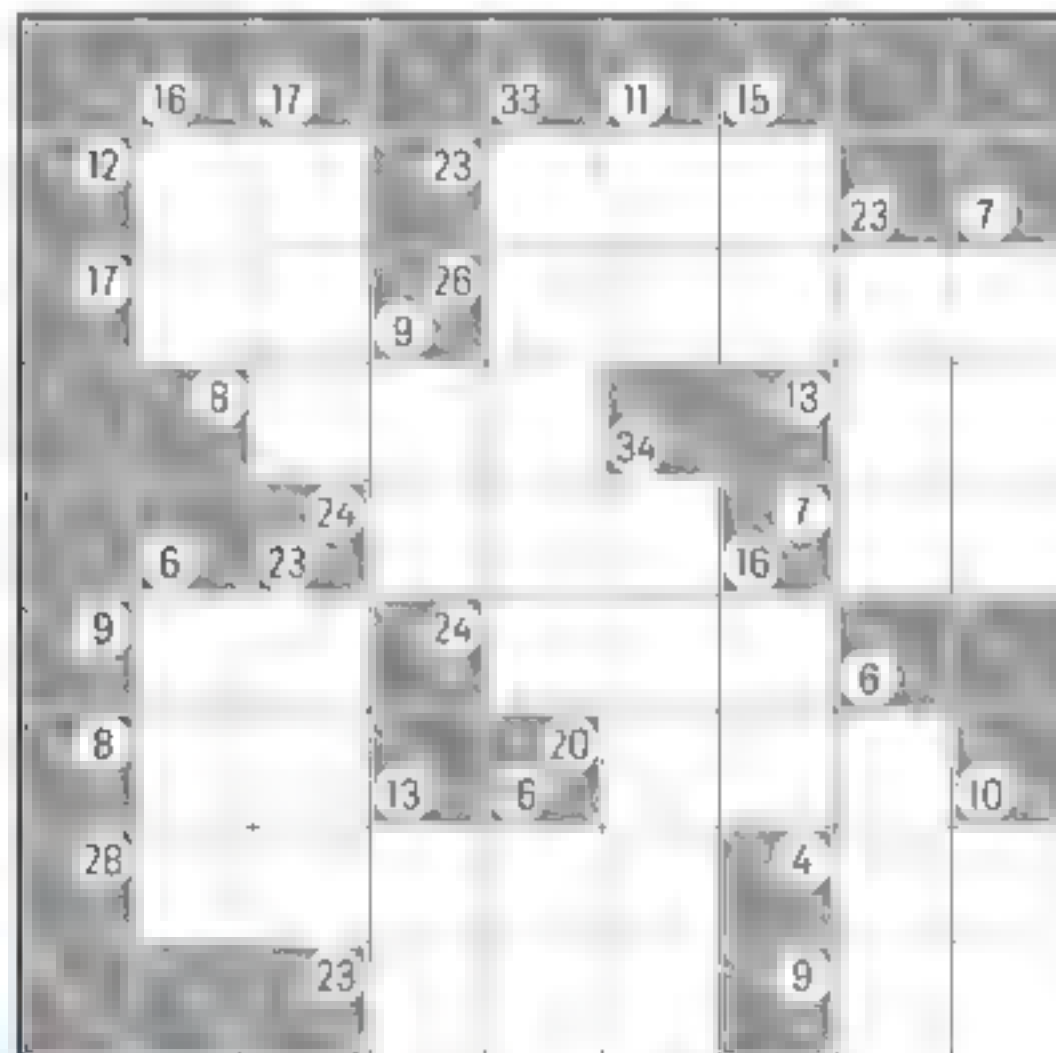



TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
▶ Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1, poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17. 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9: nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU · KAKURO

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	84	59	69	18	63	37	57
Cagliari	88	93	71	92	28	63	39	63
Firenze	67	88	9	76	15	63	56	52
Genova	64	70	25	68	8	62	34	57
Milano	82	84	19	54	9	51	80	46
Napoli	8	105	11	82	75	73	46	72
Palermo	89	83	67	75	6	62	9	53
Roma	53	81	14	77	85	69	46	60
Torino	70	116	80	87	90	87	89	79
Venezia	13	82	87	74	50	71	44	63
Nazionale	14	69	12	65	34	56	18	50

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«PARLANDO DELLA FAMIGLIA MI VIENE UNA PREOCCUPAZIONE VERA, ALMENO QUI IN ITALIA: L'INVERNO DEMOGRAFICO. SEMBRA CHE TANTI ABBIANO PERSO L'ILLUSIONE DI ANDARE AVANTI CON FIGLI, TANTE COPPIE PREFERISCONO RIMANERE SENZA O CON UN FIGLIO SOLTANTO»

Papa Francesco

L'analisi

La riforma incompleta da ultimare ad ogni costo

Carlo Nordio

Durante la conferenza stampa di fine anno, il presidente Draghi ha annunciato il raggiungimento dei 51 obiettivi concordati con la Commissione Europea per ottenere la prima rata degli aiuti previsti nel Piano di ripresa e resilienza. Ha anche aggiunto che il cammino è ancora lungo, e che occorrerà lavorarci sopra. Sono due affermazioni complementari, e altrettanto ineccepibili. Qui ci occupiamo del tratto ancora da percorrere per ottenere una giustizia quantomeno decente. Ma prima una considerazione di ordine generale.

Il compito primario, se non esclusivo, affidato al governo era vitale ma limitato: gestire la pandemia, e predisporre un progetto sufficiente a ottenere i sussidi europei. In questo senso gli obiettivi sono stato raggiunti, e Draghi può dirsene orgoglioso. La nomina del generale Figliuolo - che ha rimediato con l'intelligenza del pianificatore e l'energia del militare, alle infelici iniziative dei banchi a rotelle e delle "primule" arcuriane - ha assicurato il rilancio dell'attività economica e una buona protezione anche contro le minacciose varianti virali. Nei confronti della Ue, il successo è testimoniato dalla tenuta dei mercati e dagli elogi persino della stampa estera più diffidente verso la nostra attitudine dissipatrice. E quanto alla giustizia, la ministra Cartabia ha inaugurato un indirizzo virtuoso sconosciuto ai suoi predecessori. Le sue recenti riforme sono, per usare un'espressione di Benedetto Croce, piccoli monumenti di sapienza giuridica. Tuttavia sono essenzialmente simbolici, perché c'è ancora molto da fare: qui il cammino non è solo lungo come ha detto Draghi, ma dannatamente insidioso. Dunque andiamo per ordine.

Il codice penale, che prevede la struttura del reato e il catalogo dei delitti e delle pene è del 1930. E ciò la dice lunga sulla schizofrenia del nostro legislatore, che vorrebbe punire chi parla bene di Mussolini, in base a un codice che reca il suo nome. E non è tutto. Paradossalmente, dopo quasi 75 anni di Costituzione "nata dalla Resistenza", il codice penale regge molto meglio di quello di procedura, firmato da Giuliano Vassalli, partigiano socialista e pluridecorato. Questo testo è stato infatti mutato, integrato, alterato e scombinato da diventare un'arlecchinata dove nessuno capisce più nulla. Anche il lettore refrattario al giuridichese può accertarsene sfogliandone le pagine, dove, sotto ogni articolo ci sono altrettante righe in corsivo che ne documentano le modifiche. La riforma Cartabia vi ha messo qualche toppa: tuttavia, come insegna il Vangelo, non si può mettere il vin buono nella botte marcita. Il codice di procedura andrebbe integralmente rifatto, attuando l'indirizzo liberale auspicato dal povero Vassalli e miseramente franato. Vasto programma.

Poi l'ordinamento giudiziario. Anche qui Cartabia ha fatto quasi un miracolo, prodigandosi per impedire le cosiddette porte girevoli, cioè il ritorno in toga dei magistrati entrati in politica. Ancor più meritevole è stata la limitazione delle esternazioni nei confronti degli indagati, e nella riaffermazione della presunzione di innocenza. Si tratta ora di vedere come queste norme saranno applicate, perché quelle esistenti sono sempre state disattese. Vedremo.

Infine il Csm. Qui la confusione è enorme. Dopo lo scandalo Palamara, che ha fatto emergere la baratteria delle cariche da parte delle correnti, la credibilità di questo organo è precipitata. A darle il colpo di grazia è stata la ripetuta bocciatura da parte dei giudici amministrativi della nomina del Procuratore della Repubblica di Roma, finalmente sostituito pochi giorni fa dopo anni di contenzioso.

Ora le proposte di riforma riguardano il sistema elettorale dei suoi membri. Sarà una fatica inutile, perchè le correnti escogiteranno mille artifici per mantenere il controllo, spartendosi le circoscrizioni attraverso accordi di desistenza, come hanno fatto i partiti nel '94, dopo l'introduzione del sistema uninominale. L'unico rimedio a tale degenerazione è il sorteggio, cui cominciano ad aderire toghe autorevoli, come il superprocuratore antimafia, e persino alcune appartenenti allo stesso Csm. Ma per far questo bisognerà cambiare la Costituzione.

Come si vede, tutti i pilastri della nostra giustizia penale, cioè i due codici, l'ordinamento giudiziario e il Csm sono da rivedere o addirittura da ricostruire. È un lavoro immenso che comunque, per quanto buona sia la volontà di un ministro e di un governo, spetta al Parlamento. Ma è un lavoro che va fatto, per citare Draghi, "Whatever it takes". O meglio, per citare Churchill, "Whatever the cost and the agony may be"; quali che siano il costo e le difficoltà. Perché le difficoltà saranno enormi, e i costi dolorosi per chi proverà a metterci mano. A meno che l'esito dell'imminente referendum non dia un segnale forte ed univoco della volontà riformatrice del popolo italiano.

CAMBIARE IL CSM? SARÀ UNA FATICA INUTILE PERCHÉ LE CORRENTI ESCOGITERANNO MILLE ARTIFICI PER MANTENERE IL CONTROLLO

La vignetta

Passioni e solitudini

Genitori, attenti: con i figli usate (anche) l'etilometro

Alessandra Graziottin

Genitori, attenti: l'alcol è un seduttore potente. In queste feste con emozioni a chiaroscuri, colorate in superficie, inquiete e preoccupate nei sotterranei dell'anima, l'alcol è un conquistatore sottovalutato di corpi e cervelli. Ancor più in corso di pandemia, anche per l'home delivery, la consegna di alcolici a casa. Nel 2020 (dati Istat), l'uso di alcol in Italia è aumentato del 23,6% per i maschi e del 9,7% per le femmine. Inquietante l'aumento delle giovani consumatrici a rischio, tra i 14 e i 17 anni, che per la prima volta superano per numerosità i coetanei (F=30,5%; M=28,4%). Genitori, dove siete? I giovani sono oggi più vulnerabili agli effetti sinistri dell'alcol, in parallelo alla crescente promozione sociale del suo ruolo "cool", fresco, figo, di tendenza. L'alcol abitua all'uso con molteplici strategie. Come tutti i seduttori, per prima cosa si fa credere amico. Subito aiuta ad abbassare l'ansia sociale. Due bicchieri, e già ogni ragazzo/a si sente più simpatico e divertente. I più timidi e fragili sono i più vulnerabili: l'alcol dà loro la spinta per uscire dall'ombra dell'isolamento, dalla sensazione di invisibilità sociale, dall'emarginazione nel gruppo. Aumenta la sensazione di valore personale, tramite quell'euforia leggera che distorce insidiosa il giudizio su di sé, sugli altri, sulle situazioni. Aumenta la disinibizione, molto più pericolosa per le ragazze, doppiamente vulnerabili agli effetti mentali e comportamentali dell'alcol, rispetto ai coetanei maschi, perché hanno meno della metà dell'enzima che lo elimina. Rallenta i riflessi e riduce la sensazione di pericolo: binomio nefasto alla guida. Può aumentare l'impulsività e l'aggressività in gruppo, aumentando il senso di impunità. Come fa l'alcol ad avere effetti così pervasivi e pericolosi? Fin dall'inizio agisce sul microbiota intestinale, sui triliardi di microrganismi che abitano nel nostro intestino, potenti registi della nostra salute fisica e mentale. Nell'uso sia acuto, con più di 6 unità alcoliche ("binge drinking"), già diffuso negli under 14, e praticato dal 16% dei giovani tra i 18 e i 24 anni (Istat 2021), sia cronico, modifica la composizione delle diverse tribù di germi che ci abitano, causando una disbiosi "alcolica". Uno squilibrio invisibile e potente, con effetto più grave nei più giovani. Il microbiota ha un codice genetico, il microbioma, raffinato e articolato, fatto di oltre 3.300.000 geni, contro i nostri 23.000. Lavora per noi, o contro di noi, a seconda di come ci comportiamo, anche dal punto di vista alimentare e alcolico. Il primo agente della voglia di alcol è proprio il microbiota, con il suo gemello, il cervello viscerale. Sono loro che pilotano il bisogno di bere, che causano la nausea o il vomito post sbornia, ma anche il bisogno di alcol fino alla dipendenza, che sembra nascere prima nei visceri, poi nel sistema nervoso centrale. Anche la tossicità epatica da alcol nasce per prima nel microbiota. Se alterato, infiamma la parete intestinale. Ne riduce la capacità di essere una frontiera dinamica e selettiva: consente invece il passaggio nel sangue di molecole infiammatorie, le citochine, di sostanze allergizzanti e di microrganismi, con un progressivo danno del fegato. L'alcol seduce in parallelo il sistema nervoso centrale. Happy hours e social drinking variamente declinati hanno ridotto lo stigma sociale che una volta colpiva i bevitori e le donne, anzi ne hanno stravolto il segno. Oggi viene quasi guardata con sospetto la persona che non beve («Ma come, non vuoi stare in compagnia?»). Sul sistema nervoso centrale l'azione seduttiva fa un percorso singolare: più si beve, più sono lese le capacità di apprendere, di fare sport, di lavorare, di ottenere risultati, di avere un pensiero lucido, calmo ed efficace, di trovare soluzioni. Il cervello e le sue funzioni affondano pian piano nella nebbia. Aumentano il senso di frustrazione, di fallimento, di inadeguatezza, inammissibili anche a se stessi. Ed ecco il seduttore, l'alcol, che per qualche ora riaccende illusorio le luci della ribalta, nel gruppo di conoscenti o amici. Luci che si spengono, quando finisce l'effetto. Quel buio è intollerabile. E mentre il microbiota aumenta la voglia fisica di alcol, nel quartier generale del sistema nervoso centrale si smarriscono le coordinate del saper vivere emotivo, affettivo, scolastico, professionale, sessuale. L'alcol, seduttore e vampiro di vita, presenta un conto sempre più salato. Lento o rapido, se con un incidente devasta o uccide.

Genitori, se amate figli e figlie, allertatevi: etilometro a casa, al rientro serale o notturno. Per cogliere le prime battute del seduttore alcolico e correre ai ripari, prima che sia troppo tardi. E interrogarvi sul perché di questa deriva di figli che credevate di conoscere e aver educato.

www.alessandragraziottin.it.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del 1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/12/2021 è stata di 51.348

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 27, Dicembre 2021

San Giovanni, Apostolo ed Evangelista. Fu insieme al fratello Giacomo e a Pietro testimone della passione del Signore, dal quale ricevette stando ai piedi della croce Maria come madre.

4°C 8°C
Il Sole Sorge 7.47 Tramonta 16.26
La Luna Sorge 0.01

COSTANTINI E PERINI CHIUDONO A SAPPADA IL MUSIC FESTIVAL

A pagina VIII

Turismo
A Pramollo in arrivo una "ondata" di vacanzieri

A pagina V

Il rapporto dell'Arpa
Acque della regione promosse Preoccupa solo il caso Duino

L'analisi effettuata dall'agenzia regionale ha espresso parere favorevole nei confronti dei bacini del Fvg

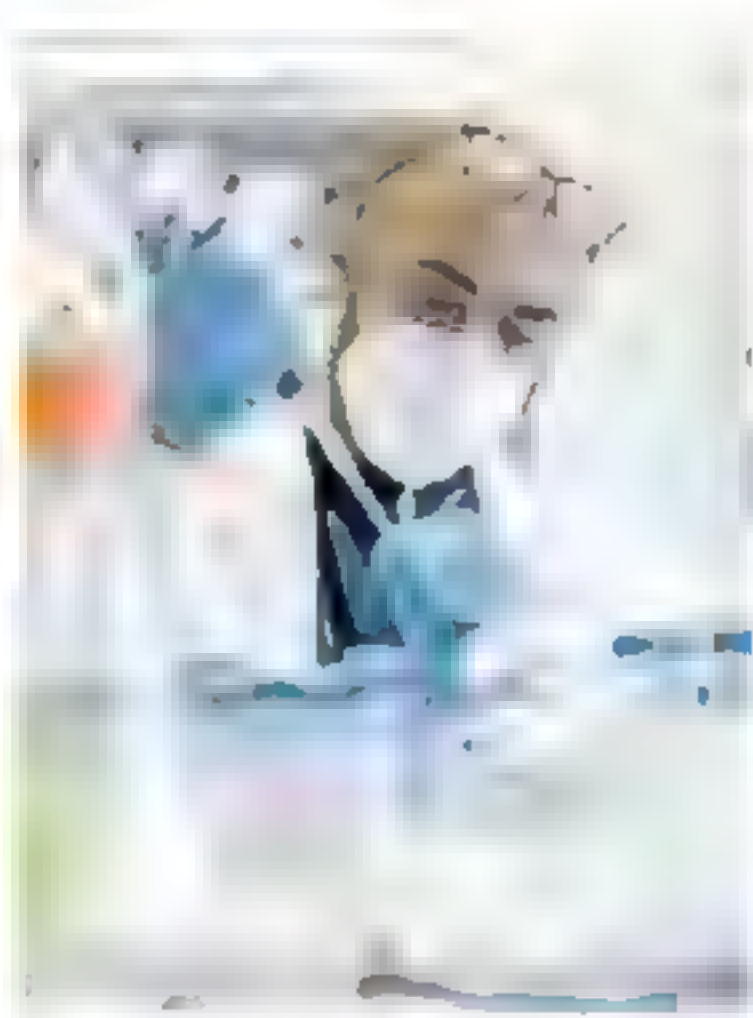
A pagina VII

Variante Omicron, boom di contagi

▶In tre giorni più di 2.300 casi, il massimo da inizio pandemia
Ventitré vittime in 72 ore, ma gli ospedali al momento tengono

▶Il Natale in corsia tra i no vax ricoverati in Rianimazione
La testimonianza: «Rifiutano le cure, ma noi non molliamo»

La variante Omicron irrompe in Friuli Venezia Giulia e cambia lo scenario. Non è detto però che lo faccia in senso peggiorativo, visti i dati che continuano ad arrivare da mezzo mondo e che sembrano iniziare a confermare la capacità inferiore del nuovo ceppo di provocare la malattia grave. Al momento restano certi solamente i numeri del contagio, mai così alto dall'inizio della pandemia. Gli ospedali però tengono e la zona arancione è tutt'altro che prossima. In tre giorni registrati più di 2.300 contagi, mai così tanti da inizio pandemia.

Alle pagine II e III

COVID Ricerca delle varianti

Calcio L'Udinese è in sosta

Pagelle bianconere, Beto è il leader

Il pagellone bianconero di fine andata "promuove" soprattutto gli attaccanti dell'Udinese: Beto (nella foto) è stato finora il migliore dei bianconeri, ma anche Deulofeu sta brillando di luce propria. La sorpresa è Udogie, le conferme Becao, Samir e Arslan.

A pagina XIII

Il servizio
Il canile ha cambiato gestore

Sarà la Cooperativa "Oltre la Sorgente" di Rodeano di Rive d'Arcano la nuova affidataria del Canile comprensoriale di Tolmezzo, il più grande dell'Alto Friuli. La Comunità di montagna della Carnia gestisce il servizio di custodia, mantenimento, gestione sanitaria e assistenza veterinaria di animali di affezione vaganti, rinunciati o ricoverati d'autorità.

A pagina V

Villaggi degli alpinisti Paularo è nel "club" dei borghi naturali

▶Premiata la Val d'Incarojo per i paesaggi incontaminati e i percorsi ancora selvaggi

Salgono a 6 i Villaggi degli Alpinisti (VDA) in Italia. Dopo la Val di Zoldo (Dolomiti bellunesi), Mazia e Longiarù (Alto Adige), Triora (Liguria) e Balme (Piemonte), alla famiglia delle località alpine immerse in una natura incontaminata, prive di strutture impattanti e caratterizzate dal permanere di tradizioni mantenute vive dalla popolazione, si aggiunge ora Paularo. La Val d'Incarojo ammessa a questo circuito internazionale, di cui al momento fanno parte 36 località europee.

A pagina VII

Università
L'algoritmo che "giudica" le notizie

Un algoritmo già ideato e ora una ricerca universitaria lunga un anno per svilupparlo ulteriormente, aggiungendoci le potenzialità dell'intelligenza artificiale. Obiettivo: una soluzione intelligente e automatizzata per il mondo della comunicazione, in grado cioè di dare a ogni contenuto un indice di notiziabilità applicando gli storici criteri del giornalismo di qualità. È la scommessa che sta dietro al progetto avviato dall'Università di Udine.

A pagina V

Non solo campioni, i Paruzzi aiutano i più deboli

Paruzzi: famiglia che nel Tarvisiano - e non solo - significa parecchio. La sua espressione pubblica maggiore resta senz'altro Gabriella, fuoriclasse nello sci da fondo: medaglia d'oro alle Olimpiadi di Salt Lake City 2002 (nel conto olimpico per lei anche quattro bronzi), vincitrice della coppa del Mondo 2004, tre volte seconda e due terza ai mondiali, 14 i campionati italiani conquistati. Ma anche il primogenito dei due figli di Lucio e di Giuliana Foschiatti - Marco - da ragazzo si è fatto valere nello sport. Quattordicenne è diventato tricolore nazionale nella combinata nordica, poi ha dirottato la propria passione sul ciclismo talvolta arrivando primo e battendosi sino alla categoria Allievi per concludere sulle mountain bike. Chiuso con l'agonismo, da un bel po' fa parte della Polizia di Stato e sta prestando servizio a Tarvisio. Non lontano dalla sua casa di Fusine Valromana dove ha appena avviato una apprezzabile iniziativa: ovvero raccogliere fondi da devolvere in favore della locale parrocchia di San Leopoldo. Col sostegno della moglie Michela e di una pattuglia di volontari dall'inizio di dicembre e sino alla Epifania allestisce un piccolo mercato.

Cautero a pagina VII

L'INIZIATIVA Il mercato allestito in giardino dalla famiglia Paruzzi a Fusine in Valromana

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LA VISITA Ieri il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, si è recato al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone

Ospedale, alta tensione nel cuore dell'emergenza

▸Ieri la visita del vicepresidente Riccardi dopo le criticità segnalate dai primari «L'atto aziendale dovrà tenere conto delle loro richieste». E le frizioni si alleviano

SANITÀ

PORDENONE L'anno scorso c'erano i reparti tutti pieni. Infuriava la seconda ondata, non c'erano protezioni. Era tutto chiuso. L'ospedale era al limite del collasso. Eppure è stato questo, il Natale più teso per la sanità locale. E proprio per questa ragione ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha scelto Pordenone per riprendere il timone dopo il giorno di festa e riportare un clima di collaborazione in una situazione simile a una guerra di posizione. Il tutto con la variante Omicron in crescita, la campagna vaccinale da rinforzare e i malati da gestire. E un inverno appena iniziato.

IL BLITZ

Il vicepresidente regionale ieri attorno all'ora di pranzo ha fatto visita al reparto di Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone. Al suo fianco Tommaso Pellis, numero uno della Terapia intensiva. Nel mezzo, i problemi denunciati in una lettera protocollata e indirizzata al direttore generale Polimeni, nonché la stessa posizione di quest'ultimo. Ne è uscita una prima, ma importante mediazione: nell'Atto aziendale, che per un ospedale è un po' il manifesto del suo domani, si dovrà tenere conto delle rivendicazioni dei capi dipartimento. «Saranno inserite», ha garantito direttamente Riccardi. «Ora è necessario abbassare la temperatura, dal momento che siamo in emergenza». Un'emergenza nell'emergenza, quella dell'ospedale di Pordenone. Il Covid, un Natale difficile e un clima da lunghi coltelli tra professionisti e direzione che ieri Riccardi ha provato a limare.

IL FUTURO

Da parte degli stessi professionisti che avevano denunciato «malati ammassati in Pronto soccorso» e situazioni gravi nelle Terapie intensive, è trapelata soddisfazione per il piccolo ma importante passo in avanti compiuto ieri, per una mediazione che ora sembra volgere a favore delle istanze che arrivano dal basso. Più complicato, invece, il riferimento alla figura di Polimeni. Il direttore generale al momento resterà al suo posto. Non ci saranno cambiamenti immediati. È materia politica, anche. Ed è complesso lo stesso rapporto tra le diverse anime del Centrodestra regionale. Non è detto, in poche parole, che la linea del sindaco Alessandro Ciriani diventi quella definitiva. «No al tutti contro tutti», ha ribadito ieri Riccardi. Quanto alle criticità, alcune sono croniche e diffuse (la mancanza di personale interessa Pordenone come Udine), altre (come gli spazi di quello che ormai è l'ospedale vecchio) sono invece strutturali. Intanto da ieri sono state sospese le ferie per il periodo natalizio. Tutti al lavoro per tamponare l'ondata prevista a causa della variante Omicron.

L'ATTACCO

Ancora concentrato sul futuro del dg Polimeni, invece, l'intervento del consigliere Conficoni del Pd. «Che il sindaco Ciriani abbia finalmente scaricato il dg di Asfo Polimeni è una vittoria del Partito Democratico e di Pordenone. Da mesi denunciamo le criticità della sanità pordenonese e chiediamo un cambio di passo. Dopo essere rimasto colpevolmente in silenzio mettendo l'interesse di parte davanti a quello dei cittadini, dopo avere negato la convocazione di un Consiglio comunale aperto sul tema ed evitato con un escamotage di votare la mozione di sfiducia al dottor Polimeni presentata dal nostro gruppo, ora finalmente il sindaco Ciriani ammaina la bandiera e dandoci ragione riconosce la necessità di un avvicendamento alla guida dell'azienda sanitaria finora strenuamente difesa. Meglio tardi che mai». La sola posizione di Ciriani, però, non porterà a decisioni automatiche. Né a stretto giro.

L'ASSESSORE: «NO ALLA GUERRA FREDDA IN UN MOMENTO DURO» INTANTO FERIE "VIETATE" PER FRONTEGGIARE UN'ALTRA ONDATA

Marco Agrusti

La campagna di protezione

Dopo lo stop, tornano i vaccini. Iniezioni anche nelle valli

A Natale è stato concesso un turno di riposo al personale dedicato alle vaccinazioni contro il Covid. Non è stato lo stesso in altre regioni, ma in Fvg si è scelto di fermare la macchina per 24 ore. Le operazioni però sono già riprese ieri, ad esempio al polo vaccinale dell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Da oggi, invece, tutto tornerà a pieno regime, con l'obiettivo di alzare un muro protettivo di fronte all'avanzata della variante Omicron. Vigilia di Natale quanto più vicina alla tradizione anche all'hub vaccinale di Confindustria Alto Adriatico in Real Asco Park a Pordenone dove, ai cittadini vaccinatisi in giornata, il Presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, gli omologhi in Cooperativa Medici Cure Primarie del Friuli Occidentale, Alessandro Di Lorenzo e della CRI – Comitato di Pordenone, Giovanni Antonaglia – nonché l'amministratore delegato di Atap, Narciso Gaspardo, hanno consegnato un piccolo panettone. Dal 1 gennaio le iniezioni saranno praticate per l'intera giornata per sostenere lo sforzo del sistema sanitario pubblico. Sempre a gennaio Confindustria Alto Adriatico, CRI e Cooperativa Medici Cure F.O. hanno organizzato un servizio di ambulanze che servirà alcuni paesi della nostra montagna per facilitare ulteriormente la vaccinazione là dove non sempre è facile garantire questo specifico servizio con continuità.

IERI SOMMINISTRAZIONI ALL'HUB DI SAN VITO DA OGGI SI RIPARTE A PIENO REGIME CON LA NOVITÀ DEL PORTA A PORTA

Natale in corsia tra i no vax intubati che "rifiutano" le cure

L'IMPEGNO

PORDENONE «Ci siamo trovati di fronte a persone che anche con i dati della saturazione sotto gli occhi e il respiro sempre più affannoso rifiutavano l'intubazione o contestavano le nostre cure, proponendone delle altre. Nonostante ciò abbiamo provato, con umanità, a non fare sentire queste persone sole nei giorni del Natale. Abbiamo cercato di compensare la dolorosissima mancanza delle famiglie nelle ore che di solito coincidono con i ritrovi, la condivisione».

Un'impresa difficile, quella raccontata dall'infermiere e sindacalista del Nursind Andrea Falzone: mantenere un alto livello di empatia con i pazienti nonostante gli attacchi, la mancata fiducia nei confronti del personale medico, a volte le minacce. È stato tutto questo, il Natale vissuto tra i respiratori e i "bip" elettronici della Terapia intensiva Covid di Pordenone. Il reparto è popolato quasi esclusivamente da persone contrarie al vaccino, ora in condizioni critiche e in debito di ossigeno. «E lo sconforto è tanto - ammette Falzone - perché non è facile lavorare con chi non ti crede, con chi non si fida. Nonostante i dati, nonostante il respiro corto, molti continuano a negare l'evidenza, persino il Covid stesso. La nostra inizia ad essere simile alla proverbiale battaglia contro i mulini a vento. Ma dobbiamo resistere e soprattutto a Natale e nei giorni immediatamente precedenti abbiamo tentato di far sentire i pazienti meno soli». Circa cento, i ricoverati per Covid (tra Intensiva e non, ovviamente) durante le feste di Natale all'ospedale di Pordenone. E i non vaccinati in corsia hanno anche 40-45 anni. Non sono affatto solo anziani. «Chi è ricoverato e ha fatto il vaccino - prosegue sempre Falzone - ha sempre un tratto distintivo: ha effettuato la seconda dose ormai molto tempo fa». Nessuno invece è in corsia con la terza somministrazione.

IN CORSIA Il reparto di Terapia sub-intensiva Covid dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone

C'è poi il fattore del morale, della tempra degli (ex) eroi degli ospedali oggi alle prese con la diffidenza dei no-vax. «La tensione è sempre alta - ammette Falzone - e il clima non è buono. Siamo ormai allo stremo delle forze e alla cronica mancanza di personale si aggiunge un ambiente di lavoro sempre più complicato. Il Natale lo abbiamo passato così, senza dimenticarci del nostro ruolo, che è anche quello di dare una parola di conforto a persone isolate, in gravi condizioni di salute, lontane dall'affetto della famiglia. Persone che purtroppo, hanno scelto loro di non vaccinarsi».

LA TESTIMONIANZA DELL'INFERMIERE FALZONE: «ANCHE DAVANTI AI DATI DELLA SATURAZIONE NON VOGLIONO SAPERNE MA NOI RESTIAMO UMANI»

M.A.

IL MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati esaminati meno di tremila tamponi, un dato condizionato dalle festività natalizie

Omicron spinge i contagi In tre giorni più di 2.300 casi ma i reparti Covid reggono

▶La variante verso la prevalenza, in migliaia in quarantena La zona arancione è lontana, in 72 ore registrate 23 vittime

LO SCENARIO

PORDENONE La variante Omicron irrompe in Friuli Venezia Giulia e cambia lo scenario. Non è detto però che lo faccia in senso peggiorativo, visti i dati che continuano ad arrivare da mezzo mondo e che sembrano iniziare a confermare la capacità inferiore del nuovo ceppo di provocare la malattia grave. Al momento restano certi solamente i numeri del contagio, mai così alto dall'inizio della pandemia. Gli ospedali però tengono e la zona arancione è tutt'altro che prossima.

I DATI

In tre giorni (venerdì, sabato e ieri) in Fvg sono stati registrati 2.317 nuovi contagi. Più di 5.500 i casi in una settimana, mai così alti. Ieri 246 positivi ma con meno tamponi dal momento che i dati erano quelli del giorno di Natale. Sempre in tre giorni, segnalati 23 decessi in tutta la regione, con un picco di dieci vittime la vigilia di Natale. Ieri non ce l'ha fatta un uomo di 90 anni di Pordenone. I decessi complessivamente ammontano a 4.183, con la seguente suddivisione territoriale: 997 a Trieste, 2.072 a Udine, 773 a Pordenone e 341 a Gorizia. I totalmente guariti sono 135.473, i clinicamente guariti 289, mentre le persone in isolamento sono 8.671. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 148.925 persone con la seguente suddivisione territoriale: 36.011 a Trieste, 62.629 a Udine, 30.000 a Pordenone, 18.203 a Gorizia e 2.082 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 1 unità a seguito di un test positivo rimosso dopo la revisione del caso (in provincia di Pordenone). Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: due nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (un operatore socio sanitario e un tecnico di radiologia); una all'Irccs Cro di Aviano (un infermiere); una nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (un medico); una nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale (un terapista della riabilitazione). Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia, si registra infine un contagio tra gli operatori (a Pradamano).

MAI COSÌ TANTI POSITIVI DALL'INIZIO DELLA PANDEMIA ED È PREVISTO UN PICCO-BIS

Gli ospedali però non si stanno riempiendo. Ieri si è registrato un aumento di venti malati nei reparti Covid ordinari, ma si tratta di un dato festivo condizionato dalle mancate dimissioni. Nel complesso il livello di saturazione è inferiore a quello del 22 dicembre, con 280 ricoveri in Medicina e 29 in Terapia intensiva. Le rianimazioni sono al di sopra della soglia limite per la zona arancione, ma le Aree mediche si mantengono ben al di sotto del 30 per cento.

LA MUTAZIONE

Oggi o al più tardi domani in regione arriveranno nuovi dati sulla penetrazione della variante Omicron. I casi si stanno moltiplicando a vista d'occhio e il fatto che il ceppo mutato diventi in breve tempo prevalente è ormai una certezza. Tutto però si giocherà sull'effetto che la variante genererà sugli ospedali.

M.A.

A Piancavallo i tamponi fai da te per poter sciare in piena sicurezza

IN MONTAGNA

PORDENONE Ottima notizia per tutti coloro i quali nei prossimi giorni di vacanza che corrispondono alle feste natalizie hanno intenzione di recarsi in Piancavallo ma sono ancora sprovvisti di certificazione verde: da ieri, infatti, è stato attivato nella località sciistica un punto per gli auto-tamponi nella struttura del palaghiaccio Pala Predieri.

COME FUNZIONA

Il test è il medesimo che viene solitamente venduto in farmacia. I tamponi vengono auto-somministrati dagli utenti, e il test viene visionato dal medico responsabile che rilascia la conseguente certificazione. Questa modalità è stata prescelta per evitare il formarsi di code ed assembramenti, in modo che l'accesso sia fluido e gli operatori sanitari possano limitarsi ad un lavoro di supervisione e certificazione.

Il punto auto-tamponi sarà aperto dalle 8 alle 10 di lunedì e mercoledì, mentre l'orario verrà esteso dalle 8 alle 11.30 il martedì, il giovedì, il venerdì, il sabato e la domenica. Il costo dell'auto-tampone è di 25 euro: la somministrazione è fondamentale per accedere alle strutture e agli impianti di risalita al chiuso, come ad esempio i tappetini coperti.

L'apertura del punto auto-tamponi è gestita dal Centro Poliambulatorio Medicure, con la collaborazione della Rete Turismo Friuli e del Comune di Aviano, che ha appoggiato l'iniziativa.

«Siamo orgogliosi dell'ottimo risultato raggiunto: fino a una settimana fa sembrava impossibile» ha commentato Piero Toffoli a nome della Rete Turismo Friuli. «Era una necessità che iniziava a farsi sentire, per i dipendenti ed i turisti locali ma sopratutto per quelli che giungono qui dall'estero. Proprio in questi giorni, infatti, stanno cominciando ad arrivare dal resto dell'Europa, e per capodanno in Piancavallo si registrerà il tutto esaurito».

IL SERVIZIO DEBUTTA AL PALAGHIACCIO È UN SANITARIO A VERIFICARE L'ESITO DEL TEST ECCO TUTTI GLI ORARI

GLI ORARI

Il servizio rimarrà attivo sino al 10 gennaio, con la possibilità di prorogarne la presenza in base alle esigenze dei turisti e degli operatori.

Per informazioni, si possono contattare l'indirizzo medicure4.0@gmail.com o il numero 331 5654093. La Rete Turismo Friuli ha predisposto inoltre il servizio navetta gratuito Skibus che collegherà i punti nodali del comprensorio dal 26 dicembre al 10 gennaio e, a seguire, ogni weekend fino a fine stagione, dalle 8.30 alle 17.30. Un altro servizio utile.

Enrico Padovan

NUOVO SERVIZIO Il punto tamponi si trova al Palaghiaccio

Il canile riparte sotto una nuova guida

▶La struttura si occupa del servizio per conto di 42 Comuni Sterilizza e fa anche il censimento dei gatti delle colonie feline

▶Sarà la cooperativa di Rodeano a occuparsi del servizio Ha partecipato a un bando ottenendo il punteggio più alto

AFFIDAMENTO

TOLMEZZO Sarà la Cooperativa "Oltre la Sorgente" di Rodeano di Rive d'Arcano la nuova affidataria del Canile comprensoriale di Tolmezzo, il più grande dell'Alto Friuli. La Comunità di montagna della Carnia che gestisce il servizio di custodia, mantenimento, gestione sanitaria e assistenza veterinaria di animali di affezione vaganti, rinunciati o ricoverati d'autorità, per 42 Comuni dell'Alto Friuli e, per 34 Comuni, le colonie feline dei rispettivi territori. L'Ente gestisce quindi il canile comprensoriale di Tolmezzo e censisce e sterilizza le colonie feline su delega dei singoli Comuni e attraverso le risorse che questi mettono a disposizione per il servizio.

LA GESTIONE

La gestione associata del servizio permette di avere più risorse da utilizzare al meglio attraverso un unico appalto, che ha durata di 4 anni e mezzo. L'importo destinato all'incarico è definito dal Codice degli Appalti come "sopra soglia comunitaria", poiché si tratta di una cifra ingente. Questo comporta l'obbligo di procedere con un bando aperto, a cui possono partecipare tutte le ditte che hanno i requisiti necessari (non è possibile quindi ipotizzare un affido diretto). Per poter garantire un servizio qualitativamente buono, si è applicato il criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., che, a differenza del criterio "al massimo ribasso", permette alla commissione di dare un punteggio significativo anche alla proposta tecnica delle ditte e non solo all'offerta economica.

LO STRUMENTO

Si tratta dunque dello strumento previsto dalla legge per permettere all'ente affidatario di avere il controllo sulla qualità di un servizio, dato che la ditta che si aggiudica l'appalto è obbligata a rispettare quanto ha proposto, a pena di revoca dell'incarico. Nel caso della gestione del canile è stata valutata un'offerta tecnica che aveva un peso di 90 punti su 100 nella valutazione e che prevedeva la presentazione da parte dei concorrenti di un progetto di organizzazione, gestione e sviluppo del servizio. L'offerta economica aveva un peso di 10 punti su 100. La Commissione giudicatrice, nonostante abbia ritenuto migliore l'offerta tecnica presentata dall'attuale gestore, che ha ricevuto un punteggio più alto sulla proposta, ha dovuto sommare a questa il punteggio, che non è arbitrario ma matematico, dato dalle due offerte economiche. Dalla somma delle valutazioni ottenute, l'offerta complessiva presentata dalla Cooperativa Sociale Oltre la Sorgente ha ottenuto il punteggio più alto. La Comunità di montagna della Carnia riconosce l'ottima gestione condotta da Carlo Sanna in questi anni, ma ricorda di essere tenuta al rispetto della normativa, che comporta per importi di questa portata il divieto di invito a procedure dirette per l'affidamento di un appalto.

L'AFFIDAMENTO AVVIENE SECONDO IL PRINCIPIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA

AFFIDAMENTO Il servizio dato dal canile comprensoriale di Tolmezzo ha un nuovo gestore

Poste

In accredito le pensioni

Poste Italiane comunica che nelle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste le pensioni del mese di gennaio 2022 verranno accreditate a partire da oggi per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti dai 184 ATM Postamat disponibili in regione, senza bisogno di recarsi allo sportello.

In continuità con quanto fatto finora e con l'obiettivo di evitare assembramenti, il pagamento delle pensioni in contanti avverrà secondo la seguente turnazione alfabetica che potrà variare in base al numero di giorni di apertura dell'Ufficio Postale di riferimento

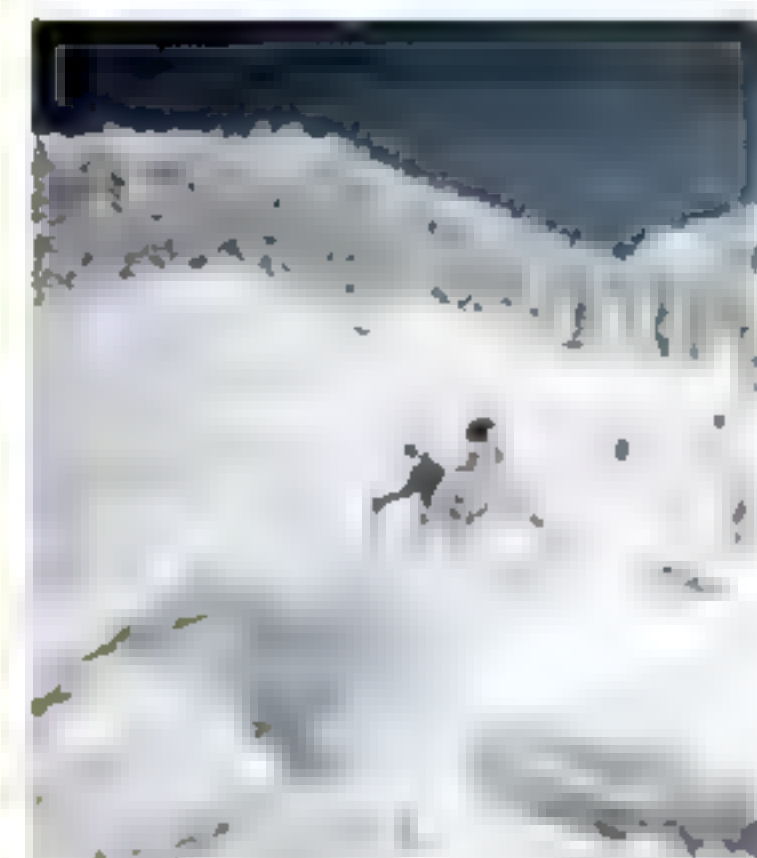
A Pramollo tutto pronto per accogliere i turisti

SPORT

UDINE Natura incontaminata e tanto sport per scacciare le tensioni.

Neve naturale e piste perfette. A Pramollo è tutto pronto per offrire agli appassionati di sci e snowboard un periodo festivo con piste perfette e abbondantemente innevate da neve naturale. L'ideale per discese capaci di esaltare il piacere dello sci tra quattro valli in quota, 110 chilometri di piste blu, rosse, e nere preparate al meglio sia nel versante austriaco che italiano. Piacere, neve sicura e sole sono infatti le parole chiave che identificano l'offerta di Nassfeld-Pramollo, il comprensorio sciistico a cavallo tra Friuli e Carinzia che da sempre attrae gli sciatori friulano e veneti più esigenti. Oltre ai 30 impianti di risalita di cui è dotato il comprensorio carinziano, dopo un anno di chiusura forzata a causa dell'emergenza Covid-19 si potranno inoltre trovare aperte diverse strutture alberghiere, ristoranti e baite.

Saranno in funzione i servizi di noleggio e deposito sci e lo skibus gratuito.

Sul fronte Covid-19 saranno applicate regole di prevenzione molto rigide come l'obbligo della prova digitale 2G (il nostro Super Green Pass, combinabile comodamente online allo skipass al link www.nassfeld.at/2G). Rigorosamente obbligatoria la mascherina sulle funivie e nei ristoranti.

Università, il valore di una notizia affidato a un algoritmo

PROGETTO

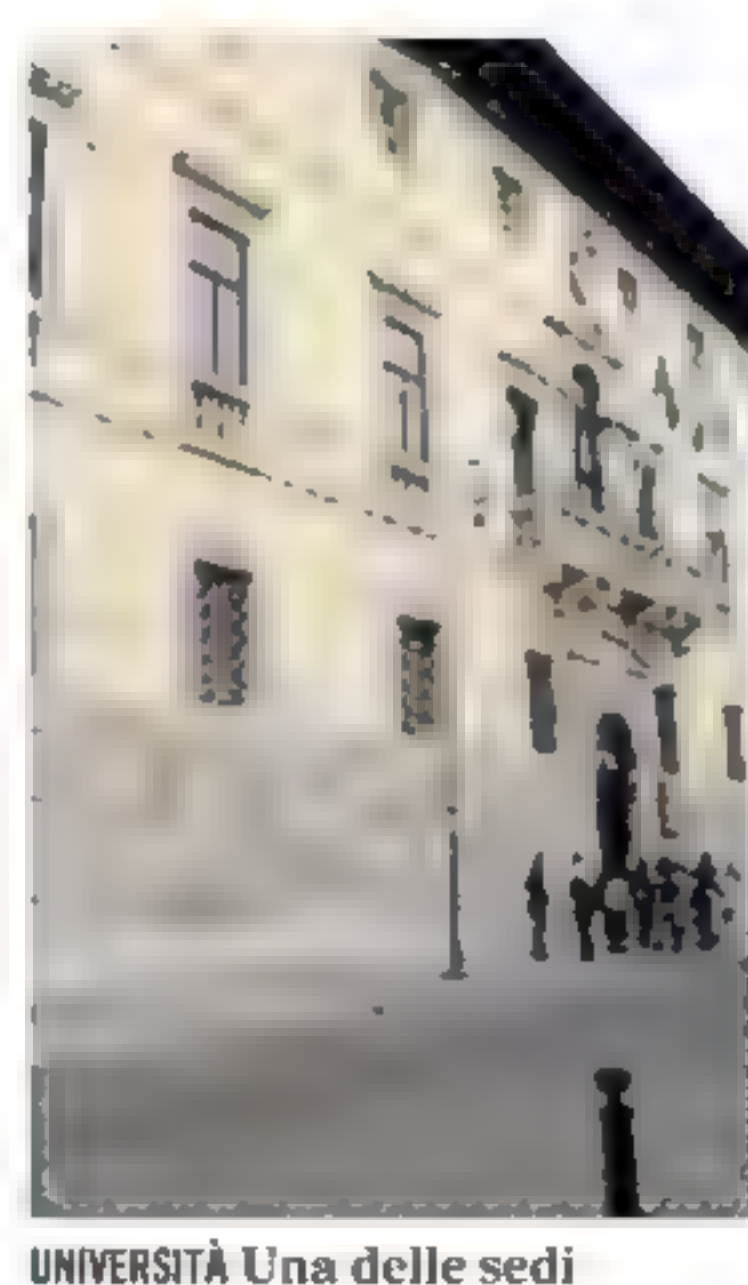
UDINE Un algoritmo già ideato e ora una ricerca universitaria lunga un anno per svilupparlo ulteriormente, aggiungendoci le potenzialità dell'intelligenza artificiale. Obiettivo: una soluzione intelligente e automatizzata per il mondo della comunicazione, in grado cioè di dare a ogni contenuto un indice di notiziabilità applicando gli storici criteri del giornalismo di qualità.

È la complessa e avvincente scommessa che sta dietro alla collaborazione avviata nel capoluogo friulano tra l'Università di Udine, con il Dipartimento di Scienze Informatiche, Matematiche e Fisiche, e l'agenzia di stampa Ti Lancio edita da Froogs Srl. La società proprietaria dell'algoritmo sviluppato insieme a Roberto Siagri, fondatore e già amministratore di Eurotech, è guidata dalla giornalista Francesca Schenetti e ha guardato all'ateneo friulano per dare una svolta a un progetto che integra informazione giornalistica e raffinata tecnologia. «Deep learning for Press News Analysis» è il progetto di ricerca che, sostenuto da Froogs, sarà guidato all'interno del Dipartimento dell'ateneo dal professor Lauro Snidaro, docente associato di Informatica. "Un progetto stimolante, che permetterà di lavorare in uno dei rami più affascinanti dell'intelligenza artificiale, quello legato all'analisi e alla comprensione del linguaggio naturale. I recenti progressi nell'ambito delle reti neurali hanno consentito di fare dei passi da gigante nel lungo cammino della ricerca orientata a conferire al calcolatore capacità risolutive tipiche dell'intelligenza umana. Questa collaborazione permetterà di lavorare su notizie di stampa per valutarne qualità e veridicità e l'auspicio è di giungere a risultati significativi", ha affermato il professor Snidaro.

«È una ricerca che interessa molto l'Università di Udine perché risponde appieno alla terza missione di un ateneo nato per essere un volano di crescita e di sviluppo del suo territorio di riferimento, anche collaborando con il suo tessuto produttivo – ha affermato il rettore Roberto Pinton, presente oggi alla firma dell'atto -. Inoltre, questa ricerca mette insieme due mondi che da sempre sosteniamo possano collaborare e trarre beneficio l'uno dall'altro: quello umanistico e quello tecnico-scientifico».

«Molto soddisfatto» della partnership si è detto Siagri, convinto che «che l'algoritmo già messo appunto può trovare nell'intelligenza artificiale un alleato per una sua efficace e innovativa implementazione».

«L'infodemia che ha imperversato in questi ultimi anni è l'ennesima riprova, se ancora ce ne fosse bisogno, della necessità che il giornalismo professionistico ritorni a riappropriarsi del proprio valore, fatto di rigore e qualità. Un obiettivo perseguibile anche utilizzando sapientemente la tecnologia, non solo per diffondere la notizia ma, in precedenza, per valutarne attendibilità e spessore – sostiene Schenetti -. Per questo Froogs ha deciso di investire in questo progetto insieme all'Università».

AVVIATO IN ATENEO UN PROGETTO PER UN SISTEMA CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

UNIVERSITÀ Una delle sedi

Anche Paularo entra nel novero dei villaggi degli alpinisti italiani

▶In Italia la famiglia delle località immerse nella natura ha sei membri. Anche la Val d'Incarojo ammessa al club

MONTAGNA

PAULARO Salgono a 6 i Villaggi degli Alpinisti (VDA) in Italia. Dopo la Val di Zoldo (Dolomiti bellunesi), Mazia e Longiarù (Alto Adige), Triora (Liguria) e Balme (Piemonte), alla famiglia delle località alpine immerse in una natura incontaminata, prive di strutture impattanti e caratterizzate dal permanere di tradizioni mantenute vive dalla popolazione, si aggiunge ora Paularo. La Val d'Incarojo è stata ammessa a questo circuito internazionale, di cui al momento fanno parte 36 località tra Austria, Italia, Slovenia, Svizzera e Germania, che promuove uno sviluppo sostenibile delle aree montane, con un occhio di riguardo alle strategie e alle possibilità di crescita futura incentivando forme di turismo sempre più rispettose dell'ambiente e promuovendo una frequentazione della montagna responsabile e attenta.

IL PROGETTO

I VDA, che nascono da un progetto del Club alpino austriaco a cui oggi partecipa anche il Club alpino italiano, sono piccole località montane che sono riuscite a conservare le loro meraviglie naturali e culturali e che intendono impegnarsi in maniera consapevole per un futuro sostenibile. "Grazie a chi ha offerto questa occasione alla nostra comunità e a chi ha lavorato affinché fossero riconosciute le qualità di Paularo – dice il sindaco Marco Clama –. Un ringraziamento va al Cai e in particolare alla Sezione di Ravascletto, che due anni fa aveva proposto all'amministrazione questo importante percorso. Importante il supporto dell'Università di Udine, che ha collaborato con il Comune e la Sezione Cai nell'iter progettuale. Il riconoscimento del marchio rappresenta una prova delle ottime qualità naturali, paesaggistiche, culturali e alpinistiche di Paularo che attraverso boschi, malghe, pascoli e sentieri offre ai visitatori scorci e itinerari unici". "Sono soddisfatto di aver fatto passare il concetto che la vallata di Paularo è un patrimonio da preservare in modo responsabile – dichiara Onorio Zanier, presidente della Sezione Cai Ravascletto –. Gli amministratori e la comunità sono consapevoli di ciò che il nostro territorio può offrire, puntando ad un modello di sviluppo capace di valorizzare le tante risorse che già possediamo, anziché copiare modelli di sviluppo turistico che spesso trasformano le montagne in luna park".

IN QUOTA La Val d'Incarojo

DEL CIRCUITO FANNO PARTE 38 PAESI FRA AUSTRIA, ITALIA SLOVENIA, SVIZZERA E GERMANIA

INIZIATIVE

Il progetto ben si sposa con altre iniziative, come ad esempio l'Ecomuseo "i Mistirs", ma anche con le attività produttive locali legate all'agricoltura, zootecnia, selvicoltura naturalistica e artigianato. La selezione è iniziata circa 2 anni fa ed è stato un cammino complesso sul quale Paularo e il Cai puntavano molto. La candidatura è stata accolta il 13 dicembre. Infatti, "se Paularo, il paese dei Mestieri e dell'ingegno, entra a far parte del circuito dei VDA è perché la Commissione ha trovato in questa realtà scenari ricchi di fascino, ambienti di interesse alpinistico e paesaggi culturali e naturali intatti, non deturpati dalle grandi infrastrutture", aggiunge Annino Unida, delegato dall'amministrazione a seguire il progetto.

PAULARO Entra nel club dei Villaggi degli alpinisti italiani

LAGO Il bacino lacustre di Cavazzo Carnico

Tutte balneabili le acque Fvg tranne il punto nero di Duino

IL RAPPORTO

UDINE Tutte balneabili, con un solo "punto nero": le acque di Duino nella zona della Dama Bianca, che riportano un giudizio di qualità "scarsa".

È l'esito del rapporto annuale dell'Arpa Fvg che ogni anno viene approvato a fine anno – periodo non propriamente dedicato ai bagni di mare – sulla scorta delle analisi eseguite durante la stagione estiva precedente e della loro comparazione con quelle delle tre estati precedenti.

GIUDIZI

Ebbene tutti gli altri giudizi sono di "eccellente" ad eccezione di quattro casi con giudizio di livello "buono", ossia i due lati della diga foranea del Porto vecchio di Trieste, l'area marina sotto il Castello di Duino e quella delle concessioni demaniali di Marina Julia.

Per l'area che ha riportato il giudizio di qualità scarsa, in base alla legge nazionale (decreto legislativo 116 del 2008) sarà ora necessario correre ai ripari mediante l'adozione di "adeguate misure di gestione". Tutte eccellenti, tranne Marina Julia, le acque della costa isontina così come quelle della costa dell'ex provincia di Udine.

Dei pari di ottima qualità, in base alle analisi eseguite dall'Arpa, risultano le acque interne di balneazione nel Pordenonese sul Meduna sia al ponte di Navarons che nei pressi del campeggio, come anche l'Arzino in località Ponte dell'armistizio. Infine eccellente anche il giudizio dell'Arpa sulle acque interne balneabili della montagna udinese: dal lago di Cavazzo al Tagliamento all'altezza di Cornino, al lago di Sauris.

M.B.

Paruzzi, campioni anche di solidarietà nel Tarvisiano

L'INIZIATIVA

UDINE Paruzzi: famiglia che nel Tarvisiano - e non solo - significa parecchio. La sua espressione pubblica maggiore resta senz'altro Gabriella, fuoriclasse nello sci da fondo: medaglia d'oro alle Olimpiadi di Salt Lake City 2002 (nel conto olimpico per lei anche quattro bronzi), vincitrice della coppa del Mondo 2004, tre volte seconda e due terza ai mondiali, 14 i campionati italiani conquistati. Ma anche il primogenito dei due figli di Lucio e di Giuliana Foschiatti - Marco - da ragazzo si è fatto valere nello sport. Quattordicenne è diventato tricolore nazionale nella combinata nordica (sci da fondo e salto dal trampolino), poi ha dirottato la propria passione sul ciclismo (Pedale Tarvisiano, Libertas Ceresetto, Varianese le società difese) talvolta arrivando primo e battendosi sino alla categoria Allievi per concludere sulle mountain bike.

Chiuso con l'agonismo, da un bel po' fa parte della Polizia di Stato e sta prestando servizio a Tarvisio. Non lontano dalla sua casa di Fusine Valromana dove ha appena avviato una apprezzabile iniziativa: ovvero raccogliere fondi da devolvere in favore della locale parrocchia di San Leopoldo. Col sostegno della moglie Michela e di una pattuglia di volontari dall'inizio di dicembre e sino alla Epifania allestisce un piccolo mercato. Nel giardino dell'abitazione - in cui spicca un albero di frassino trattato in modo da gelare abbondantemente (nella vallata dei Tre confini, caratterizzata da coppia di bei laghi, le temperature invernali scendono anche 15 gradi sotto zero) così da assumere una fisionomia di scultura futuristica - propone gadget natalizi, ceri, vischio, vecchie foto, candele, cartoline. Cose semplici, messe a disposizione con il cuore.

AVVIATA LA RACCOLTA FONDI GRAZIE A UN MERCATINO CHE PROPONE GADGET

A chi vi si accosta l'occasione di scaldarsi con vin brulè, gustare caldarroste e magari acquistare un ricordo con offerta libera. Dai dintorni la gente sale volentieri sino a Fusine per dare tangibile segno di solidarietà e affetto verso gli autori di iniziativa meritevole di classifica "da podio": considerando la predisposizione sportiva dei Paruzzi.

Paolo Cautero

OGGI

Lunedì 27 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

AUGURI A...

Tanti auguri a **Kevin Moretto**, di Sacile, che oggi compie 7 anni e verrà festeggiato da mamma Paola, "papo" Nicola, dal fratello Luca, dagli zii, cugini e da tutti i parenti e amici.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Chions
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone,
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Spilimbergo,
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a.

Ultimo concerto stasera a Sappada

Il duo Costantini - Perini chiude il Pn music festival

CONCERTO

SAPPADA Con il concerto di oggi, a Sappada, il 26° Pordenone Music Festival promosso da Farandola giunge al termine di una lunga e articolata edizione. Iniziata il 29 maggio, in concomitanza con la riapertura delle sale, questa edizione 2021 – supportata dalla Regione Fvg - verrà ricordata per la partecipazione entusiastica del pubblico che, con il solo passaparola, a partire dal Concerto per Pordenone, ha fatto registrare il sold out a ogni appuntamento, in un clima di festosa condivisione. Nei mesi successivi il Festival ha percorso la regione, raggiungendo i Borghi più Belli d'Italia del Friuli Venezia Giulia e realizzando un tour che si concluderà questa sera, alle 20.45, nella chiesa di Santa Margherita, a Sappada.

CONCERTO CON SORPRESA

Il Festival chiuderà i battenti tra le vette innevate, con un ultimo concerto del 19th Century Guitar Duo. Il duo chitarristico, formato da Michele Costantini e Alessandro Radovan Perini, presenterà un repertorio ottocentesco, con una sorpresa finale a carattere natalizio, tratta dal nutrito archivio del maestro Costantini, ricercatore e collezionista di musica per chitarra dell'Ottocento. I brani verranno riproposti con strumenti originali dell'epoca e i musicisti suoneranno rigorosamente in piedi, secondo le modalità in uso nell'epoca. Un concerto-spettacolo, dunque, durante il quale ogni brano sarà presentato con aneddoti storici e dettagli sulle tecniche costruttive della chitarra terzina e romantica, consentendo a tutti di apprezzare l'inestimabile lavoro di ricerca dei maestri Costantini e Perini. L'ingresso è libero con green pass rinforzato. Info: scrivi@farandola.it, cell. 340.0062930.

XIX CENTURY GUITAR DUO Michele Costantini e Alessandro Radovan Perini

LA "LEZIONE SOSPESA"

Nel frattempo - sul fronte della didattica - ha preso il via la "Lezione sospesa", in coerenza con lo spirito, coltivato sin dalle origini da parte di Farandola, di mettere al centro della propria attività la promozione e diffusione della musica nel territorio, con particolare attenzione a chi fatica ad accedervi. Lezione sospesa – iniziativa che prende il nome dall'abitudine partenopea di lasciare un caffè pagato al bar, come cortesia per chi non se lo può permettere - è una raccolta di fondi volta a sostenere chi, per ragioni diverse, rimane escluso dai percorsi formativi. In questo modo Farandola la intende offrire un aiuto concreto alle famiglie, pensando a chi non ha l'opportunità di avvicinarsi alla musica o non è nelle condizioni di proseguire lo studio avviato. Sul sito e sui social di Farandola le modalità per aderire.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.30 - 18.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.00.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 20.45.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 21.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SING 2 - SEMPRE PIÃ' FORTE» di G.Jennings : ore 13.40.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.40
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 14.15 - 17.45 - 21.15
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.25
«SING 2 - SEMPRE PIÃ' FORTE» di G.Jennings : ore 14.35 - 15.15 - 17.10 - 19.40.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 14.45 - 17.30 - 20.10 - 22.50
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 16.10 - 21.50.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.20 - 19.10 - 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 17.50.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.40
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 14.50 18.35 - 21.10.
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 15.30
«SING 2 - SEMPRE PIÃ' FORTE» di G.Jennings : ore 14.45 - 17.25
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 17.00 - 19.20 - 21.40.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg ore 15.00.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 18.00 - 19.40.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 20.05.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 21.45.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.30 - 19.30.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 17.15 - 21.15.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 21.00.

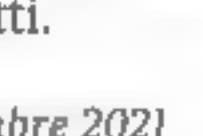
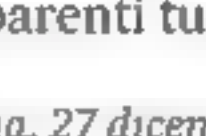
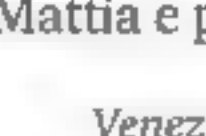
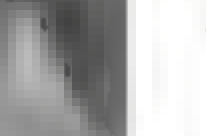
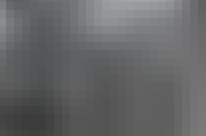
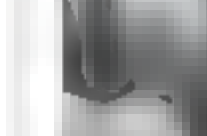
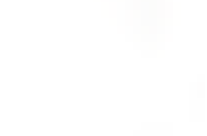
GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SING 2 - SEMPRE PIÃ' FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 17.45.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SING 2 - SEMPRE PIÃ' FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.30.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 15.00 - 17.30 - 20.30
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.00 - 18.00 - 20.15 - 21.00
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 21.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 13.00 - 14.30 - 15.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.30
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 13.10
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 13.20 - 15.50 - 21.50.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 13.40 - 15.20 - 18.50 - 22.

I medici della UOC di Chirurgia Plastica dell'ulss3 ricordano la professionalità e l'umanità del collega

Franco Guida

partecipando al dolore dei suoi cari.

Venezia, 27 dicembre 2021

La mamma Anita, la moglie Teresa, i figli Luca con Maya, Luisa con Simone, i fratelli Elisabetta, Lorenza con Vittorio, Roberto con Anna, la cognata Giorgia e tutti i nipoti annunciano con grande dolore a quanti gli hanno voluto bene la scomparsa del loro caro

Massimo Saccomani

I funerali avranno luogo martedì 28 dicembre alle ore 15,00 nella chiesa dei S.S. Pietro e Paolo di Noventa Padovana.

Padova, 27 dicembre 2021

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A cinque anni dalla scomparsa di

Alessandro Galvani

Lo ricordano sempre con immutato amore e immenso affetto la moglie, le figlie ed i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata Martedì 28 Dicembre alle ore 18,30 nel Duomo di S. Lorenzo (Piazza Ferretto).

Mestre, 27 dicembre 2021

Rallo 041 972136

26 dicembre 2011 26 dicembre 2021

VALERIA TAGLIAPIETRA

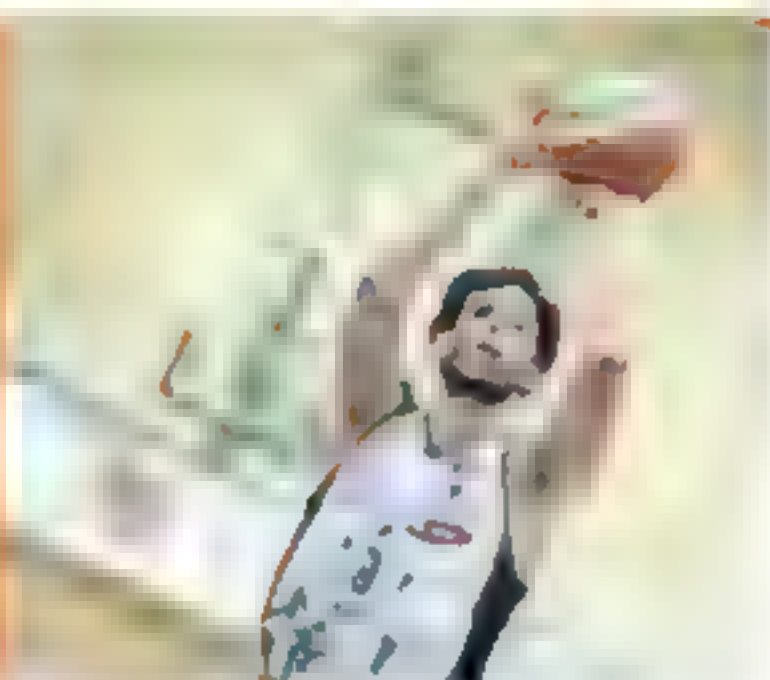
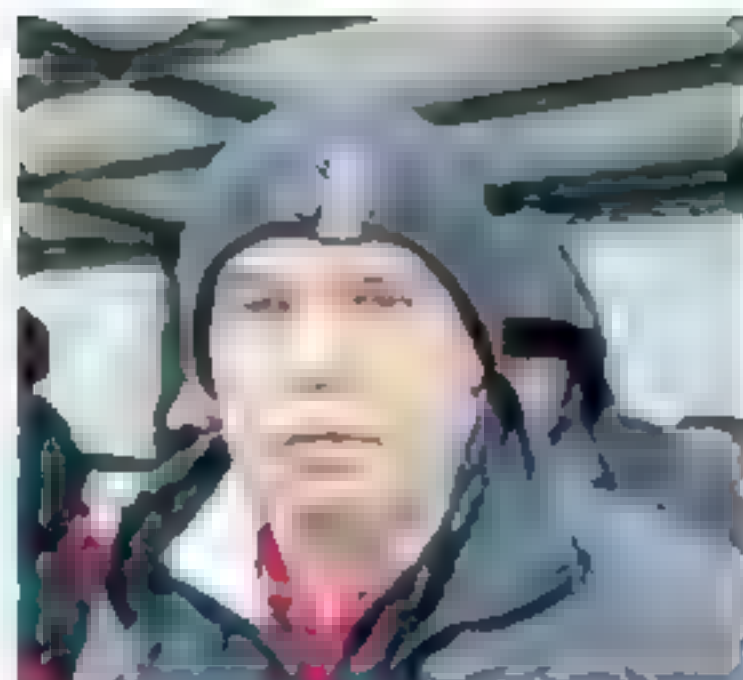
a dieci anni dalla scomparsa la ricordano con immutato affetto Martina con Gianni, Mattia e parenti tutti.

Venezia, 27 dicembre 2021

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Dicembre 2021

Volley
Insieme brinda nel recupero e risale la classifica
Comisso a pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West fa il pieno Ma i torinesi creano un caso

Calcio
Dilettanti: il Sarone si affida a Esposito
Turchet a pagina XIV

Bianco e nero

Una squadra rigenerata dal coraggio

Ci sono giustificati motivi affinché l'Udinese guardi con fiducia al 2022, anche se l'avvio del nuovo anno sarà tutto in salita per la forza degli avversari da affrontare a gennaio. Ma proprio contro una grande, il Milan con cui è iniziato il nuovo corso con Cioffi, i bianconeri hanno mostrato un altro volto. È quello di un complesso solido, di un collettivo che ha idee chiare e pratica calcio vero, che sa essere sempre compatto, che vede nel nuovo nocchiero una guida sicura e un tecnico credibile. I primi giudizi su Gabriele Cioffi sono più che lusinghieri: in tre gare l'Udinese è andata a bersaglio nove volte subendo un solo gol, contro i rossoneri, in pieno recupero e nell'unica disattenzione. È quindi apparsa rigenerata, soprattutto psicologicamente. Ansie e paure si sono trasformate in personalità e coraggio, ma è indubbio che il tecnico fiorentino sia chiamato a superare ulteriori esami. I giudizi più completi sul suo operato sono inevitabilmente rimandati, anche se a suo favore c'è pure il capolavoro del 29 novembre 2020: 3-1 alla Lazio, sostituendo temporaneamente Gotti stoppato dal Covid. Ma se il buongiorno si vede dal mattino, crediamo proprio che sia del tutto giustificata la fiducia che genera la "nuova" Udinese. Spratutto se taluni elementi, Beto in testa, dovessero compiere ulteriori progressi. L'obiettivo minimo-massimo rappresentato dalla conquista di una posizione mediana è alla portata.

g.g.

I servizi a pagina XIII

EFFETTO CIOFFI

In attesa dei tre punti a tavolino a spese della Salernitana, la "promozione" del nuovo tecnico ha già fatto svoltare la squadra

MISTER Il toscano Gabriele Cioffi, ex difensore, ha sostituito Luca Gotti sulla panca bianconera

Pordenone, riparte la caccia alla salvezza

▶Il mercato può dare una mano a ritrovare certezze

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Campionato cadetto fermo per la pandemia, ma il 3 gennaio si aprirà la "finestra" di mercato invernale. È un momento sempre molto importante per le squadre, e mai come in questa stagione lo è anche per il Pordenone, dove tutti sono ancora convinti di poter centrare l'obiettivo salvezza, magari via playout. Nel caso dei neroverdi sono possibili 5 partenze e forse (tramite scambi) altrettanti arrivi. Sugli "affari" stanno lavorando i direttori Matteo Lovisa (nella foto) ed Emanuele Berrettoni.

Palomba alle pagine X e XI

L'altro mondo

Scenario complesso tra sospensioni certe e annunciate

Ci sono considerazioni da fare che non sono legate al momento sportivo generale. Di fatto, la serie A dovrebbe riprendere all'Epifania, mentre la B intanto ha rinviato le due giornate di fine 2021. La Lega Pro ci sta pensando per gennaio. I dilettanti del Veneto hanno già ufficializzato che posticiperanno i primi tre turni di ritorno programmati in avvio del 2022 e i pari livello della Lombardia - è risaputo - interverranno sulle prime due.

Insomma: ci sono queste decisioni in giro, non molto lontane nel tempo, e altre arriveranno a seguire a catena, perché il Covid sta avendo ancora una volta il sopravvento su tutto il resto. Nonostante gli sforzi che quasi tutti stanno facendo, non si è ancora usciti dal tunnel.

In Friuli Venezia Giulia l'allarme temuto è quello arancione, che non dipende dalle decisioni federali, le quali invece arriveranno di conseguenza. Il protocollo della Lega nazionale dilettanti in zona arancione prevede, tra l'altro, l'obbligo di un Green pass rafforzato per la partecipazione all'attività, indipendentemente che la stessa si svolga all'aperto o al chiuso, con l'uso degli spogliatoi oppure senza.

Rimanesse l'attuale stato di guardia "giallo", non sarebbero in vista altre restrizioni pallonare per la nostra regione. L'augurio generale è che fra una ventina di giorni, ossia per quando è fissata la ripresa delle competizioni dilettantistiche, il quadro possa volgere a tinte diverse. Anche se, guardando come si evolvono le cose, tutta questa fiducia è difficile da provare. Si vive alla giornata e queste sono le ultime dell'anno: 12 mesi di cui due terzi passati senza poter giocare gare ufficiali dall'Eccellenza in giù, in particolare tra le giovanili. Almeno su questo, ma non solo, non è stato proprio un bell'anno, il 2021, e non costa niente fare buoni auspici per il 2022.

Roberto Vicenzotto

RAMARRI In attesa della ripartenza in campionato il Pordenone ha ricevuto la gradita visita del vescovo Giuseppe Pellegrini, affezionato tifoso, al quale è stata donata una maglia personalizzata

RAMARRI, OPERAZIONE SALVEZZA

▶Nelle sei partite di febbraio "prodotte" dal nuovo calendario bisogna raccogliere il bottino necessario a rilanciarsi

▶Ci sono otto lunghezze da recuperare sulla zona playout Intanto al De Marchi si lavora a ritmo di doppie sedute

I NEROVERDI

PORDENONE Stop. Con la decisione dell'Assemblea di Lega B convocata in riunione straordinaria in videoconferenza dal presidente Balata, è terminato in anticipo il (complicato) 2021 della serie B. Tutte le gare della 19ª e dell'ultima giornata del girone d'andata, che si sarebbero dovute giocare ieri, e quelle della prima del girone di ritorno (mercoledì) sono state rinviate. «Purtroppo – ha detto Balata – il Covid, e in particolare la variante Omicron, ha già colpito diverse società: questo ci costringe a intervenire per evitare problemi maggiori. Il campionato rirenderà il 15 gennaio con le gare della 19ª giornata, ma già il 13 verranno giocati i recuperi delle sfide non disputate nella diciottesima, ovvero Benevento-Monza e Lecce-Vicenza. Il calendario verrà poi modificato per recuperare il tempo perso, inserendo strada facendo due turni infrasettimanali».

EPIDEMIA

A determinare le scelte della Lega B è l'aumento del numero di club coinvolti nella pandemia. Fra questi c'è stato anche il Pordenone, che per ragioni di privacy non ha comunicato i nomi dei contagiati. Le altre, oltre al Lecce (che avrebbe dovuto giocare ieri contro i neroverdi al Teghil), sono Ascoli, Monza, Pisa, Como, Vicenza e Spal. Il Pordenone quindi tornerà in campo a Lignano con i pugliesi sabato 15 o domenica 16, a conclusione della pausa invernale, mentre a Perugia i ramarri dovrebbero scendere in campo il 22 gennaio. «Tutto perfettamente sensato e logico - il presidente Mauro Lovisa concorda pienamente con quanto deciso in videoconferenza -. La scelta tutela la salute generale, visto il quadro sanitario

in preoccupante evoluzione, e garantisce pure la regolarità del campionato. Mi piace sottolineare che si è trattato di un bel segnale di condivisione, visto che ben 18 club su 20 si sono espressi in favore del rinvio. Sicuramente – conclude, rasserenando il clima in cui lavora la squadra, soprattutto dopo la batosta di Crotone – qualche giorno di riposo in più in famiglia in questo periodo di festività farà bene a tutti». In questi giorni, dunque, al De Marchi si lavorerà sodo per gettare basi solide per l'operazione salvezza.

PUNTI

Il Pordenone attualmente occupa la penultima posizione in classifica, con un misero bottino di 8 punti. Peggio dei ramarri solo il Lr Vicenza dell'ex Diaw, a quota 7, ma con una gara da recuperare. Sono 12 le lunghezze di distacco dalla zona salvezza diretta, dove si trova la Spal Ferrara (20) punti, e 8 quelle dalla zona playout, occupata da Cosenza (16) e Alessandria (17). La situazione in cui versa il Pordenone ha indotto il numero uno neroverde a lasciare fuori dal progetto tecnico i giocatori che secondo lui non stanno affrontando le partite con l'atteggiamento giusto, non essendosi adeguati alla mentalità e al modo di "fare calcio" tipico del mondo neroverde. Di fatto, però, non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale sui "colpevoli" e possibili partenti. Petriccione e Ciciretti, top player di categoria, dovevano essere punti di forza della squadra affidata prima a Paci, poi a Rastelli e ora a Tedino. Il fatto che sin abbiano avuto poco minutaggio in campo, al netto degli infortuni, fa capire quale impressione abbiano dato ai tre tecnici che si sono avvicendati in panca. I ramarri hanno ripreso ieri a faticare a Villanova. Seguiranno doppie sedute giornaliere oggi, domani (10.30 e 14.15) e mercoledì (10). Dal 30 al 5 gennaio riposo. Sono da valutare le condizioni di Misuraca, Chrzanowski, Mensah, Sabbione, Valietti, El Kaouakibi, Ciceretti e Falasco. In gruppo anche Gavazzi, che lavora a parte.

NUOVO CALENDARIO

Questo è il nuovo calendario dei ramarri: 16 gennaio Pordenone-Lecce; 22 Perugia-Pordenone; 5 febbraio Pordenone-Spal; 12 Parma-Pordenone; 15 Pordenone-Cittadella; 19 Reggina-Pordenone; 22 Pordenone-Monza; 26 Vicenza-Pordenone; primo marzo Ternana-Pordenone; 5 Pordenone-Pisa; 12 Pordenone-Como; 15 Cremonese-Pordenone; 19 Pordenone-Brescia; 2 aprile Ascoli-Pordenone; 5 Pordenone-Frosinone; 9 Alessandria-Pordenone; 18 Pordenone-Benevento; 25 Cosenza-Pordenone; 30 Pordenone-Crotone; 6 maggio Lecce-Pordenone.

Giuseppe Palomba

I ragazzi dell'Under 17 di Motta meritano la copertina

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE L'Under 17 è la formazione copertina della prima parte di stagione per quanto riguarda il Settore giovanile neroverde. La squadra guidata da Motta ha chiuso l'andata al settimo posto, in piena corsa per i playoff (la quinta piazza dista 4 punti). Delle 13 partite disputate i giovani ramarri ne hanno vinte ben 6, di cui 4 consecutive (con Cagliari, Milan, Udinese e Como). Le ultime due sconfitte, patite contro l'Atalanta e il Monza (in gara comunque la prestazione non è mancata), hanno frenato l'ascesa, ma il sogno post season c'è sempre. Alla ripresa, il 9 gennaio, il Pordenone ospiterà il Venezia.

Sesta è anche l'Under 16 di mister Susic. Un team finora senza mezze misure: 4 vittorie e 5 sconfitte, senza pareggi. Il girone di ritorno inizierà con la trasferta in casa dell'Inter. Stesso programma dell'Under 15 di Rispoli, ottava in graduatoria. Nona è invece la Primavera di Lombardi, che inizierà il proprio 2022 da Monza. Settimi sono gli Under 14 di Geremia, che nella prima di ritorno se la vedranno a Bolzano con il Südtirol B. Quarto posto per l'Under 19 femminile di Petrella, che ha però 3 gare da recuperare. La capolista Vicenza ha 6 punti, ma anche 2 partite in più.

IL TEAM È IN PIENA CORSA VERSO I PLAYOFF LE RAGAZZE DI ORLANDO SONO AL SECONDO POSTO

Seconda posizione per l'Under 17 femminile di mister Orlando (5 vittorie, nessun pareggio e un ko), a -1 dal Cittadella, compagine con cui è arrivata l'unica sconfitta. Con le granata si preannuncia un testa a testa sino al termine della stagione. Proprio il settore femminile, e in particolare l'U19, ha ricevuto il premio "Donna e Sport" (vedio l'articolo qui a fianco), promosso dal Panathlon Pordenone, in collaborazione con il Comune.

UNDER 14 I giovani talenti del Pordenone impegnati contro i pari età dell'Udinese

IL RITORNO
Davide Gavazzi, indimenticato protagonista della cavalcata-promozione dalla C alla B, si sta allenando al Centro De Marchi. È senza squadra e dovrebbe essere lui il primo rinforzo del Pordenone (Foto LaPresse)

L'ORA DEL MERCATO PARTENZE IN VISTA

▶Un gruppo di giocatori non rientra più nel progetto, ma restano diversi "nodi" da sciogliere. "Pierino" Gavazzi a centrocampo sarà il primo rinforzo

IL MERCATO

PORDENONE Mentre la serie B si è fermata a causa del Covid-19, si avvicina la partenza della sessione di mercato invernale. È un momento sempre molto importante per le squadre (e mai come in questa stagione lo è anche per il Pordenone), che hanno la necessità di rinforzare la rosa per riuscire a raggiungere gli obiettivi d'inizio stagione. A partire dal 3 gennaio i club avranno la possibilità di depositare i contratti di acquisti e cessioni. I club in genere si muovono con qualche settimana di anticipo, ma possono ufficializzare l'affare solo successivamente. Il termine ultimo per definire i cambi di maglia è fissato per il 31 gennaio. Poi le società potranno puntare esclusivamente sui giocatori svincolati, o effettuare cessioni nei campionati (europei e non) in cui il mercato risulta ancora aperto.

SCELTE

Al De Marchi gli operatori neroverdi, il direttore dell'Area tecnica Matteo Lovisa e il ds Emanuele Berrettoni, stanno ragionando da tempo su come apportare migliorie alla rosa nel rispetto dei parametri di bilancio e dei conti in ordine, peculiarità del club naoniano. Di certo non si è persa la speranza di raggiungere la salvezza, magari passando dai playout. La matematica, a fine andata, concede ancora chances importanti. L'etichetta scomoda di "regina del mercato" - sulla carta - attribuita al Pordenone da tanti siti specializzati la scorsa estate aveva creato false aspettative. Il campo ha decretato tutt'altro, con i ramarri oggi penultimi a 8 punti in classifica. Ne sono ben consapevoli i dirigenti pordenonesi. In riva al Noncello non arriveranno a gennaio nomi eccellenti, ma si cercherà di definire più di qualche innesto (e altrettante partenze) con caratteristiche tecniche adatte al modulo tattico di mister Bruno Tedino. Diverse indicazioni da concretizzare in base alle opportunità arriveranno proprio dal tecnico di Corva, come era accaduto durante il suo precedente biennio a Pordenone.

INGAGGIO

Il primo rinforzo dovrebbe essere il duttile centrocampista Davide Gavazzi (per lui oltre 330 presenze tra i pro), che già dal 22 dicembre sta lavorando al Centro De Marchi. Il ritorno a "casa" di uno dei più amati protagonisti della promozione in B, della vittoria in Supercoppa di C e della prima sorprendente annata dei ramarri nel campionato cadetto (semifinali playoff perse con il Frosinone), è stato accolto con piacere da tutto popolo neroverde. Nato a Sondrio il 7 maggio 1986, Gavazzi arrivò per la prima volta a Pordenone il 19 luglio 2018. Nel triennio con i ramarri ha collezionato 70 presenze e 7 reti. Resta da vedere adesso se "Pierino", come lo chiamano i fans, reduce da un infortunio grave e da un anno d'inattività, può recuperare presto una condizione accettabile. Possibili nel complesso 5 partenze e altri 3-4 arrivi, magari a base di scambi.

gi.pa.

POSSIBILI 5 MOVIMENTI IN ENTRATA E ALTRETTANTI IN USCITA LE TRATTATIVE DAL 3 AL 31 GENNAIO

IL TERZO MISTER
Bruno Tedino è il terzo tecnico stagionale dei neroverdi (Foto LaPresse)

Il Panathlon premia le pantere del Noncello

SPORT IN ROSA

PORDENONE Le "ramarrine" (o "pantere del Noncello", per dirla alla Gildo Marchi) sono state le protagoniste del Panathlon day 2021, promosso dal club di Pordenone in stretta sinergia con il Comune cittadino. Il presidente Massimo Passeri, la referente del progetto "Donna e Sport" Giovanna Santin e l'assessore Walter De Bortoli hanno così consegnato alla compagine dell'Under 19 femminile neroverde l'omonimo riconoscimento. «"Donna e Sport" - spiega il presidente Passeri - è nato per premiare l'impegno, la costanza e la grinta nell'affrontare tutte le prove».

Nell'occasione è stato un "tributo" al calcio rosa del Pordenone, che oggi vanta oltre 100 tesserate e sta sviluppando una forte attività di progettualità con le scuole e sul territorio, garantita dalla preziosa proposta formativa ed educativa seguita dai referenti Elisa Camporese e Alessandro Zuttion.

Alla premiazione sono intervenuti sia il presidente onorario Giampaolo Zuzzi che il responsabile del Settore giovanile dei ramarri Denis Fiorin. Il Panathlon di Pordenone, pur in un periodo pandemico come questo - con tutte le sue complessità - continua a portare avanti iniziative meritorie, soprattutto con un occhio di riguardo nei confronti delle giovani generazioni.

PANATHLON La cerimonia di premiazione delle ragazze neroverdi

Lo stop

Calabresi contrari: «Scelta pericolosa»

La Reggina ha votato contro la sospensione del campionato. «Perché qui non siamo di fronte a un episodio occasionale - sostiene il dg calabrese Fabio De Lillo -, bensì di una pandemia che va avanti da tempo: è un precedente pericoloso. Se a gennaio sarà ancora così verrà rinviato il torneo a oltranza? Poi c'è una questione di principio: si blocca uno dei campionati più importanti in una nazione che è primatista in Europa per vaccinazioni a causa di alcuni ragazzi, per altro giovani e vaccinati, che non possono giocare, ma che in molti casi sono del tutto asintomatici».

IL PAGELLONE BETO AL TOP SAMIR IN FORMA

▸Anche Deulofeu sta vivendo un'ottima stagione
Nuytinck, falsa partenza. Arslan padrone in mezzo
Udogie ha gamba, fisico e buona personalità

LE PAGELLE

UDINE L'Udinese nel girone d'andata che potrebbe riservare una coda improbabile se il giudice sportivo (il giorno 31) decretasse il recupero della gara con la Salernitana, è stata protagonista di prestazioni importanti e di altre decisamente negative, vedi quella di Empoli. Soprattutto, non è stato sfruttato a dovere il fattore campo e la Dacia Arena per l'avversario è stata sovente terra di conquista.

I VOTI

Luca Gotti e il suo successore Gabriele Cioffi in diciotto gare hanno utilizzato 23 elementi. Questa la pagella per ognuno di loro.

SILVESTRI 6 Ha iniziato bene, poi ha palesato alcune incertezze. Ha commesso anche errori decisivi, per poi rifarsi nell'ultimo atto del girone.

BECAO 6-7 Alla sua terza annata in bianconero, sta mostrando il suo vero volto come incontrista.

NUYTINCK 5.5 Ha iniziato male, come brutta copia del giocatore ammirato nella passata annata, e si è anche reso protagonista di un paio di errori che l'avversario ha sfruttato al meglio. Poi si è un po' ridestato.

DE MAIO s.v. Una sola interpretazione, peraltro maldestra, a Empoli.

SAMIR 6.5 Finalmente risparmiato dalle noie fisiche che lo avevano tormentato sin dal suo arrivo in Friuli, è stato uno dei più continui del gruppo e uno dei punti di forza.

PEREZ 6 Da subito ha evidenziato personalità, adattandosi ad agire da quarto difensore, segnalandosi però per alcune indecisioni nelle chiusure.

ZEEGELAAR s.v. Pochi minuti per far rifiatare il titolare.

STRYGER 6 Il minimo sindacale lo ha sempre garantito.

MOLINA 6 Meno bravo rispetto al girone d'andata del torneo scorso. Negativo in avvio, poi pian piano si è fatto perdonare talune opache prestazioni.

SOPPY 6 Quasi sempre entrato in corso d'opera, ha evidenziato le sue enormi potenzialità, ma anche quell'ingenuità tipica di un diciannovenne proveniente da una federazione estera.

UDOGIE 6.5 Ha gamba, fisicità e personalità, qualità che gli sono valse sa subito il posto di titolare. Deve migliorare la fase difensiva.

ARSLAN 6.5 Stranamente nervoso in avvio di stagione, forse perché il più delle volte Gotti gli ha preferito Makengo. Poi ha cambiato marcia e si è rivisto il miglior Arslan, il padrone del centrocampo.

WALACE 6.5 Non va discusso, le sue prestazioni vanno giudicate senza pregiudizi. Ha recuperato un sacco di palloni e tatticamente è stato spesso bravo, anche se gli vanno addossati gli esiti di alcuni marchiani errori.

MAKENGO 5.5 Troppo istintivo, deve migliorare tatticamente: solamente così potrà fare il salto di qualità. La prestazione di cui si è reso protagonista contro il Cagliari deve avere un seguito.

JAJALO 6 Ha sempre svolto con diligenza il compitino.

PEREYRA 6.5 L'Udinese non può prescindere dall'argentino, che garantisce più soluzioni in fase offensiva.

SAMARDZIC 6 Grande talento, ma l'impressione è che non sia ancora pronto per partire nell'undici di partenza. Gli va concesso il tempo necessario per la definitiva consacrazione.

DEULOFEU 7 Sta bene fisicamente, è motivato e lo ha dimostrato con giocate d'autore e 6 gol. Ha deluso nelle due circostanze in cui è stato utilizzato (da Gotti) da mezzala nel 4-4-2.

PUSSETTO 5.5 Sta pagando ancora dazio ai sei mesi d'inattività dopo essere stato sottoposto all'intervento al crociato. Ma Cioffi lo attende con fiducia.

NESTOROVSKI s.v. Una sola esibizione per pochi minuti.

FORESTIERI 6 Ha giocato poco, ma ha segnato due reti, una delle quali decisiva con la Sampdoria. C'è bisogno pure di lui nel ritorno.

SUCCESS 6 Un gol e alcune buone interpretazioni. Una stonata, contro il Milan, e non solo per l'espulsione. Ha le potenzialità per difendere al meglio la causa.

BETO 7.5 Per essere uno straniero al debutto nel campionato più difficile, il portoghese non poteva comportarsi meglio. Ha segnato 7 gol, rappresentando un pericolo costante per gli avversari per la sua forza fisica, i suoi scatti brucianti e la sua tecnica. Un attaccante completo, anche se deve dialogare maggiormente con i compagni.

Guido Gomirato

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

CANNONIERE La classica esultanza dell'attaccante portoghese Beto (Foto LaPresse)

Il modulo e un coraggio ritrovato hanno rilanciato il gruppo friulano

LA SITUAZIONE

UDINE L'Udinese è pronta già a rimettersi all'opera dopo le vacanze di Natale per un girone di ritorno che sarà molto intenso, a cominciare da un gennaio con tante sfide complicate. L'attesa ora si lega alla partita contro la Salernitana. Il giudice sportivo non si è ancora pronunciato sul risultato finale, con il 3-0 "rituale" non omologato, per capire quando arriverà il ricorso della società campana. Quindi non si sa ancora se nel girone d'andata i bianconeri chiuderanno con 20 o con 23 punti, ma la certezza assoluta del termine dell'anno solare 2021 è stata la buona svolta data dal cambio in panchina scelto dalla società con l'esonero di Gotti e l'arrivo di Gabriele Cioffi come primo allenatore

Il toscano ha avuto un eccellente impatto, portando a casa soltanto risultati positivi, a prolungare una striscia iniziata (1-3) quando si sedette sulla panchina bianconera all'Olimpico in sostituzione di Gotti, fermato dal Covid contro la Lazio. Poi, in tempi recenti, pareggio contro il Milan e doppia vittoria per 4-0 sul Crotone in Coppa Italia e sul Cagliari in campionato all'Unipol Domus. Nove gol fatti e uno subito; un bottino ottimale, che soltanto la mancata disputa della sfida con la Salernitana ha potenzialmente impedito di far crescere ancora.

Non sono pochi i meriti di Cioffi nel voltare pagina dopo un momento difficile, fatto di una sola vittoria (il 3-2 al Sassuolo) in 13 partite prima dell'esonero. L'allenatore ex Crawley Town ha cominciato da due perni fondamentali da cui ripartire: il modulo tattico del 3-5-2 che ha restituito grandissimi certezze ai bianconeri nel momento di burrasca, e una parola chiave: coraggio. Cioffi, parole sue, ha toccato i giusti tasti per far riprendere il gruppo da una sorta di oblio che lo stava appiattendo, complice la situazione drammatica delle ultime tre squadre della classifica, il cui ritmo in risalita è quasi pari a zero. Un 3-5-2 coraggioso e aggressivo è diventato ostico per le avversarie, a cominciare dal Milan che si è impantanato nel copione predisposto da Cioffi, salvandosi all'ultimo tuffo con la rovesciata di Ibrahimovic.

Non sono quindi da nascondere i meriti del mister, che ha saputo inoltre rivitalizzare tanti calciatori, soprattutto grazie alle ampie rotazioni in Coppa. Il massimo fregio per il tecnico toscano è stato per ora quello di ridare un ruolo da protagonista a Marvin Zeegelaar, buttato nella mischia a sorpresa a gara in corso contro il Milan dopo l'infortunio di Udogie e apparso subito in palla. L'olandese ha salvato un gol ed è entrato di diritto nel novero dei quattro esterni a disposizione per alternarsi sulle due fasce, oltre a poter fare il terzo di difesa. Un "recupero" molto importante, per la rosa e per il mercato.

Stefano Giovampietro

Il mercato

In uscita Stryger e "Teo", piacciono Ekdal e Kamenovic

L'Udinese si prepara a un 2022 che inizierà alla grande, con tanti appuntamenti caldi da fronteggiare per la squadra di Gabriele Cioffi, che giocherà principalmente in trasferta. A cominciare dalla partita a Firenze, con la Viola che sta rappresentando una delle principali sorprese di questo campionato sotto la gestione di Italiano.

Tiene banco però anche il mercato che si aprirà il 3 gennaio e durerà fino al termine del mese. Il nome più caldo resta quello di Jens Stryger Larsen, che come dichiarato da Pierpaolo Marino continua a rifiutare qualsiasi proposta di rinnovo, anche quelle da top player per il club friulano. Per questo motivo il danese non rientrerà nei piani futuri della società, che comunque resta aperta a qualsiasi possibilità. Anche se, come ricordato dal dt bianconero, «la palla ormai è nelle mani del calciatore», visto che ha il contratto in scadenza a giugno e la conseguente possibilità di accordarsi con un'altra società per liberarsi a parametro zero nella prossima sessione estiva.

L'esterno con il numero 19 è ormai fuori dalle scelte tecniche da qualche partita. Per questo motivo si valutano pure le opzioni per una possibile partenza nella sessione invernale. In Italia non ci sono pretendenti in prima linea, ma magari nelle ultime ore di mercato si potrebbe sviluppare qualche discorso interessante.

Si tiene sotto monitoraggio inoltre la situazione legata a Kamenovic, classe 2000 dell'Under 21 serba, rimasto svincolato dopo il mancato tesseramento estivo da parte della Lazio, che non aveva depositato in Lega entro i termini il suo contratto. Terzino sinistro, adattabile a difensore centrale, potrebbe essere un profilo interessante, anche se al momento resta al completo il pacchetto degli esterni bianconeri con Molina e Soppy sulla destra, e Udogie-Zeegelaar come coppia di esterni sinistri.

Da Roma rimbalzano tuttavia voci di un interessamento che potrebbe prendere corpo nei prossimi giorni.

In entrata si cercano poi possibili innesti a centrocampo. I nomi di Vecino e Gagliardini dell'Inter sembrano difficilmente praticabili, mentre potrebbe essere un profilo interessante quello del roccioso Albin Ekdal (nella foto), che trova poco spazio nella Sampdoria di Roberto D'Aversa.

Infine, per quanto riguarda le uscite, oltre a Larsen, un nome papabile a cambiare casacca è quello dell'attaccante centrale Lukasz "Teo" Teodorczyk, pronto a rientrare in patria per provare a rilanciarsi. Intanto si sono già mossi i prossimi avversari, con l'arrivo ufficiale a Firenze dell'esterno francese Ikoné dal Lille. L'esterno destro sarà pronto all'esordio già contro l'Udinese per l'Epifania.

st.gi.

GOL Con i campionati fermi si possono tracciare i primi bilanci della stagione 2020-21 (Foto Caberlotto)

«CHIONS IN FINALE E CANCIANI A ROMA»

▶Le "previsioni" di fine anno del presidente Vincenzo Zanutta: «Dal mio Cjarlinsmuzane mi aspetto di più, ora siamo a meno 10»

L'INTERVISTA

PORDENONE Chions in finale d'Eccellenza per salire in D, Ermes Canciani buon candidato alla presidenza della Lnd. Sono un paio di "botti di fine anno", garantiti da Vincenzo Zanutta. Con il quale, per un'intervista, si prende tutto alla larga, partendo dal Natale calcistico in casa del Cjarlinsmuzane.

ATTESE E VALORI

«Tirando le somme di questa prima parte di campionato, sono abbastanza deluso – non elargisce buonismo, l'unico presidente regionale di Quarta serie -: mi aspettavo 10 punti in classifica in più. Ci sono varie motivazioni per cui mancano. Di certo, con la rosa allestita e gli impegni che ci eravamo dati, probabilmente non potevamo stare al primo posto, ma terzi a 5 o 6 punti dalla vetta anche sì. La sommatoria calcistica dà meno 10, un voto del tutto insufficiente».

Quali sono stati i freni?

«Un'annata così non ci era mai capitata quanto a infortuni, con almeno un quarto di giocatori in infermeria, spesso del gruppo Seniores della squadra. Poi c'è la situazione dettata dalle scelte sui giovani, per cui qualcuno è stato responsabilizzato troppo. Per esempio è noto come nel ruolo di portiere adesso, con il "vecchio", si stia migliorando. C'è da crescere anche a livello di strutture, perché abbiamo i campi malridotti».

Chiede ancora una volta un cambio di passo?

«Nei nostri piani societari vogliamo andare tra i pro. Per farlo serve vincere il campionato, i playoff ci lascerebbero comunque pochi margini. Per l'obiettivo bisogna essere sopra. Quindi adesso chiedo ai ragazzi almeno di rimanere a distanza ravvicinata dai piani più alti».

Sperando che tutto sia portato a termine, guardando più sotto, l'Eccellenza è di "interesse nazionale" quindi dovrebbe trovare un compimento: chi vede in finale?

«Fra i due gironi vedo meglio il Chions, senza scontentare gli altri amici, che per maturità societaria ha la possibilità di tornare in D. Nel girone A se la vede con il Brian Lignano, mentre nel B il Torviscosa se la gioca con la Pro Gorizia, città capoluogo che meriterebbe un posto in D. Per la finale dico Chions – Torviscosa».

Il suo collega Mauro Bressan, una settimana fa su queste colonne, ha ribadito che pensare alla D è soprattutto impegnarsi sul budget. Zanutta dura in eterno?

«I miei budget li costruisco su me stesso, anche se si avvicinano sponsor che mi aiutano. Predico da tempo che questo calcio nelle categorie intermedie non è sostenibile. Per D e C bisogna trovare una quadra diversa: i presidenti non possono più superare certi limiti. Ha ragione Bressan. La piramide calcistica deve dare qualcosa in più alla base, altrimenti non sta in piedi».

La serie A dovrebbe riprendere all'Epifania, la B ha rinviato 2 giornate, la Lega Pro ci sta pensando, i dilettanti del Veneto posticipano 3 giornate di gennaio, quelli della Lombardia 2, in Friuli Venezia Giulia ritiene si vada incontro a una discontinuità?

«Mi auguro che la gente continui a vaccinarsi. Giocando all'aperto continuerei con le attenzioni del caso. Non fermando i campionati, perché più si ferma più si falsa».

Il 2022 regionale potrebbe avere uno scossone sulla presidenza, al termine del periodo di commissariamento della Lnd, con Giancarlo Abete?

«Ho frequentato i palazzi romani e so che Ermes Canciani rappresenta una piccola regione, ma il suo profilo a Roma è rispettato. È possibile avere un nostro presidente regionale passato a livello superiore, con Canciani possiamo ambire ad avere un numero uno nazionale di Lnd. Però servono ancora mediazioni di alto livello, sapendo che il peso regionale è limitato. Comunque gli auguro di arrivare a fare il presidente nazionale, così la Lnd avrebbe una figura di spessore».

Anche su questo, Zanutta non è solo uno spettatore apatico. Giusto?

«Mi piace partecipare a queste scelte politiche. Non voto, ma se posso spendere una parola per una persona che stimo lo faccio convintamente. Canciani può essere di beneficio alla Lnd».

Roberto Vicenzotto

CJARLINS - MUZANE

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta con Matteo Momentè

«SE IL NUMERO UNO DELLA FIGC REGIONALE SALIRÀ AL VERTICE DELLA LND, LA SUA SARÀ UNA FIGURA DI SPESSORE PER TUTTI»

«I MIEI BUDGET LI COSTRUISCO DA SOLO PERÒ LA SERIE A DEVE DARE DI PIÙ ALLA BASE DELLA PIRAMIDE»

Quattro "botti" al SaroneCaneva ma serve il bomber

▶Intanto Esposito prende possesso della panca dei "cugini"

DILETTANTI

PORDENONE Regali sotto l'albero. Nel girone A di Prima sono già cominciate le grandi manovre in casa del Sarone. Torna in pista mister Giovanni Esposito, che ha preso il posto del giovane Antonio Luchin. Cambio anche a livello di uomo mercato: lascia Alberto Casagrande e torna Gianni Strina, che tra i biancorossi con la valigia in mano (si allenano a Vigonovo e giocano a Villa d'Arco) ha trascorsi da tecnico in seconda. Natale pirotecnico anche a livello di rinforzi. Preso l'attaccante Leonardo Margarita, che ha salutato il pari categoria (e avversario) San Quirino. Il classe '98 ha trascorsi pure nel calcio a 5, con Martinel e Pordenone, oltre che nell'Opitergina (calcio a 11, Promozione). Dagli Under 19 del Cavolano, a rinforzo del centrocampo, arriva poi Gabriel De Oliveira, mentre dai "fratelli maggiori" del SaroneCaneva (Promozione) giunge Simone Poletto, portiere classe 2002, che raggiunge così Cheikh Diallo (difensore, 2001) e Andrea Segato (centrocampista, 2000) che hanno percorso la stessa strada. L'obiettivo è cercare di mantenere la categoria.

Restando nel "paese delle cave", grandi manovre anche al SaroneCaneva, in Promozione. Alla corte di mister Claudio Moro, durante la "finestra" invernale di mercato, il ds Maurizio Mazzon ha fatto arrivare sia il difensore Alessio Mustafa (Prata Falchi, pari categoria) che il toscano Fabrizio Innocenti, insegnante nella vita di tutti i giorni (e autore del libro "Che bello è ..."), portiere per passione, che da quelle parti ha ottenuto la cattedra. Salutata, almeno momentaneamente, la Gallianese (Prima categoria). Dal Basalghelle approda il centrocampista Giuliano Cupa, mentre dal Lia Pieve arriva l'attaccante Stefano Gava. Si sta cercando un altro uomo del reparto avanzato. «Uno, sempre che si trovi – mette in chiaro lo stesso Mazzon –, che si "degni" di venire a giocare per evitare il passo del gambero».

Nell'attesa, regalo sotto l'albero per il Morsano. Il giudice sportivo ha tramutato l'1-1 del recupero con l'Union 91 in vittoria a tavolino. Gli avversari in quel fatal recupero – o, per meglio dire, prosecuzione del match - avevano schierato un giocatore che per la gara uno (quella sospesa per nebbia all'11') era squalificato. Il regolamento prevede che nel prosieguo di una partita possano essere schierati tutti i calciatori che erano già tesserati per le due società al momento dell'interruzione, indipendentemente dal fatto che fossero o meno sulla distinta dell'arbitro nel giorno dello stop. Tra le avvertenze, però, c'è l'inghippo: "I calciatori che erano squalificati per la prima partita non possono essere schierati nella prosecuzione". Cambia dunque la classifica. Comanda sempre il Trivignano (36), senza sconfitte, con al seguito Lestizza (32) e Nuova Pocenia (31). Il Morsano sale al quarto posto a quota 27. Sorpasso bis sull'Union 91, inchiodata a quota 26.

Cristina Turchet

NUOVO MISTER
Giovanni Esposito, tecnico di lungo corso, tra i primi in Friuli ad applicare il modulo a "zona" tra i dilettanti, arriva sulla panchina del Sarone

Insieme batte Portogruaro e sale al terzo posto

▶Cecchetto e compagne brindano al tie-break

PALLAVOLO, SERIE C E D

PORDENONE Si conclude con una vittoria (al tie-break) il 2021 di Insieme per Pordenone. In C femminile (girone A). le naoniane hanno battuto la Peressini Portogruaro per 3-2 (21-25, 25-20, 23-25, 29-27, 15-9). Una partita difficile, quella disputata al PalaGallini, che ha visto le padrone di casa perdere il primo set e aggiudicarsi il secondo. Di nuovo sotto nel terzo, sono riuscite ad acciuffare il 2-2 al termine di una fase molto combattuta. Nel quinto set il sestetto allenato da Valentino Reganaz e Claudia Tesolin ha inserito il turbo, conquistando 2 punti. Un successo importante, grazie al quale il team di Pordenone sale al terzo posto in classifica (a una sola lunghezza dalla Peressini, seconda) e a 5 dalla capolista Rojalkennedy.

Se Alessandra Cecchetto e compagne sono in piena zona playoff, la Domovip Porcia è invischiata nei playout. Decisamente migliore questa stagione rispetto alla scorsa, ma le purliesi dovranno metterci ancora tanto impegno. Tra i maschi, sempre in C, stagione da incorniciare per Insieme, che condivide il primo posto con la Martellozzo Futura. Entrambe le squadre vantano lo stesso numero di vittorie e sconfitte. Campionato altalenante per il Mobilificio Santa Lucia: con 3 successi e 6 sconfitte, i mobilieri sono settimi. In D femminile l'Arte Dolce Spilimbergo non conosce ostacoli: 9 exploit in altrettante gare e vertice assicurato. Seconda la Marka Service a -5, terza la Carrozzeria De Bortoli con gli stessi punti dell'Ur-Bun San Vito. Tra i maschi è la Libertas Fiume Veneto a chiudere l'anno in testa. Meno sicure le acque in cui navigano Ap Travesio e Viteria 2000.

ANCHE I MASCHI DEL CLUB CITTADINO CONVINCONO: PRIMATO CONDIVISO CON I CUGINI DELLA MARTELLOZZO

ROSSOBLÙ Le ragazze di Insieme per Pordenone esultano: hanno vinto il recupero

Alberto Comisso

PRATESI I "passerotti" della Tinet guidati dal tecnico Dante Boninfante militano con successo in serie A3 (Foto Moret)

I PRATESI DELLA TINET NON SI FERMANO PIÙ

▶I "passerotti" di Boninfante spazzano via anche il sestetto di Belluno, disputando una gara gagliarda e centrando il nono exploit consecutivo

TINET PRATA	**3**
DA ROLD BELLUNO	**0**

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello (libero), Yordanov, Gambella, M. Boninfante, Bruno, De Giovanni, Lauro (libero), Bortolozzo, Novello, Porro. All. D. Boninfante.
DA ROLD BELLUNO: Piazzetta, Gionchetti, Candeago, Martinez (libero), Maccabruni, De Santis, Della Vecchia, Graziani, Mozzato, Milani, Ostuzzi, Paganin, Guolla, Pierobon. All. Poletto.
ARBITRI: Serafin e Traversa di Padova.
NOTE: parziali dei set 25-19, 25-17, 25-17. Spettatori 350.

PALLAVOLO

PRATA Un 3-0 che non ammette discussioni. La nona vittoria consecutiva è quella della consapevolezza di una squadra che anche nelle difficoltà non perde il sorriso, perché sa di poter trovare al proprio interno le risorse per superarle. Si conclude così un girone che vede la Tinet meritatamente ai piani alti e in attesa di conoscere il proprio destino in Coppa. Destino sospeso, poiché non si sono disputate tre gare e di conseguenza non si conoscono ancora gli accoppiamenti.

LA SFIDA

Dante Boninfante recupera il libero Pinarello e s'inizia con uno dei fattori della Tinet: un bell'ace firmato Boninfante junior. Belluno, che deve fare a meno del libero titolare Martinez (al suo posto l'ex Gionchetti), è un osso duro e infatti scatta in avanti sul 4-7. La Tinet tiene botta. Porro mette anche un ace, il numero 100 della stagione per i gialloblù. Altro ace di Boninfante, poi 5' di furore agonistico di Baldazzi che piazza una diagonale stretta incredibile, seguito da una difesa acrobatica oltre i tabelloni pubblicitari. Bene anche Yordanov: il suo punto in battuta fa esplodere il PalaPrata con una pipe poderosa servitagli senza muro da Boninfante: 22-17. Dal Col poi alza perfettamente la palla concretizzata da Baldazzi. Belluno sbaglia la battuta ed è 25-18. Partenza sprint dei gialloblù anche nel secondo set. Due muri-punto di Katalan valgono il 7-3. Gli ospiti rientrano sul servizio di De Santis. Ma è sempre la battuta a dare la spinta decisiva con Porro (17-13). I rivali forzano i colpi in attacco perché Prata alza i giri in difesa ed è 20-14. Katalan è bravo anche in battuta, si va al 22-14. Boninfante serve una sette a Bortolozzo e il capitano si esalta: 23-15. Baldazzi porta i suoi al set point sul 24-16. La chiude Porro: 25-17. Il terzo parziale inizia con un rotondo 4-0 con Boninfante che si esalta in difesa e Porro che risolve dalla seconda linea. Baldazzi concretizza i contrattacchi e Katalan mura: 10-3. Entra anche Bruno, poi capitan Bortolozzo schianta a terra il 24-16. Belluno annulla il primo, ma Boninfante sente il capitano caldo e lo riserve. Bortolozzo apprezza la fiducia e ripaga il suo palleggiatore con il punto che manda in visibilio il PalaPrata.

Mauro Rossato

Il "caso Covid" fa litigare Udine e Torino

▶I piemontesi vanno all'attacco dopo la sconfitta

IL CASO

UDINE Il confronto tra Udine e Torino da fisico è diventato dialettico, nel dopo partita, con uno scambio di comunicati stampa. Ha cominciato la società piemontese definendo "surreale" quanto accaduto, e sottolineando che "dopo aver scoperto – verso l'ora di pranzo – della positività di un giocatore dell'Apu Udine, la Reale Mutua Basket Torino ha prontamente chiesto il rinvio del match (con una data immediatamente individuata dalla Lega nazionale pallacanestro). Incassata la risposta negativa della società friulana (unica condizione per il rinvio della partita è l'accordo tra i due club, ndr), Basket Torino ha chiesto che entrambe le squadre si sottopones-sero a un ciclo di tamponi rapidi, in modo da giocare la partita nell'ambiente più sicuro e controllato possibile. Ricevuto un altro no da Udine, Basket Torino ha valutato fino a 15' dalla palla a due l'eventualità o meno di scendere in campo e disputare il match. Per il rispetto del campionato e per non subire eventuali penalizzazioni, abbiamo poi scelto di giocare la partita. Diamo atto ai ragazzi di aver messo il massimo impegno sul campo, nonostante il clima fosse tutt'altro che sereno".

Da parte sua, l'ApUdine ha replicato ricordando che "il protocollo per le nostre competizioni, redatto dalla Federazione italiana pallacanestro, che contiene le "indicazioni per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività sportive finalizzate al contenimento e contro la diffusione dell'infezione da Covid", prescrive che, in caso di positività di un componente del team (giocatori, membri dello staff tecnico, sanitario e dirigenziale), tutti gli altri debbano essere sottoposti a tampone molecolare. E che, qualora non sia possibile eseguire il tampone molecolare e averne gli esiti prima della gara, i club debbano comunque assicurare la negatività dei propri tesserati, sottoponendo i componenti del team a un tampone rapido. E così si è proceduto".

Non solo. "Verificata la positività di un nostro giocatore, lo staff sanitario ha immediatamente (già intorno alle 13) sottoposto tutti i membri di squadra e staff a tampone rapido, senza rilevare alcun ulteriore contagio. Non corrisponde al vero, pertanto, quanto riportato dalla società torinese. Con fermezza dobbiamo sottolineare che la nostra società riconosce convintamente che, nell'attuale contesto emergenziale, le nostre istituzioni sportive, dalla Fip alla Lega, abbiano la competenza e la responsabilità di dettare le regole di condotta per preservare la salute della collettività. E che le società sportive e i singoli abbiano il dovere, senza alcuna eccezione e senza avventurarsi in interpretazioni ad personam o di comodo, di rispettarle e garantire la continuità delle competizioni". Chiaro l'epilogo: "La nostra società, inoltre, ritiene che, per riconquistare la serenità tanto agognata da tutti, il duro periodo che stiamo vivendo ci imponga non solo di agire, ma anche di comunicare, con la massima correttezza e trasparenza possibile".

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

SuperLacey esalta l'Oww

(c.a.s.) Anche togliendo alcuni, tutt'altro che secondari, fattori (Giuri, positivo all'ultimo test anti-Covid), il risultato non cambia: l'Old Wild West Udine oggi è troppo forte per tutti. Se poi una squadra in condizione spettacolare come quella di coach Boniciolli è di fronte a un'altra in crisi come Torino, non c'è nemmeno una partita vera. Dopo nemmeno 5' il tabellone dice infatti 12-2, parziale chiuso da una tripla di Nobile. I piemontesi danno qualche segno di vita con Toscano, ma ciò non basta a riportare il match sui binari di un seppur traballante equilibrio. In avvio di secondo quarto gli udinesi scappano a +18, grazie a 5 punti di superLacey e a una schiacciata di Walters (30-12 al 12'), per andare poi a raggiungere il vantaggio massimo del primo tempo su 47-21 (tripla di Mussini) a 2' dal riposo. Nel terzo periodo la formazione ospite ricuce fino a meno 15 (52-37 al 22' e 63-48 al 28'), senza però mai dare l'impressione di poter davvero riaprire il confronto.

OLD WILD WEST	**82**
REALE MUTUA	**62**

OLD WILD WEST APU: Cappelletti 14, Walters 4, Mussini 12, Pieri, Esposito 5, Nobile 5, Pellegrino 14, Italiano 3, Lacey 20, Ebeling 4, Azzano n.e. All. Boniciolli.
REALE MUTUA TORINO: Alibegovic 5, Pagani 9, Landi 5, Toscano 6, De Vico 3, Scott 11, Davis 21, Zugno 2, Oboe n.e. All. Casalone.
ARBITRI: Radaelli di Rho, Patti di Montesilvano e Martellosio di Buccinasco.
NOTE: parziali 23-12, 52-32, 68-50. Tiri liberi: Udine 6 su 10, Torino 16 su 26. Tiri da 3: Udine 12 su 32, Torino 6 su 25.

APU Gli udinesi durante un allenamento